

SER

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

ENI REWIND 2019



MISSION DI ENI REWIND

Siamo la società ambientale di Eni.

Lavoriamo secondo i principi dell'economia circolare per valorizzare i terreni industriali e i rifiuti attraverso progetti di bonifica e di recupero efficiente e sostenibile.

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione, le competenze e la ricerca tecnologica per rigenerare i suoli, le acque e le risorse recuperabili.

Crediamo nel dialogo e nell'integrazione con le comunità che ci ospitano.

MISSION DI ENI

Siamo un'impresa dell'energia.

Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,

con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta

e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.

Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità.

Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.

Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.



THE SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni Rewind nel condurre le proprie attività nei territori in cui opera.



Indice

PERCHÉ LEGGERE IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ DI ENI REWIND 2019?

Nel suo Report di Sostenibilità, Eni Rewind vuole condividere gli obiettivi con cui contribuisce proattivamente alla transizione energetica e a un'economia più equa in linea con la strategia di Eni. Nel seguire la propria mission, la società è costantemente impegnata nella valorizzazione dei terreni, delle acque e dei rifiuti attraverso le attività di bonifica sostenibile e lo sviluppo di progetti per il recupero delle risorse, secondo i principi di economia circolare.

La società affronta le nuove sfide in atto apportando passione e competenza nella ricerca, nell'innovazione tecnologica, nella digitalizzazione, nella promozione dei diritti umani e nella costruzione di alleanze per la crescita delle comunità locali. Il report racconta il modello di eccellenza con cui Eni Rewind opera al fine di creare valore di lungo termine nei territori di presenza, costruendo nuove opportunità di sviluppo grazie a un costante rapporto con gli stakeholder.

Messaggio agli stakeholder	3
Eni Rewind in sintesi	4
Eni Rewind nel mondo	6
Il modello di business Eni	8
Le attività di Eni Rewind nella catena del valore di Eni	9
Il modello integrato di Eni Rewind	10
Eni Rewind e i Sustainable Development Goals	11
La governance di Eni Rewind	12
Modello di Risk Management Integrato	13
Attività di stakeholder engagement	14
Innovazione	18
Digitalizzazione	22

1. NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE 24



Transizione Energetica ed Economia Circolare	25
Remediation	30
Water Management	36
Waste Management	38

2. MODELLO PER L'ECCELLENZA OPERATIVA 42



Ognuno di noi	43
Sicurezza	48
Ambiente	52
Diritti umani	56
Trasparenza e lotta alla corruzione	58

3. ALLEANZE PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 60



Eni Rewind come attore per lo sviluppo locale	61
Partnership per lo sviluppo sostenibile	67
Iniziative con e per il territorio	68
Strumenti e metodologie per la sostenibilità	71

Nota metodologica	72
Glossario	74



INTERVISTE



CASI STUDIO



LINK E APPROFONDIMENTI

"SPESSO PARLIAMO DI VISIONE A LUNGO TERMINE,
DI ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA NECESSITÀ
DI INDIVIDUARE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO
A MISURA DELL'ESSERE UMANO. MAI COME OGGI
È POSSIBILE SPERIMENTARE COME LA SOLIDARIETÀ
FRA PERSONE E POPOLI – E NON IL MERO
PROFITTO – SIA LA CHIAVE PER GARANTIRE
UN FUTURO ALLE PROSSIME GENERAZIONI..."

CLAUDIO DESCALZI,
AMMINISTRATORE DELEGATO ENI
ENI FOR 2019



Messaggio agli stakeholder

La progressiva diffusione del Coronavirus nei mesi scorsi ha determinato un'emergenza, tanto grave quanto straordinaria e impreveduta, che ha coinvolto prima la sfera sanitaria e poi quella sociale ed economica del mondo globalizzato. Le misure di distanziamento sociale, tese a rallentare i contagi, hanno interessato tutti i settori di attività e imposto cambiamenti radicali delle nostre abitudini di vita e di lavoro. Anche nella fase più acuta dell'epidemia, Eni Rewind è riuscita a coniugare la salute e la sicurezza dei lavoratori, propri e dei contrattisti, con la continuità operativa di tutti i cantieri di bonifica non interrompibili e dello smaltimento dei rifiuti industriali derivanti dai processi produttivi degli impianti Eni, dall'upstream alle raffinerie e ai siti petrolchimici.

Questa crisi ha prodotto molti cambiamenti, alcuni anche strutturali, ma non ha modificato i nostri obiettivi strategici, così come il percorso di sviluppo con il suo progressivo consolidamento che ha caratterizzato anche il 2019. A settembre abbiamo riorganizzato le nostre attività con due direzioni operative. Le responsabilità di progettazione e ingegneria sono state integrate con quelle di realizzazione e gestione degli interventi di bonifica, mentre al waste & water management è stata dedicata una direzione ad hoc che include i progetti di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani con la tecnologia proprietaria Eni Waste to Fuel. A novembre abbiamo cambiato la denominazione sociale in Eni Rewind, acronimo di Remediation & Waste Into Development, che descrive con efficacia il perimetro dei nostri mestieri e l'ambizione di pianificare gli interventi ambientali in un'ottica di sviluppo economico e sociale.

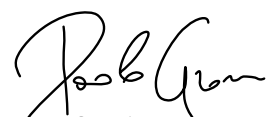
Le attività ambientali sono a pieno regime. Oltre il 90% dei terreni contaminati di proprietà Eni Rewind e la totalità delle acque di falda sono interessati da progetti di bonifica in corso, che gli enti competenti hanno autorizzato perlopiù nell'ultimo quinquennio. Anche se i lavori richiederanno ancora molti anni per conseguire il completo ripristino ambientale e la riqualificazione dei siti, abbiamo raggiunto importanti e concreti sviluppi nel corso del 2019. Tra questi, evidenziamo l'accordo con il Comune di Venezia per la valorizzazione delle aree bonificate a Porto Marghera; l'avvio della messa in sicurezza permanente nell'area Ponticelle di Ravenna, finalizzata all'installazione di un impianto fotovoltaico da parte di Eni New Energy, una piattaforma ambientale e un centro tecnologico per le bonifiche; l'apertura dei cantieri del Progetto Nuraghe a Porto Torres e delle "opere a mare" a Crotone, propedeutiche alla rimozione delle ex discariche Pertusola e Fosfotec.

Continuiamo a lavorare anche per conto di Eni, dall'upstream ai siti petrolchimici, alle raffinerie e depositi e alle stazioni di servizio, promuovendo progetti all'avanguardia sia per l'applicazione di tecnologie di bonifica innovative, come il dispositivo e-hyrec® per il recupero selettivo del surnatante in falda, sia per la sostenibilità ambientale, in termini di massimizzazione del recupero delle risorse e di trattamenti on site.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti, le priorità sono l'ottimizzazione degli approvvigionamenti dei servizi di smaltimento e l'insourcing di alcuni trattamenti strategici, come per esempio quello relativo alle acque di strato derivanti dalle attività estrattive dell'upstream, in modo da ridurre la dipendenza da un mercato con costi crescenti e rischi di discontinuità del servizio.

Nell'ottica di una progressiva trasformazione di Eni Rewind da service company di Eni a operatore di mercato per l'erogazione di servizi ambientali anche a terzi, abbiamo focalizzato i progetti di sviluppo sulla trasformazione dei rifiuti urbani organici in bio olio e acqua e, all'estero, sui progetti di trattamento e riutilizzo delle acque, a supporto e in collaborazione con le consociate nei Paesi in cui Eni è presente. In questa prospettiva, a marzo 2020 è stato sottoscritto un accordo con CDP Equity per la costituzione di una società, CircularIT, che promuoverà la costruzione di impianti con tecnologia proprietaria Eni Waste to Fuel, a partire dal primo progetto su scala industriale che sarà realizzato a Porto Marghera su un'area bonificata. L'espansione fuori dai confini nazionali ha visto la società impegnata nella progettazione e nell'assistenza specialistica per due impianti di potabilizzazione dell'acqua destinati alle comunità di Bassora e Zubair in Iraq, nonché nel supporto ad altre consociate estere nella valorizzazione della risorsa idrica e nella gestione della matrice suoli.

Il 2019 è stato dunque un anno intenso e proficuo che ci consente di confermare e rilanciare il nostro piano di attività. La crisi causata dal COVID-19 ha rafforzato la necessità di proseguire nel percorso di progressiva transizione energetica, perseguendo gli obiettivi ambientali come opportunità di sviluppo economico e sociale. Siamo convinti, pertanto, di poter dare un contributo fattivo alla ripresa economica del Paese, fondato sulle tecnologie innovative, sulle competenze e sulla passione delle nostre persone, così come indicato nella road map tracciata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e declinata nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Con questa visione, vogliamo ribadire che il nostro impegno nel risanamento ambientale e nella gestione e valorizzazione in ottica circolare delle risorse naturali e dei rifiuti resterà invariato e aperto al confronto costruttivo con tutti gli stakeholder e le comunità in cui operiamo. L'ambizione comune è contribuire a sviluppare un mondo più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.



Paolo Grossi
Amministratore Delegato

Eni Rewind in sintesi

Eni Rewind è la società ambientale di Eni che opera in linea con i principi dell'economia circolare per valorizzare i terreni, le acque e i rifiuti, industriali o derivanti da attività di bonifica, attraverso progetti di risanamento e di recupero sostenibili, sia in Italia che all'estero. Eni Rewind ha avviato, inoltre, progetti di trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) mediante la costruzione e la gestione di impianti industriali che applicano la tecnologia proprietaria Eni Waste to Fuel per trasformare la FORSU in bio olio e acqua.

Oggi Eni Rewind è proprietaria di circa 3.800 ettari di aree in Italia, di cui circa il 65% ricadenti in Siti di interesse Nazionale. Dal 2003 ad oggi la società ha speso oltre €3 miliardi in interventi ambientali di cui l'85% è stato impiegato per interventi in siti conferiti ex lege e acquisiti con fusioni forzate nell'ambito delle storiche operazioni di salvataggio industriale di cui Eni si è dovuta fare carico quando era Ente di Stato negli anni '80 e '90.

Eni Rewind, grazie al know-how acquisito negli anni, è global contractor ambientale per tutte le linee di business Eni, dall'upstream alla raffinazione e alla chimica e alle attività commerciali.

I SITI DI ENI REWIND PER PROVENIENZA STORICA



PROPRIETÀ: RIPARTIZIONE PER PROVENIENZA (ettari)

TOTALI: ~3.800

1.780

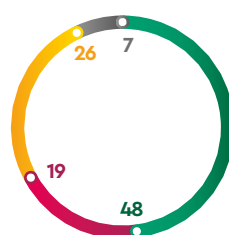
NON INTERESSATI DA INTERVENTI AMBIENTALI

120

LIBERI POST BONIFICA

1.900

INTERVENTI AMBIENTALI IN CORSO



EX MONTEDISON

EX LEGE GRUPPO SIR-RUMIANCA

EX LEGE ALTRE SOCIETÀ

ENI

COSTI SOSTENUTI PER PROVENIENZA DEI SITI (€ Mln)

TOTALI: 2.963



STIMA COSTI DA SOSTENERE (€ Mln)

TOTALI: 2.390



ENI REWIND NEL 2019

+1.000

Dipendenti

~€3 Mld

Spesi in bonifiche dal 2003

~3.800 ettari

Di proprietà

~400.000 ore/anno

Di ingegneria ambientale

+80

Siti industriali con attività ambientali gestite da Eni Rewind

€800 Mln

Spesa 2019 per bonifiche e gestione rifiuti

~850

Cantieri Attivi di Eni Rewind di cui circa 600 stazioni di servizio in bonifica

59%

I rifiuti recuperati vs. recuperabili

42

Impianti trattamento acque

31 Mln m³

Acque trattate

2 Mln Ton

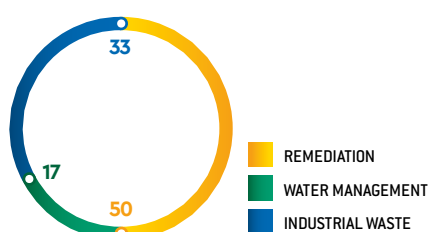
Di rifiuti gestiti

5,1 Mln m³

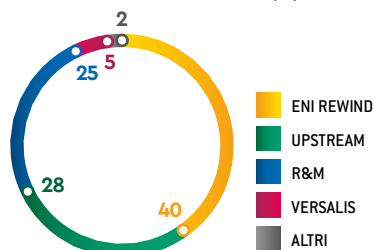
Di acque recuperate



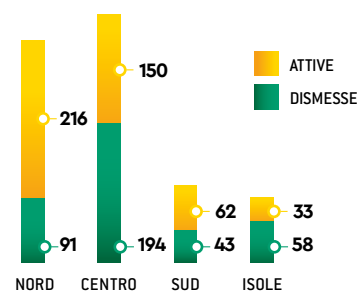
ATTIVITÀ AMBIENTALE GESTITA PER TIPOLOGIA (%)



ATTIVITÀ AMBIENTALE GESTITA PER COMMITTENTE (%)



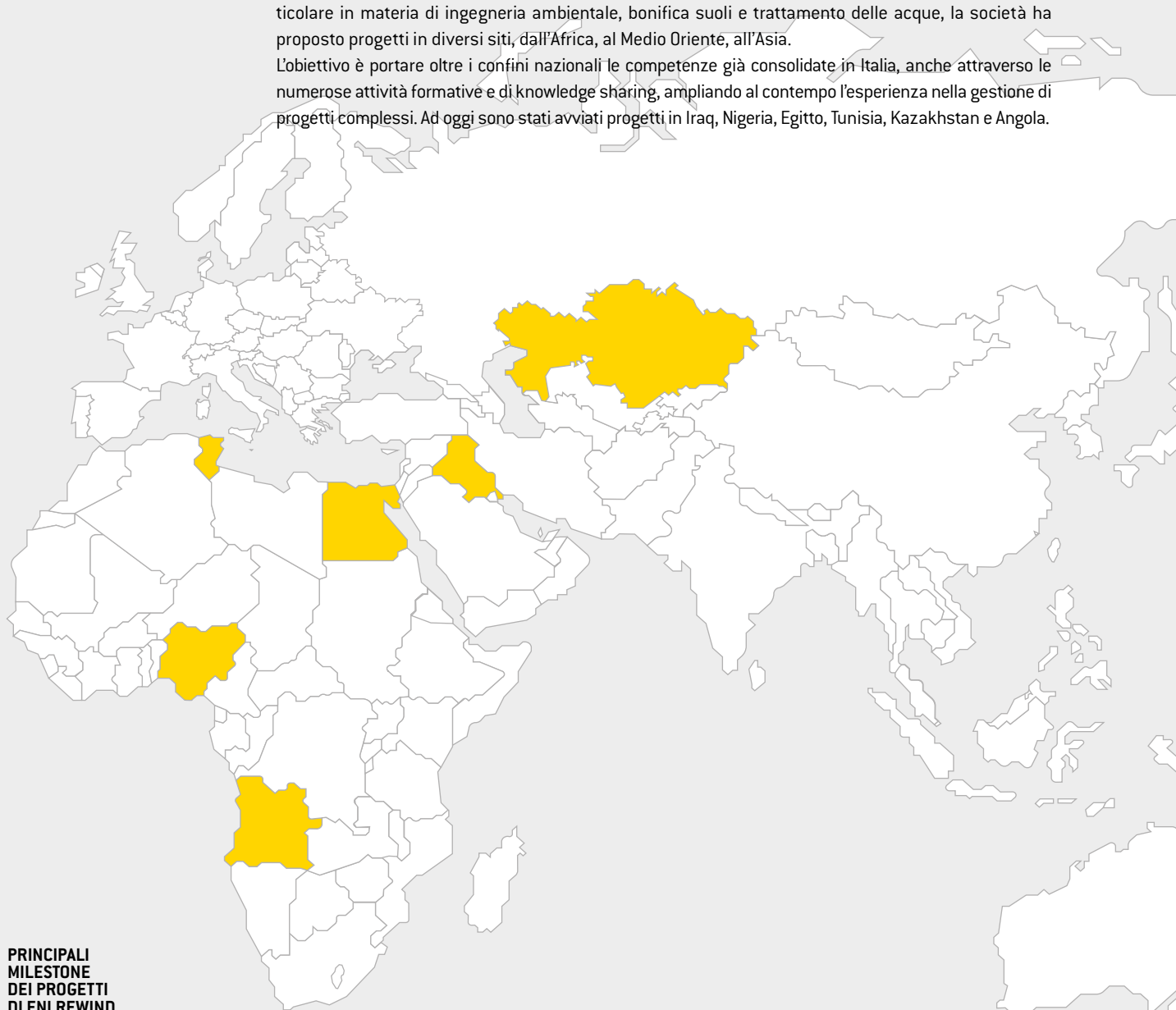
GESTIONE ATTIVITÀ AMBIENTALI SU STAZIONI DI SERVIZIO ENI



Eni Rewind nel mondo

Dal 2018 Eni Rewind ha esteso le attività all'estero, mettendo a disposizione il proprio know-how ambientale alle realtà di Eni nel mondo, anche in un'ottica di sostegno per lo sviluppo e la cooperazione. Dopo una prima analisi dei fabbisogni potenziali dell'upstream di Eni e delle sue consociate, in particolare in materia di ingegneria ambientale, bonifica suoli e trattamento delle acque, la società ha proposto progetti in diversi siti, dall'Africa, al Medio Oriente, all'Asia.

L'obiettivo è portare oltre i confini nazionali le competenze già consolidate in Italia, anche attraverso le numerose attività formative e di knowledge sharing, ampliando al contempo l'esperienza nella gestione di progetti complessi. Ad oggi sono stati avviati progetti in Iraq, Nigeria, Egitto, Tunisia, Kazakhstan e Angola.



PRINCIPALI
MILESTONE
DEI PROGETTI
DI ENI REWIND
ALL'ESTERO

2019

FEBBRAIO

Egitto – water assessment dei siti di Zohr ed El-Gamil
Iraq – specifica tecnica per gare d'appalto degli impianti Al-Bardjazia e Al-Buradeya

GIUGNO

Nigeria – piano di caratterizzazione del sito Brass e supporto alla NAOC negli incontri con gli stakeholder locali
Tunisia – specifica tecnica per gara di appalto impianto di trattamento acque di produzione, analisi di rischio suoli e supporto alla consociata negli incontri con stakeholder locali
On the Job Training

LUGLIO

Nigeria – progetto trattamento e gestione acque del sito di Brass

TUNISIA

Nell'ambito del progetto di gestione ambientale del sito El Borma, situato a circa 800 chilometri a sud di Tunisi, Eni Rewind ha sviluppato il progetto di un nuovo impianto di trattamento dell'acqua di produzione per successiva reiniezione, in collaborazione con EniProgetti.

ANGOLA

In sinergia con EniProgetti, Eni Rewind ha avviato il progetto per lo sviluppo di un nuovo impianto di trattamento e recupero dell'acqua di produzione da destinare a un successivo riutilizzo, nell'ambito del Northern Gas Complex.

NIGERIA

Eni Rewind supporta Nigerian Agip Oil Company (NAOC) nella progettazione di soluzioni per la gestione e il trattamento delle acque di produzione e delle acque piovane ricadenti nel terminale di Brass, ubicato a sud di Port Harcourt, dove il greggio viene stoccato per la successiva spedizione via mare.

IRAQ

Da maggio 2018 Eni Iraq ha avviato una collaborazione con Eni Rewind per lo sviluppo di iniziative ambientali nel territorio di Bassora, dove Eni è impegnata nello sviluppo del grande giacimento a olio di Zubair. In particolare sono state presentate agli stakeholder locali diverse proposte di risanamento con importanti ricadute sociali. Di queste, le prime due riguardano la realizzazione degli impianti di potabilizzazione dell'acqua di Al-Buradeja e Al-Bardjazia, nell'area di Bassora, attraverso il revamping e l'installazione di nuove unità. Gli interventi consentiranno il miglioramento della qualità della risorsa idrica destinata a circa 150.000 persone.

Altro importante progetto di valenza circolare, affidato alla società ambientale di Eni, è quello relativo al trattamento e la reiniezione nel campo di Zubair dell'acqua reflua urbana proveniente dall'impianto di Hamdan.

KAZAKHSTAN

Eni Rewind supporta il consorzio North Caspian Operating Company NCOC (partecipazione Eni 16,81%), che gestisce il giacimento offshore Kashagan, con progetti volti al trattamento e alla valorizzazione della risorsa idrica.

EGITTO

Eni Rewind ha supportato la consociata International Egyptian Oil Company (IEOC) per l'individuazione di progetti di economia circolare e valorizzazione della risorsa idrica nel sito di Zohr (il più grande giacimento gas del Mediterraneo scoperto nel 2015) e in quello di El Gamil.

TRAINING WORKSHOP

Indonesia

Renewable Energy & Circular Economy Workshop (congiuntamente alle direzioni Eni, Energy Solutions, R&D e R&M, e a Versalis) rivolto a importanti stakeholder locali. Environmental remediation Technologies workshop presso Pertamina University

Kazakhstan

Environmental Circular Economy Projects workshop

On the Job Training

Programma di formazione ambientale che per 9 mesi ha coinvolto 8 colleghi di consociate estere in attività di aula, esperienze in campo e in laboratorio

SETTEMBRE

Iraq – assegnazione contratto EPC da parte di Eni Iraq per la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Al-Bardjazia

OTTOBRE

Egitto – aggiornamento feasibility study sul water management del sito di Zohr

NOVEMBRE

Iraq – assegnazione contratto EPC per la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Al-Baradeja e apertura del cantiere di Al-Bardjazia
Kazakhstan – feasibility study sulla valorizzazione delle acque del sito di Kashagan

DICEMBRE

Angola – avvio progettazione impianto trattamento acque sulla base dello studio di fattibilità presentato a ottobre

Il modello di Business Eni

Il modello di business di Eni è volto alla creazione di valore per gli stakeholder e gli shareholder, attraverso una forte presenza lungo tutta la catena del valore. Come impresa integrata dell'energia, Eni infatti punta a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo una transizione energetica socialmente equa, che risponda con soluzioni concrete, rapide ed economicamente sostenibili alle sfide di contrastare il cambiamento climatico e dare accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile, per tutti. Eni integra in maniera organica ed efficace il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, estendendo quindi il proprio raggio di azione lungo tre direttrici: 1. l'eccellenza operativa, 2. la neutralità carbonica nel lungo termine, 3. le alleanze per la promozione dello sviluppo locale. Il modello di business Eni si sviluppa lungo queste tre direttrici facendo leva sulle competenze interne, sull'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione.



CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER E GLI SHAREHOLDER

Attraverso la presenza integrata in tutta la catena del valore dell'energia



ECCELLENZA OPERATIVA

HSE, Diritti Umani & Integrity

Efficienza

Resilienza

Disciplina finanziaria

EVOLUZIONE FLESSIBILE
DEL PORTAFOGLIO
E CRESCITA ORGANICA



NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE

Valutazione delle emissioni
generate lungo l'intero ciclo
di vita dei prodotti

Set di azioni concrete
per la decarbonizzazione
del portafoglio

RIDUZIONE EMISSIONI NETTE
E INTENSITÀ CARBONICA



ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Approccio "Dual Flag"

Partnership pubblico-private

Creazione posti di lavoro
e trasferimento di know-how

PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE
IN LINEA CON L'AGENDA 2030
DELLE NAZIONI UNITE

COMPETENZE, TECNOLOGIE E DIGITALIZZAZIONE

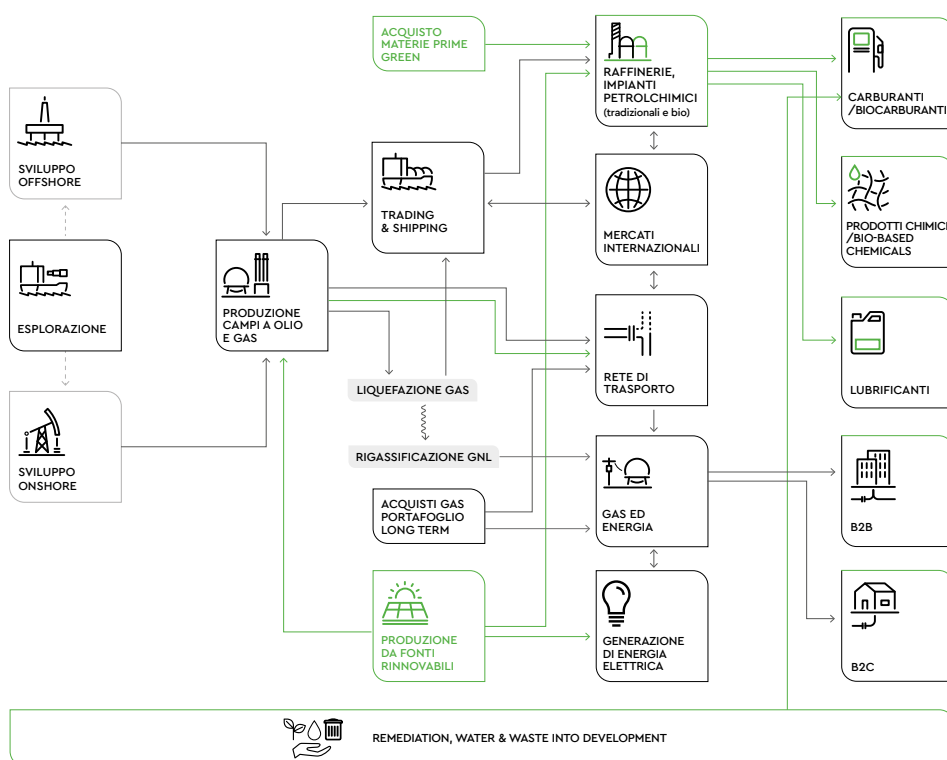


PER SAPERNE DI PIÙ:

si veda *Eni For 2019 - A just transition* (pag. 8)

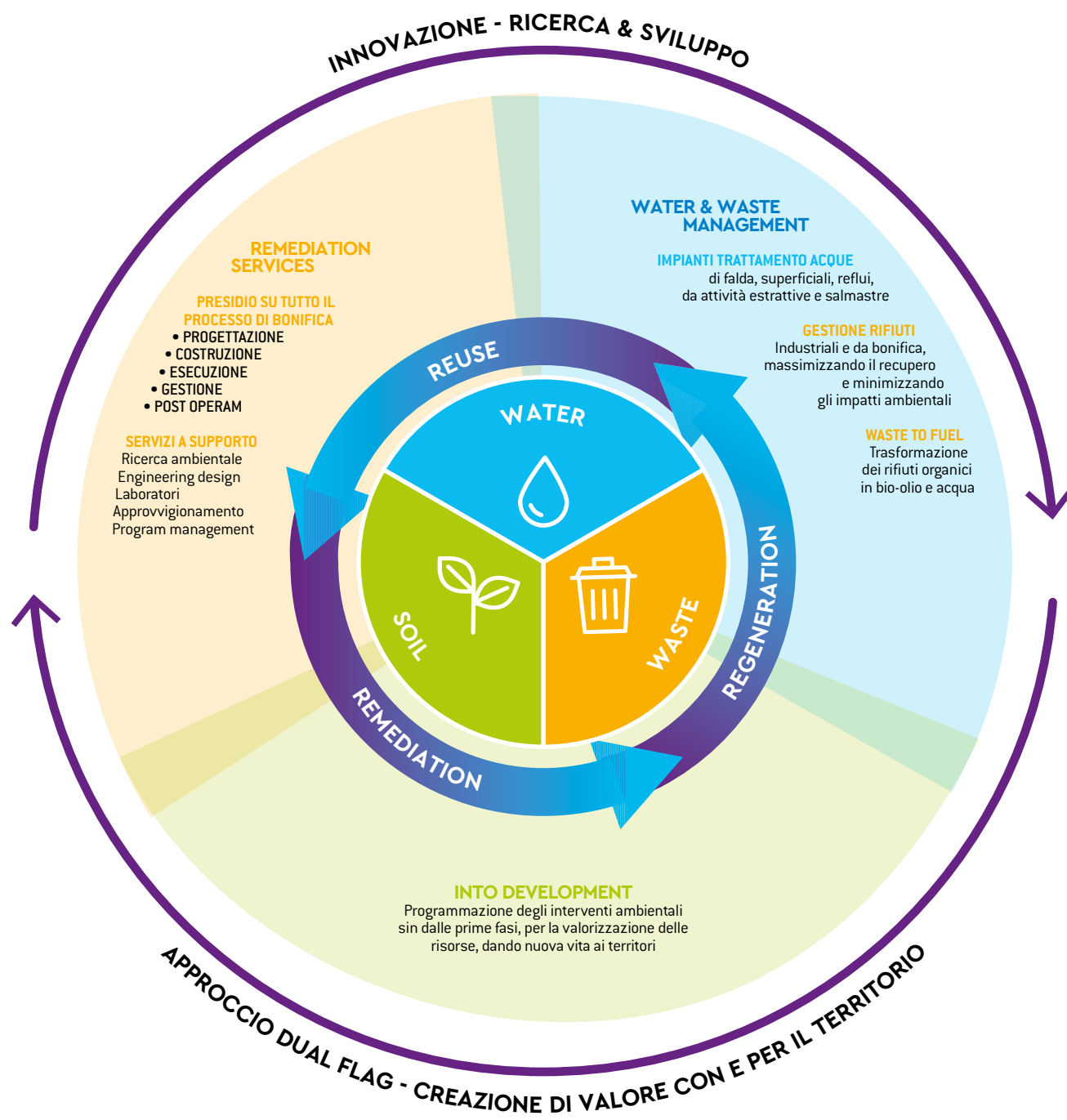
Le attività di Eni Rewind nella catena del valore di Eni

Nella sua strategia di lungo termine, Eni promuove il cambio di paradigma energetico e la trasformazione dell'attuale modello economico. Nei Paesi più industrializzati il modello di economia lineare sta cedendo il passo a un'economia più sostenibile, responsabile e inclusiva che nei processi produttivi contempli il recupero, la rigenerazione e il riutilizzo delle risorse naturali e dei beni prodotti. In questo scenario Eni Rewind ha individuato obiettivi strategici e iniziative per contribuire al passaggio verso la nuova economia circolare, coniugando le attività ambientali con la valorizzazione di suolo, acqua e rifiuti attraverso una loro gestione efficiente e innovativi progetti di recupero, in sinergia con i territori. Un impegno che la società persegue contribuendo in modo tangibile e trasversale a tutto il ciclo del valore di Eni.



	→ Eni Rewind produrrà un bio olio, tramite la tecnologia Waste to Fuel, utilizzabile come bunker oil per le navi o come biocarburante per autotrazione → attività di bonifica dei punti vendita (stazioni di servizio Eni) dismessi ed operativi	
	→ promozione di progetti per realizzare impianti di energia da fonte rinnovabile su terreni bonificati	
	→ trattamento chimico/fisico/biologico delle acque di produzione per riutilizzo per usi industriali o per scopi irrigui in agricoltura	
 	→ gestione del ciclo dei rifiuti (dalla produzione allo smaltimento finale) → gestione delle attività di decommissioning e di bonifica	
	→ bonifica delle aree impattate da effrazioni su oleodotti (oil spill)	

Il modello integrato di Eni Rewind



Attraverso il suo modello integrato end to end Eni Rewind garantisce il presidio di ogni fase del processo di bonifica, pianificando sin dalle prime fasi, i progetti di valorizzazione e riutilizzo delle risorse (suoli, acque, rifiuti), rendendole disponibili per nuove opportunità di sviluppo sostenibile. Nel realizzare le proprie attività, Eni Rewind integra i principi di sostenibilità ambientale e applica le migliori tecnologie disponibili sul mercato, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi. A tal fine la società collabora con i centri di ricerca Eni e con i più importanti atenei e istituti nazionali e internazionali, ispirandosi ai valori dell'innovazione e dell'eccellenza tecnologica. Eni Rewind favorisce il dialogo e il confronto con tutti gli stakeholder affinché i propri progetti si traducano in opportunità concrete per i territori in cui opera.

Eni Rewind e i Sustainable Development Goals

Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un "programma d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità" articolato in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs, acronimo di Sustainable Development Goals) che a loro volta si sostanziano in 169 traguardi (target). Un accordo storico con cui gli oltre 190 governi dei Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite hanno espresso un "chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo", promuovendo una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo: economica, sociale ed ambientale. I Paesi membri si sono impegnati a raggiungere gli SDGs entro il 2030. L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede il coinvolgimento di tutte le componenti della società civile: istituzioni, università e centri di ricerca, media e imprese. Per questo Eni Rewind, in accordo con Eni, promuove una visione integrata e organica di tutti e 17 gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e recepisce i relativi traguardi nel proprio modello operativo. Le attività di Eni Rewind contribuiscono alla strategia sostenibile di Eni che punta nel lungo periodo alla decarbonizzazione, alla crescita delle rinnovabili e alla tutela dell'ambiente, all'innovazione tecnologica, alla ricerca e allo sviluppo, alla digitalizzazione, alla promozione dei diritti umani, alla definizione e costruzione di alleanze, alla condivisione di know-how e ai progetti di sviluppo locale. L'integrazione degli Obiettivi di Sostenibilità con quelli operativi ed economico-finanziari permette il raggiungimento di un successo condiviso ed integrato fra le varie aree di business di Eni.

- Promozione e realizzazione interventi di bonifica sostenibile
- Iniziative e progetti per la valorizzazione dei brownfield/terreni bonificati
- Aumento della quota di acque trattate e riutilizzate
- Ottimizzazione consumi (energetici/reagenti) nel water management
- Riduzione della media pesata dei Km/ton percorsi per la gestione dei rifiuti
- Aumento della quota dei rifiuti destinati a recupero
- Realizzazione di impianti Waste to Fuel su scala industriale
- 160 milioni per progetti di decarbonizzazione ed economia circolare



- Formazione: proseguire progettazione e sviluppo di percorsi professionali
- Promozione di iniziative di Diversity & Inclusion
- Progetti dedicati alla promozione e cura della salute
- Potenziamento delle iniziative work life balance



- Transizione del Sistema di Gestione Integrato HSEQ ai requisiti della ISO 45001:2018
- Process Safety & Asset integrity: completamento gap analysis per impianti TAF, censimento e verifica asset Eni Rewind
- Transizione e integrazione della cartografia dei siti su applicativo MyGIS-3Ter di Eni
- Rilancio delle iniziative di formazione e sensibilizzazione su aspetti HSEQ "Patto per l'Ambiente" e "Patto per la Sicurezza"



- Applicazione delle linee guida Eni sui diritti umani
- Diffusione del Codice di Condotta Fornitori



- Miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione
- Applicazione metodologia per segmentare la popolazione a fini formativi anti-corruzione
- Contribuire alla promozione delle intese di legalità nei siti di bonifica più complessi



- Promozione e sviluppo di progetti per la diffusione del know-how ambientale
- Valorizzazione del patrimonio tecnico, naturalistico e culturale attraverso progetti, investimenti ed eventi/sponsorizzazioni nell'ambito delle azioni di inclusione e integrazione con i territori
- Sottoscrizione accordi e partnership per lo sviluppo sostenibile e circolare



- Investimenti R&S previsti nel periodo 2020-2023: 17 milioni, al fine di promuovere la bonifica sostenibile dei suoli e delle acque oltre iniziative in linea con i principi dell'economia circolare
- Partnership/convenzioni con il mondo accademico per lo sviluppo di soluzioni innovative di bonifica e di valorizzazione delle risorse



La governance di Eni Rewind

Eni Rewind è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni e ha un sistema di Corporate Governance progettato per rispettare efficacemente i principi di integrità e trasparenza. Secondo le linee guida di Eni, il sistema attribuisce, mantenendo fermi i compiti dell'Assemblea degli azionisti, la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione.

Attualmente la macrostruttura di Eni Rewind prevede sei funzioni di supporto al business e tre linee operative alle dipendenze dell'Amministratore Delegato (oltre alla società controllata Ing. Luigi Conti Vecchi SpA), come di seguito rappresentato.



Questo assetto organizzativo è stato definito nel corso del 2019 per rendere sempre più efficace lo svolgimento delle operazioni della società rispetto agli obiettivi strategici. In quest'ottica Eni Rewind ha strutturato i seguenti presidi:

- “Remediation”: prevede l'integrazione delle attività di ingegneria, innovazione tecnologica e di gestione operativa dei progetti di risanamento ambientale nell'ottica di promuovere lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie di bonifica sempre più efficaci e cost efficient, la successiva valorizzazione delle aree e l'identificazione di nuove opportunità di sviluppo;
- “Water and Waste Management”: definisce le strategie con cui trattare i crescenti volumi di rifiuti solidi e liquidi e gestirne il trattamento/smaltimento tramite il governo della supply chain o le operations degli impianti, anche nell'ottica del loro recupero e valorizzazione;
- “International Integrated Environmental Activities”: dedicato allo sviluppo delle attività per l'estero.



Modello di Risk Management Integrato

Eni Rewind adotta il Modello di Risk Management Integrato sviluppato da Eni e finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli, tenendo in adeguata considerazione i rischi attuali e prospettici, anche di medio e lungo termine, nell'ambito di una visione organica e dinamica.

Il modello di gestione integrata del rischio:

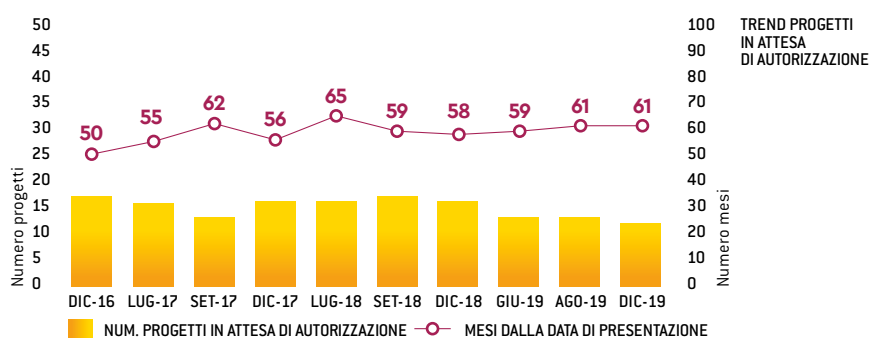
- attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione che definisce natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo;
- prevede un'analisi del profilo di rischio aziendale attraverso cicli periodici di risk assessment & treatment e monitoraggio, i cui risultati sono presentati agli organi di Amministrazione e Controllo;
- si basa su valutazioni che considerano i potenziali impatti sia quantitativi (economico-finanziari ed operativi) sia qualitativi (ambiente, salute e sicurezza, sociale, reputazionale).

Nell'ambito dell'annual risk assessment RMI 2019 sono stati individuati 14 rischi a livello societario, di cui 1 nuovo legato al "Permitting dei progetti di economia circolare".

#	EVENTI DI RISCHIO
R 1	Mancato/ritardo ottenimento autorizzazioni – Public Authority
R 2	Rapporti con gli stakeholder
R 3	Ritardo nello svolgimento delle attività di bonifica
R 4	Criticità gestione rifiuti
R 5	Evoluzione e complessità della normativa HSE
R 6	Ritrovamento non previsto di materiale contaminante
R 7	Sviluppo del modello di business
R 8	Infortuni dipendenti e/o contrattisti
R 9	Permitting progetti economia circolare
R 10	Rischio comportamenti fraudolenti da parte di persone Eni
R 11	Fornitori non rispondenti a requisiti Eni
R 12	Indisponibilità degli asset produttivi
R 13	Incidenti process safety e asset integrity
R 14	Rischio Credito – Controparti Commerciali

Il rating attribuito al rischio "Sviluppo del modello di Business" si è ridotto poiché è ormai a regime il nuovo modello organizzativo, mentre è stato riscontrato un aumento del rating attribuito al rischio "Criticità gestione rifiuti" in quanto una classificazione impropria dei rifiuti può generare una violazione della normativa ambientale, con conseguenze penali per l'azienda e correlati impatti negativi sull'immagine e sulla reputazione. Il rischio legato alle criticità e al ritardo nell'ottenimento delle autorizzazioni propedeutiche alle attività di bonifica, come confermato dal risk assessment RMI 2019, è ancora il top risk di Eni Rewind anche se il trend generale del rischio è in diminuzione. Le principali autorizzazioni sono state ormai ottenute e la gran parte dei progetti di bonifica è in corso.

Il numero dei progetti in attesa di autorizzazione da parte degli Enti si è ridotto rispetto all'anno precedente, confermando il trend in diminuzione degli ultimi anni. A fine 2019 i progetti operativi di bonifica risultano decretati su quasi tutti i Siti di Interesse Nazionale (SIN).



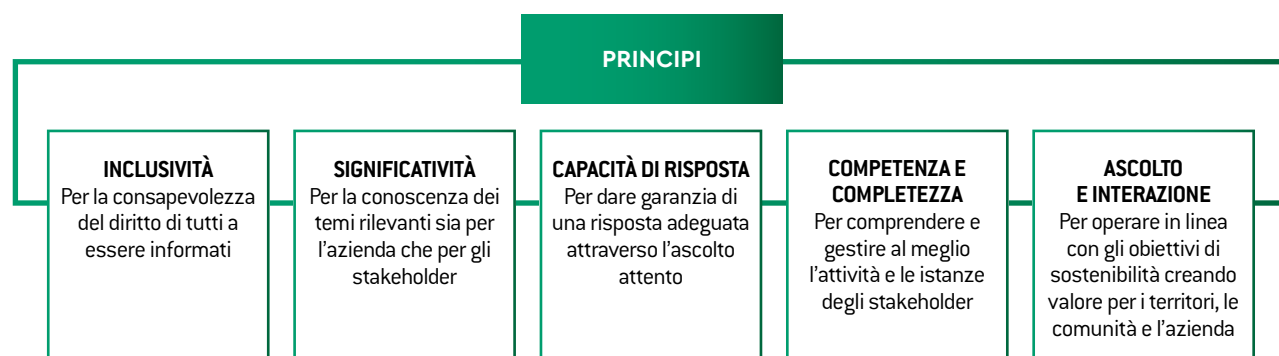
Attività di stakeholder engagement

"Il nostro impegno nel risanamento ambientale e nella gestione e valorizzazione in ottica circolare delle risorse naturali e dei rifiuti resterà invariato e aperto al confronto costruttivo con tutti gli stakeholder e le comunità in cui operiamo"

Eni Rewind crede nel dialogo e nel confronto proattivo con i suoi molteplici stakeholder. Il rapporto trasparente e costante nel tempo, accrescendo la fiducia degli interlocutori, aiuta ad avere il consenso e a migliorare i processi decisionali nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e di valorizzazione negli oltre 80 siti in cui operiamo.

Confidiamo nell'efficacia di un approccio partecipato che prevede il coinvolgimento degli stakeholder sin dalle fasi iniziali di un progetto e la messa a fattor comune di tecnologie e competenze. Bonificare, riqualificare un'area in disuso e/o recuperare risorse è un'opportunità sia da un punto di vista ambientale sia delle attività industriali per le comunità. È quindi importante fare sistema e trasmettere in modo responsabile il giusto messaggio ai portatori di interesse coinvolti. È da questa attitudine sinergica e costruttiva che deriva la nostra capacità di creare valore nel tempo.





ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

COMMISSIONE ITALO-SVIZZERA A PIEVE VERGONTE

Il sito di Pieve Vergonte è stato visitato dalla Commissione per le Acque Italo-Svizzera (CIP AIS) e dal Ministero dell'Ambiente, assieme alla Regione Piemonte, alla Provincia di Verbano Cusio Ossola, all'ARPA e al Comune. Eni Rewind ha illustrato lo stato delle attività che prevedono il ripristino dell'alveo naturale del torrente Marmazza.

COMUNITÀ LOCALI

- Sponsorizzazione Restart Music Festival, Comune di Cengio
- Giornate d'autunno FAI: visita di 600 persone all'interno del sito di Cengio
- Inaugurazione percorso naturalistico con Fondazione Cammino Minerario Santa Barbara (Sa Canna)
- Energie Aperte
- Sponsorizzazione 43° Trofeo Maremma Rally nell'area delle Colline Metallifere in Toscana
- Assemblea Pubblica a Pieve Vergonte per la presentazione del Progetto Geoarte

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Continuo dialogo e confronto per supportare l'evoluzione della macchina organizzativa e il raggiungimento degli obiettivi di business

SOCIETÀ CIVILE

- A Crotone evento teatrale per promuovere la cultura della sicurezza
- Progetto "6 in ond@" per le scuole di Crotone e Porto Torres
- Apertura alle scuole dei nostri siti di Porto Torres e Gela "Water Hack" a Napoli per il Maker Faire
- Interlocuzioni con associazioni e advocacy groups

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

Sottoscrizione addendum della convenzione con la Fondazione Ca' Foscari per ricerche nell'ambito della bonifica sostenibile

PARTNER INDUSTRIALI

- Protocollo di Intesa con Veritas per lo studio sul progetto Waste to Fuel
- "Patti per la Sicurezza": nuovi e aggiornamenti in 9 siti

PERSONE ENI REWIND

- "Safety & Environment Day": organizzazione di 11 appuntamenti con il coinvolgimento di tutti i contrattisti e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali
- Attenta gestione delle necessità delle persone di Eni Rewind attraverso le leve della formazione, della comunicazione interna, onboarding, welfare

ISTITUZIONI ITALIA

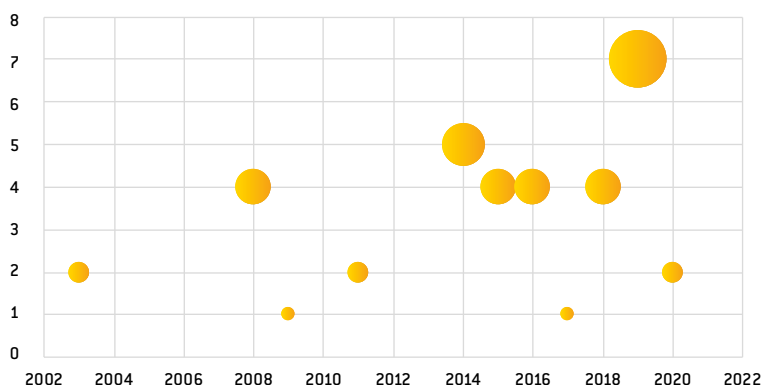
- Incontri periodici e tavoli di confronto con le autorità (MATTM, MISE, MIBACT, ISPRA, ISS, INAIL, ARPA, ASL, Regioni, Province, Comuni, Autorità portuali, soprintendenze) per confronti tecnici ed esame dei progetti presentati
- Visite delegazioni ministeriali e parlamentari nei nostri siti
- Addendum Intesa di Legalità Crotone
- Accordo Pieve Vergonte per la gestione del progetto relativo allo spostamento dell'alveo del torrente Marmazza approvato dal MATTM
- Accordo con i Comuni di Cengio, Millesimo, Roccavignale e Cira per il trattamento e la depurazione delle acque reflue urbane
- Sopralluoghi con Regioni, Comuni, enti locali per la valorizzazione delle aree

MEDIA

- Nel 2019 sono stati pubblicati dalle principali testate nazionali e locali oltre 400 articoli con riferimenti a Eni Rewind; ca. 75% dai toni positivi/neutrale
- Nell'ambito delle attività di media relation tese a illustrare i progetti in corso, Eni Rewind ha effettuato i seguenti incontri:
 - presentazione dell'impianto pilota Waste to Fuel a Gela
 - avvio a Crotone del cantiere per la realizzazione delle opere propedeutiche alla rimozione delle discariche fronte mare
 - renaming della società
- Implementato il sito internet societario e aperta la pagina LinkedIn Eni Rewind

Il costante confronto di Eni Rewind con gli stakeholder in tutte le fasi progettuali permette di identificare le possibili criticità e, attraverso il dialogo, promuovere la convergenza tenendo conto anche delle diverse esigenze delle parti. Ciò permette di anticipare e risolvere possibili conflittualità che potrebbero riflettersi sulla realizzazione dei progetti e sull'immagine e reputazione. Questo impegno ha portato a consolidare una prassi virtuosa di interlocuzioni tecniche, attraverso tavoli dedicati, per una conoscenza approfondita degli interventi ambientali e di valorizzazione propedeutica alle Conferenze dei Servizi. Un metodo che ha contribuito a incrementare il numero di progetti approvati e l'ottenimento delle relative autorizzazioni locali, in assenza delle quali non è possibile l'avvio concreto delle attività e la relativa operatività. Nel corso del 2019 Eni Rewind ha ottenuto i decreti ministeriali per sette Progetti Operativi di Bonifica (POB) in Siti di Interesse Nazionale (SIN), contribuendo alla diminuzione del cosiddetto "rischio permitting" (si veda pag. 13 del capitolo Modello Risk Management Integrato).

RILASCIO DECRETI SITI SIN ENI REWIND



Materialità: temi rilevanti di sostenibilità

Eni ha individuato e definito i propri temi materiali di sostenibilità attraverso un processo di analisi che tiene in considerazione:

IDENTIFICAZIONE ASPETTI RILEVANTI	ANALISI DEI TEMI PRIORITARI	CONDIVISIONE E VALIDAZIONE CON GLI ORGANI DI GOVERNO	PIANIFICAZIONE, MBO E REPORTISTICA
attraverso sia una piattaforma dedicata (Stakeholder Management System - SMS) sia interviste con le funzioni responsabili di gestire le relazioni su base continuativa durante l'anno	sulla base degli elementi di scenario, dei principali rischi ESG risultanti dal processo di Risk Management Integrato e della rilevanza degli stakeholder e delle relative istanze	Il management coinvolto nel processo di reporting non finanziario valida gli aspetti materiali, che, a loro volta, sono stati presentati al CSS e al CdA, congiuntamente alla relativa analisi	gli aspetti materiali così individuati sono alla base dell'elaborazione del Piano Strategico quadriennale, che, coniugando obiettivi economico-finanziari e di sostenibilità, permette una pianificazione strategica integrata

PER ENI REWIND I TEMI RILEVANTI DI SOSTENIBILITÀ RIPORTATI NEL PIANO STRATEGICO SONO:

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE	TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECONOMIA CIRCOLARE	MODELLO DI SVILUPPO LOCALE
costante e continua attenzione alle persone e all'ambiente, tutelando la salute e la sicurezza attraverso l'applicazione dei più elevati standard tecnici e gestionali, iniziative di formazione e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali	migliorare l'efficienza energetica e rafforzare l'impegno nel promuovere progetti di economia circolare con effetto sulla decarbonizzazione e volti all'estensione della vita utile delle risorse e degli asset	favorire l'integrazione della sostenibilità nel business, al fine di conciliare un accesso efficiente alle risorse con la lotta al cambiamento climatico, anche attraverso partnership pubblico-privato e dall'acquisizione e sviluppo di competenze professionali specifiche



STAKEHOLDER MANAGEMENT SYSTEM

Eni Rewind ha adottato la piattaforma di Eni "Stakeholder Management System - SMS" per mappare e monitorare la sua rete di relazioni a livello locale e nazionale. L'SMS consente, in un'ottica di gestione costante e trasparente, di censire i rapporti con ciascuna categoria di stakeholder, evidenziando le eventuali criticità e le aree di miglioramento, i principali temi di interesse, le istanze e i grievance, i potenziali impatti sui temi chiave, quali ad esempio territorio ed ambiente. Il sistema è stato avviato su 10 siti pilota e poi esteso a tutti i Siti di Interesse Nazionale. Attualmente la piattaforma è in fase di deployment presso tutti i siti e le strutture Eni Rewind in Italia.

INTERVISTA AD ALESSANDRO BRATTI

Negli ultimi anni il modello di governance delle istituzioni pubbliche si sta evolvendo per rispondere alle nuove sfide ambientali. Quali possono essere ulteriori ottimizzazioni per promuovere maggiore uniformità di principi e processi?

Per rispondere alla crescente domanda di uniformità e coerenza di comportamenti a livello nazionale, la Legge 132 nel 2016 ha costituito un unico Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con lo scopo di definire livelli omogenei essenziali per la tutela ambientale su tutto il territorio nazionale. Oggi, a distanza di quattro anni dall'entrata in vigore di questa legge, si può sicuramente fare un primo bilancio che, come ipotizzabile, presenta aspetti positivi ed aree di miglioramento su cui lavorare.

Un sistema a matrice, dove non vi è una governance strutturata di natura gerarchica tra lo Stato e le Regioni, ma che di fatto uniforma sul piano decisionale coordinatori e coordinati porta con sé fisiologicamente qualche punto di attenzione. Cercare di conciliare ventuno Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale diverse – comprese quelle delle province autonome – non è di sicuro semplice soprattutto in mancanza di una gerarchia che possa garantire momenti decisionali. Questa è sicuramente un'area di miglioramento del sistema. Altro punto di attenzione è il costo del sistema che, nel suo complesso, presenta un deficit economico di circa €200 milioni tra il costo sostenuto oggi e quello che sarebbe necessario per mantenere i livelli essenziali minimi di tutela ambientale.

Inoltre ci sono una serie di vincoli all'interno della Pubblica Amministrazione che non aiutano il ricambio generazionale. Oggi il sistema occupa circa novemila addetti e la loro età media è molto elevata. Vi è la necessità di garantire un ricambio generazionale per affrontare le sfide tecnologiche dei tempi moderni. Peraltro, elementi di forza di questo sistema sono le Linee Guida tecniche che sono state emesse e che si stanno producendo. La loro applicazione da parte di tutte le Agenzie Regionali è importante sia per il sistema delle imprese, sia per altri organismi dello Stato in quanto forniscono un elemento di certezza sia al sistema imprenditoriale che ai cittadini.

In termini di normative e di investimenti ambientali, come si compara la situazione italiana rispetto a quella degli altri Paesi?

Ritengo che l'Italia non abbia molto da invidiare a quelle che vengono considerate eccellenze a livello europeo sulle questioni di natura ambientale. Siamo ancora fortemente ancorati a una visione "datata" nei processi, soprattutto quelli autorizzativi: si continua a lavorare ancora molto in fase di rilascio delle autorizzazioni, mentre il controllo ex post viene fatto in maniera molto light. Probabilmente questo procedimento sarebbe da invertire con autorizzazioni molto snelle e veloci e un sistema di controllo ex post più strutturato. Tuttavia, nel panorama europeo, su alcune grandi questioni come la lotta ai cambiamenti climatici, la transizione verso un'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti climatici, non credo che abbiamo molto da invidiare ad altri Paesi. Mi sento di dire che a livello europeo ci collochiamo sicuramente nel novero dei Paesi a un livello medio-alto rispetto alle questioni della sfida ambientale come base per lo sviluppo sostenibile e per il rilancio dell'economia futura.

Quali sono le nuove sfide che devono saper interpretare le istituzioni, le autorità e le aziende?

Va sicuramente migliorata la relazione tra sistema pubblico e sistema privato. Negli ultimi anni sono stati fatti passi in avanti, ma c'è ancora molto da fare. C'è bisogno di una reciproca fiducia per evitare di considerarsi come parti contrapposte e vedersi invece come attori di uno stesso percorso per raggiungere lo stesso obiettivo. Credo sia necessario procedere sul versante delle semplificazioni, favorendo il più possibile le azioni che contrastano il cambiamento climatico e la tutela della biodiversità. Quindi lo sviluppo delle rinnovabili, l'efficientamento energetico, il recupero dei siti contaminati devono assolutamente avere delle corsie preferenziali. Sulla questione del "controllo ambientale", credo che il tema non debba essere di esclusivo appannaggio del pubblico, ma anche un precipuo e preciso interesse del sistema privato in modo da avere più certezze nei percorsi che si vanno a stabilire. Anche in questo caso occorre individuare strade privilegiate, soprattutto per favorire un'innovazione tecnologica che sia di supporto nel contrasto al cambiamento climatico e nella transizione dal fossile verso le energie da fonti rinnovabili. Questo percorso deve, a mio avviso, subire un'accelerazione con un sistema pubblico che aiuti quello privato, cercando di rafforzare alcuni aspetti, come la verifica e il controllo, evitando situazioni di greenwashing, e contemporaneamente garantire percorsi veloci.



Alessandro Bratti

Direttore Generale
dell'Istituto Superiore
per la Protezione e la
Ricerca Ambientale – ISPRA

Innovazione



In Eni Rewind l'innovazione è una leva per creare valore e sviluppare nuove soluzioni in ambito ambientale con l'obiettivo di ridurre i rischi e aumentare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità dei progetti, consolidando la leadership tecnologica e garantendo l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili sul mercato (BATNEEC - Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs). Le attività di ricerca e sviluppo sono svolte in collaborazione con le strutture di ricerca Eni e attraverso un network di enti universitari di prestigio.

Con la nuova direzione "Environmental Technical & Site Activities", creata a settembre 2019, le attività di ricerca e innovazione tecnologica di Eni Rewind sono state integrate con quelle di ingegneria e di realizzazione dei progetti di bonifica per promuovere efficacia ed efficienza di esecuzione, scelta di tecnologie innovative e meno invasive e valorizzazione delle aree bonificate.

La tecnologia E-HYREC®

Il dispositivo automatico e-hyrec® viene posizionato all'interno dei pozzi per la bonifica della falda e consente la rimozione selettiva del LNAPL - Light Non-Aqueous Phase Liquid o surnatante (parte oleosa in galleggiamento). Al contrario dei sistemi tradizionali che estraggono anche una parte preponderante di risorsa idrica (circa il 70-80%), l'e-hyrec® ha un filtro idrofobo – brevettato da Eni – che permette di separare la fase acquosa da quella oleosa, recuperando solo quest'ultima, con conseguente drastica riduzione dei quantitativi di acqua e rifiuti inviati a smaltimento.

Nel corso del 2019 Eni Rewind ha avviato l'applicazione in campo dei dispositivi e-hyrec® con l'installazione di 26 unità nei siti di Gela e Porto Torres e nei cantieri di bonifica in alcune stazioni di servizio, recuperando oltre 130.000 litri di surnatante in tempi cinque volte minori rispetto alle tecnologie tradizionali. Entro il 2020 la società produrrà in-house il filtro idrofobo, componente core del dispositivo. Sono in corso ulteriori sperimentazioni per recuperare in maniera selettiva la fase oleosa densa o DNAPL presente negli strati inferiori della falda e incrementare la portata di aggrottamento attraverso nuove tipologie di e-hyrec®.



Sezione in superficie e-hyrec® a Gela



BIOMARCATORI - METODO "E-LIMINA"

Eni "e-limina" (eni-linking-isotopic and microbial-investigations aid-natural-attenuation) è un metodo di marchio Eni che integra il fingerprinting microbiologico e il fingerprinting isotopico. Tali tecniche sono applicate nei siti caratterizzati dalla presenza di diverse tipologie di contaminanti. L'obiettivo è quello di individuare, attraverso l'applicazione di Eni "e-limina", le migliori soluzioni di bioremediation attuabili e monitorarne la validità. La metodologia consente pertanto di massimizzare l'utilizzo di tecnologie non invasive, scegliendo fra queste la migliore in termini di efficacia e di sostenibilità. Nel corso del 2019 sono proseguite le attività per valutare, attraverso test in campo, i risultati ottenuti in sede di laboratorio. In particolare:

- nel sito Sarroch, dove la falda è caratterizzata dalla contaminazione di idrocarburi, è stata individuata l'opportunità di applicare la tecnologia Enhanced Bioremediation volta alla stimolazione in situ dei processi microbici di degradazione aerobica mediante iniezione in falda di prodotti a rilascio di ossigeno;
- nei siti di Ferrara e Assemini, nelle cui falde è stata rilevata la presenza di solventi clorurati, a seguito dell'applicazione del metodo "e-limina" è stata utilizzata la tecnologia Enhanced Natural Attenuation, che ha lo scopo di immobilizzare i contaminanti o stimolarne la trasformazione.

Per quanto riguarda la matrice suoli sono in corso prove di laboratorio per individuare l'effetto di biodegradazione degli idrocarburi tramite formulati a base di biosurfattanti ed enzimi.



e-limina

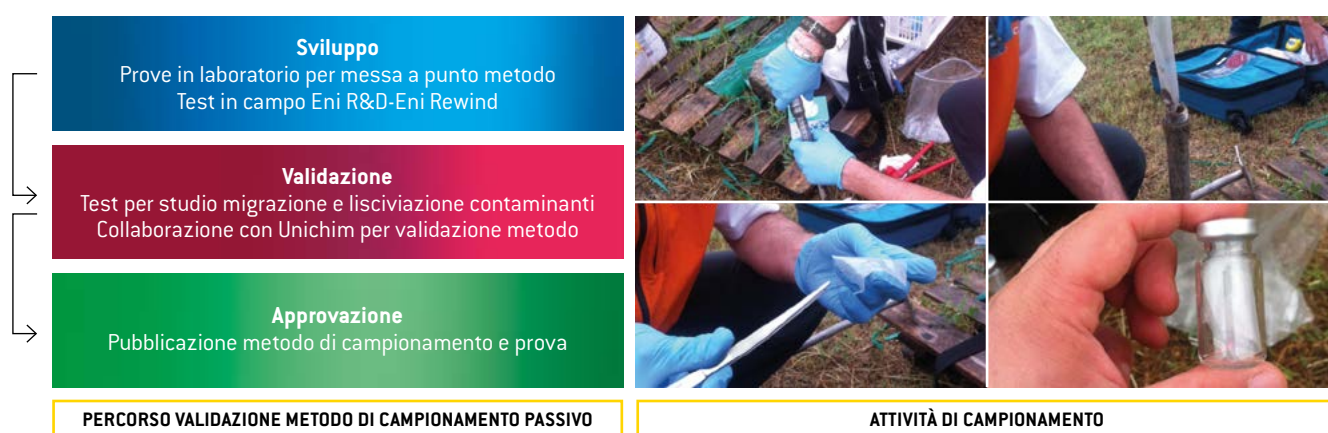
eni linking isotopic and microbial investigations to aid natural attenuation

Campionamento passivo

La metodologia di monitoraggio basata sull'impiego dei campionatori passivi, sviluppata in collaborazione con la ricerca Eni e le università nazionali e internazionali – quali il Massachusetts Institute of Technology –, consente di valutare la reale lisciviazione dal suolo alle acque sotterranee dei contaminanti e la loro volatilizzazione dal suolo alla superficie.

I campionatori passivi offrono pertanto un'analisi puntuale dei contaminanti nelle diverse matrici ambientali (suoli e acque), permettendo di definire interventi di bonifica più sostenibili e mirati all'effettiva necessità di risanamento.

Nel corso del 2019 è stata completata la fase di sviluppo e avviata la fase del metodo di validazione tramite la sperimentazione in campo e il confronto con Unichim. È in corso di definizione una convenzione dedicata.



Phytoremediation

La phytoremediation è una tecnologia di bonifica che sfrutta la capacità degli organismi microbici presenti nei terreni di biodegradare alcuni contaminanti e viene accompagnata dalla piantumazione di specie arboree in grado di assorbire ed accumulare le sostanze degradate.

La tecnologia è stata applicata, per la bonifica dei terreni superficiali contaminati da idrocarburi e metalli, nel sito Eni di Robassomero (Torino). Il progetto ha previsto l'impiego di circa 6.500 piante di pioppo nero (*Populus Nigra*) autoctono, messe a dimora nel 2017-2018 su un'area pari a circa 44.000 m². Sull'area, all'atto della piantumazione, si è provveduto all'inoculo di una miscela contenente specie funginee in grado di incrementare il processo di degradazione e di capacità di accumulo delle piante stesse.

Nel corso del 2019, sulla scorta del monitoraggio di due cicli vegetativi, sono state riscontrate le prime evidenze dell'efficacia dell'intervento di phytoremediation che ha già portato alcune aree al raggiungimento degli obiettivi di bonifica.



Progetto di phytoremediation
a Robassomero

I laboratori ambientali

I laboratori ambientali Eni Rewind sono punti di riferimento a livello nazionale nel settore per le attività di campionamento e analisi sulle matrici ambientali e forniscono servizi alle società di Eni nei settori dell'ambiente e dell'igiene industriale.

La loro competenza è il frutto di una lunga esperienza professionale in ambito scientifico nazionale e internazionale, grazie anche a numerose esperienze di collaborazione con università e istituti di ricerca e di normazione. Dislocati presso le strutture operative di Ferrara, Priolo Gargallo (SR) e Assemini (CA), impiegano un organico di circa cinquanta risorse con una dotazione di strumentazione scientifica moderna, costantemente aggiornata e ad elevato contenuto tecnologico. I laboratori hanno conseguito l'accreditamento multisito ACCREDIA in conformità ai requisiti della UNI EN ISO IEC 17025 per i principali analiti relativi alle matrici suolo, acque sotterranee, acque di scarico ed emissioni gassose.

Al fine di garantire il massimo supporto al business e ai clienti, Eni Rewind ha sviluppato un modello di controllo di Data Quality Management che permette la verifica Quality Assurance/Quality Control continua delle attività analitiche e di campo relative alle prestazioni tecniche anche dei laboratori ambientali terzi che lavorano per Eni. L'obiettivo è il continuo miglioramento dei protocolli analitici per confermare il ruolo di eccellenza e di interfaccia scientifica tra le realtà Eni e gli enti di controllo.

Nel corso del 2019 sono stati analizzati il processo e le attività dei laboratori ed è stato definito un programma gestionale e organizzativo che porterà, nel corso del 2020, ad un maggior presidio di tutte le fasi a maggior valore aggiunto.



PER SAPERNE DI PIÙ:
visita enirewind.com

Le Partnership con le Università

Nel 2019 è continuata la collaborazione tra Eni Rewind e la Fondazione Università Ca' Foscari di Venezia per l'implementazione e l'aggiornamento di strumenti necessari alla valutazione della sostenibilità delle tecniche e degli interventi di bonifica. La collaborazione, inoltre, prevede la redazione di una linea guida per la valutazione del rischio ecologico (ERA) che sia applicabile alle matrici acque, sedimenti e suoli potenzialmente interessati da contaminazione, elaborando un primo riferimento in Italia di standardizzazione dell'analisi di rischio ecologica. Nel 2020 tali metodologie verranno applicate a casi concreti di Eni Rewind.

Proseguono in parallelo le collaborazioni e i progetti congiunti con:

- Sapienza Università di Roma su tematiche innovative relative al trattamento della falda, quali i pozzi a ricircolo (per cui è prevista una prima sperimentazione presso il sito di Manfredonia) e le barriere permeabili reattive (Priolo e stazioni di servizio);
- Politecnico di Milano per lo studio (in collaborazione con i laboratori di ricerca Eni) e la sperimentazione sull'applicabilità delle tecnologie di desorbimento termico, mediante forno rotante e in cumulo (In Pile Thermal Desorption – IPTD);
- Politecnico di Torino per la ricerca di soluzioni innovative di trattamento delle acque di falda e delle acque legate alle attività estrattive con lo scopo di ridurre il footprint ambientale rispetto alle tecnologie tradizionali.

INTERVISTA A MARCO PIETRANGELI PAPINI

La collaborazione tra Eni Rewind e l'Università La Sapienza rappresenta un esempio virtuoso di alleanza tra mondo industriale e mondo accademico nell'ambito delle attività di risanamento ambientale ad elevato coefficiente di sostenibilità. Quali sono le opportunità derivanti da questa sinergia?

A differenza di qualsiasi altro processo di natura industriale, la bonifica dei siti inquinati è caratterizzata dalla necessità di adattarsi, con grande flessibilità, alle molteplici situazioni di contaminazione che si possono incontrare. La combinazione tra un approccio accademico allo sviluppo di processo con le capacità ed esperienza operativa di un grande gruppo industriale possono significativamente contribuire alla identificazione di percorsi di risanamento realmente "sostenibili".

La collaborazione contempla lo studio di tecnologie innovative per il trattamento delle acque di falda che possano garantire una maggiore efficacia di trattamento e minori tempi di bonifica: da questo percorso comune quali occasioni di sviluppo possono scaturire per il territorio anche in ottica di economia circolare?

Probabilmente la bonifica degli acquiferi contaminati è uno dei contesti in cui la collaborazione tra accademia e mondo industriale può consentire un significativo avanzamento, anche in una vera ottica di economia circolare. Rispetto ai tradizionali sistemi di Pump & Treat, con un enorme depauperamento della risorsa idrica, le soluzioni che attualmente si stanno proponendo vogliono spostare l'attenzione sulla vera rimozione delle sorgenti di contaminazione delle acque di falda, con una riduzione significativa dei tempi di bonifica e conseguentemente una rapida riqualificazione e recupero di aree inquinate.

L'attuale situazione normativa non sempre consente un processo certo e sostenibile di bonifica dei brownfield: cosa possono fare mondo industriale ed accademico per agevolare la transizione verso una reale economia circolare?

La normativa italiana costituisce, almeno parzialmente, un ostacolo alla conclusione dei percorsi di bonifica, in particolare per i cosiddetti brownfields. Dal punto di vista tecnico, quello che forse manca è quel necessario grado di flessibilità per adattarsi alla intrinseca variabilità delle situazioni di contaminazione da affrontare ("ogni sito è un caso a parte"). La possibilità di mostrare, attraverso sperimentazioni alla scala pilota, come strategie e processi innovativi possano facilitare il risanamento e la riqualificazione dei siti inquinati, in una ottica di reale economia circolare, è certamente una delle potenzialità peculiari della sinergia tra Università e mondo industriale.



Marco Pietrangeli Papini

Professore della Sapienza
Università di Roma

Digitalizzazione

La trasformazione digitale è un'opportunità per tutti e permette di affrontare nuove sfide progettuali. Il processo avviato da Eni Rewind, in stretto coordinamento con Eni, permetterà di rafforzare le competenze della società lungo tutta la filiera delle attività: dalla ricerca, all'ingegneria, dal procurement all'operatività in campo.

Attraverso l'interazione con la tecnologia è possibile operare con maggiore sicurezza, agire in modo più rapido, efficiente e flessibile, rafforzando il posizionamento competitivo della società all'interno del mercato di riferimento.

Gestione acque

Prosegue l'implementazione dell'automazione e della digitalizzazione degli impianti di trattamento acque (TAF) per la gestione ottimale dei sistemi di bonifica della falda. Ad oggi gli impianti remotizzati e gestiti dalla sala controllo centralizzata di San Donato Milanese sono 19 su 42.

Il processo di digitalizzazione ha visto l'implementazione di un portale (E-Portal TAF) attraverso il quale è possibile monitorare i quantitativi di acqua trattata e riutilizzata dagli impianti e i fattori di marcia di tutti gli asset operativi. La sala controllo, operativa h24, permette il raggiungimento dei seguenti obiettivi: analisi di affidabilità e di performance degli impianti, aumento del livello di sicurezza, standardizzazione dei controlli, risparmio sui consumi di utilities e reagenti. Inoltre, grazie alla maggiore flessibilità operativa e organizzativa, è possibile l'identificazione dinamica della strategia ottimale di controllo (APC) del sistema di trattamento delle acque.



Gestione Rifiuti

Il modello di gestione rifiuti di Eni Rewind adotta le migliori soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato e ottimizza la distanza tra il sito di origine e gli impianti di conferimento, consentendo di minimizzare gli impatti ambientali. Attualmente Eni Rewind sta provvedendo all'automatizzazione di alcune attività di controllo documentale, potenziando la tracciabilità dei dati e incrementando l'efficienza delle attività operative. Il progetto avviato nel 2019 prevede lo sviluppo di tre componenti: Pianificazione, Gestione Operativa, Monitoring & Reporting.



Gestione bonifiche e monitoraggi ambientali

Nel 2019 Eni Rewind ha consolidato il percorso di informatizzazione e digitalizzazione dei progetti di bonifica per migliorare il controllo dei procedimenti ambientali e ottimizzare gli interventi e le attività di monitoraggio nei siti. In particolare, è stato avviato ELVIS (ELaborazione e Visualizzazione Indagini ambientali Syndial), lo strumento che permette di gestire e analizzare i siti grazie ai seguenti layer informativi di visualizzazione:

- tecnico: sovrappone alla mappa ortografica corrente (stato attuale dell'area) la planimetria di sito con il layout storico degli Impianti (anche se oggi dismessi);
- ambientale: sovrappone alla mappa del sito i punti di campionamento, l'area interessata dai procedimenti ambientali in corso, conclusi o potenziali, e i relativi sistemi di bonifica;
- patrimoniale: sovrappone alla mappa del sito l'indicazione dei terreni e fabbricati con la destinazione urbanistica e il diritto di superficie che Eni Rewind ha in corso (proprietà, comodato, locazione, ecc.);
- pubblico: sovrappone alla mappa del sito le mappe messe a disposizione dagli enti pubblici (ANCI, Province, Comuni) con indicazione dei Piani Regolatori Generali Comunali - PRGC, confini, aree protette, ecc.

Approvvigionamento ambientale

Le soluzioni offerte dall'innovazione tecnologica vengono implementate anche in vari ambiti degli approvvigionamenti ambientali con l'obiettivo di agevolare l'operatività e aumentare la sicurezza dei dati. Diverse sono le applicazioni sperimentate con successo da Eni Rewind nel corso del 2019, come il progetto di dematerializzazione degli ordini di lavoro per la completa eliminazione dei documenti cartacei dai processi commerciali. Due sono gli strumenti per migliorare l'efficacia della gestione delle fasi di post assegnazione dei contratti:

- il progetto "Gestione Sicurezza Terzi" - GST che, oltre alla funzionalità in termini HSE per cui è stato predisposto, viene anche utilizzato da Eni Rewind come piattaforma unica per le verifiche documentali post assegnazione sui fornitori; nel 2019 ha interessato più di 500 contratti e coinvolto più di 600 fornitori;
- il progetto Subappalti che ha consentito una gestione standardizzata di 1.000 subaffidamenti, in cinque ambiti (affidabilità etico-reputazionale, affidabilità tecnica-professionale e regolarità aspetti HSE, regolarità contributiva e retributiva del subappaltatore, adempimenti codice antimafia [D.Lgs. 159/2011], adempimenti normativi e contrattuali).

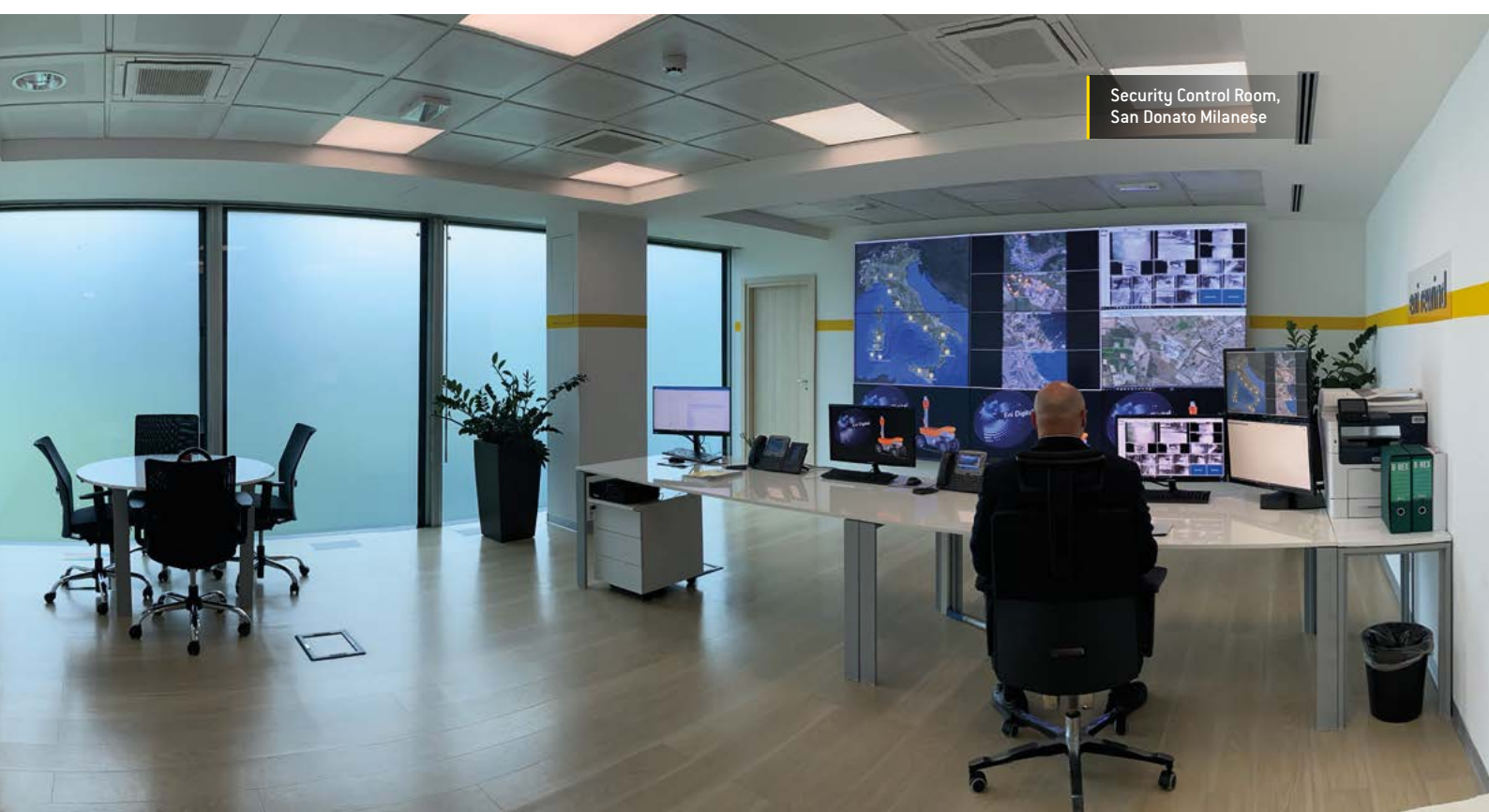
Security

Per il quinquennio 2019-2023 Eni Rewind ha previsto l'implementazione del "Digital Security Project Italia" allo scopo di aumentare la prevenzione e la protezione di 17 siti aziendali da rischi quali intrusioni, sabotaggi, vandalismi e incendi dolosi. Il progetto prevede l'installazione di sensori evoluti di videosorveglianza ad alta definizione/termica nonché l'impiego di tecnologie robotiche antintrusione (Security) e per il rilevamento incendi (Safety). Tutti i sensori trasmettono in tempo reale i filmati e le segnalazioni d'allarme acquisiti a una Security Control Room, presidiata h24 da personale di vigilanza qualificato. Questo presidio centralizzato di sicurezza assicura la gestione tempestiva, simultanea e georeferenziata dei segnali d'allarme e l'ottimizzazione dei servizi di vigilanza armata locali. Tali soluzioni sono state ad oggi applicate in 3 siti ed è in corso l'implementazione in altri due.

Inoltre Eni Rewind ha sviluppato una specifica Dashboard Security per l'analisi e il monitoraggio digitale dei rischi security dei siti dismessi gestiti per conto di Eni R&M (circa 400 punti vendita e siti industriali).



Tecnologie robotiche antintrusione

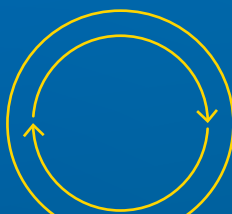


Security Control Room, San Donato Milanese



Neutralità carbonica nel lungo termine

Eni ha intrapreso un percorso di decarbonizzazione per rispondere alla sfida cruciale del settore energetico: la transizione verso un futuro low carbon e l'accesso all'energia per una popolazione mondiale in crescita. La strategia adottata in questa direzione prevede, oltre alla riduzione delle emissioni GHG dirette, lo sviluppo di business delle rinnovabili e di nuovi business improntati alla circolarità e alla valorizzazione delle risorse, suolo acque rifiuti, l'impegno in ricerca e lo sviluppo di soluzioni innovative a supporto di tutte le attività.



Decarbonizzazione ed Economia Circolare

Remediation



Water Management

Waste Management



Transizione Energetica ed Economia Circolare



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

La leva dell'economia circolare rappresenta un fattore chiave della strategia di decarbonizzazione di Eni per una crescita sostenibile verso un futuro a basse emissioni di carbonio. In Eni Rewind questa prospettiva si realizza attraverso la ricerca di una continua evoluzione e la capacità di rigenerare i siti industriali dismessi, oltre che di valorizzare le risorse acqua e rifiuti, creando le basi per sviluppare nuove progettualità. La sostenibilità ambientale in tutti i nostri interventi è un elemento indispensabile per la crescita di valore duratura nel tempo.

Policy e altri strumenti normativi

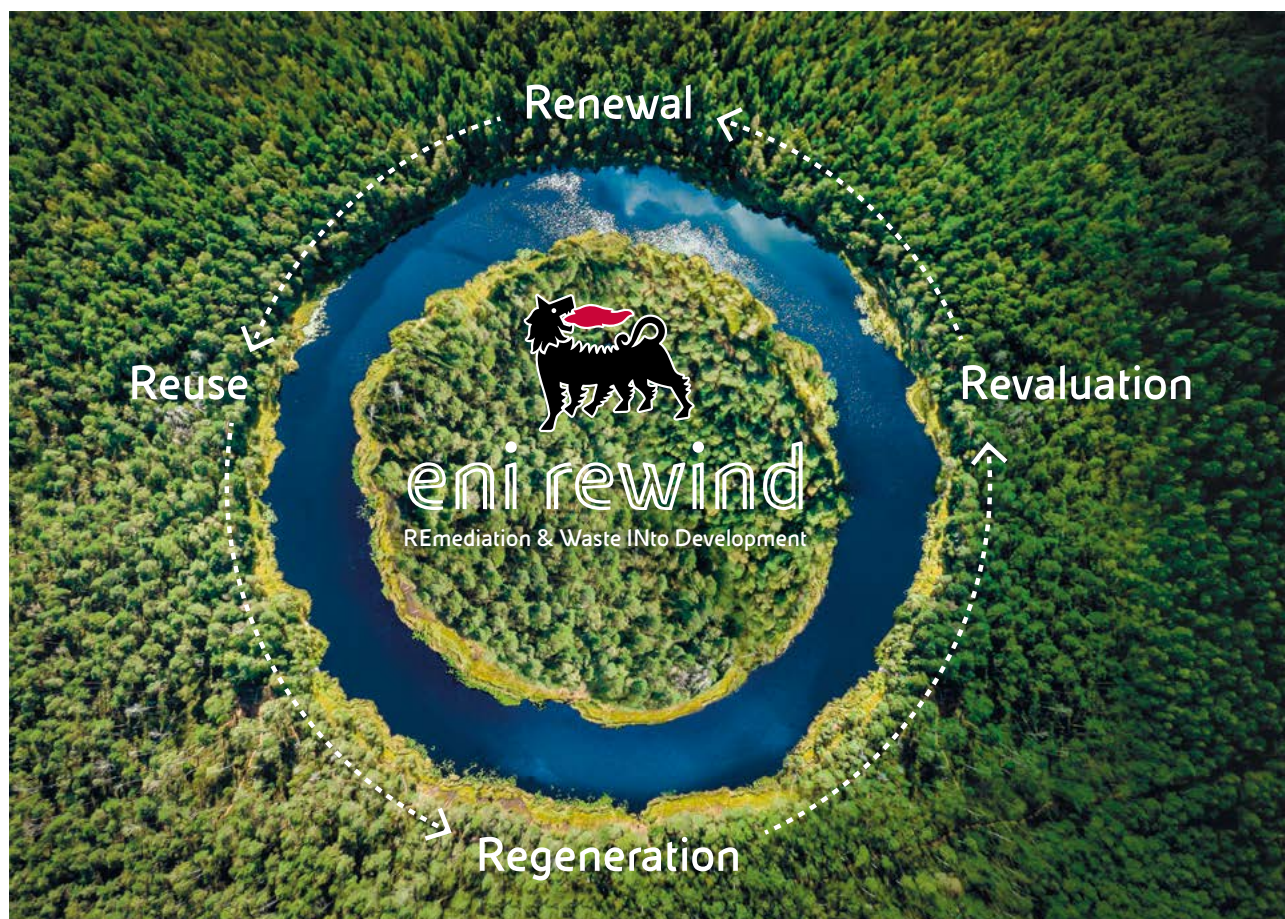
Processo di gestione HSE integrato in una Management System Guideline; Politica di salute, sicurezza, ambiente, incolumità pubblica e qualità di Eni Rewind. La Politica integrata HSEQ di Eni Rewind valorizza gli aspetti di circolarità e i processi della Società

Progressi al 2019 vs. 2018

- Suoli resi disponibili (ettari destinati a riutilizzo)
- Ottimizzazione consumi (utilities, reagenti) nella gestione impianti
- Aumento volumi acqua riutilizzata
- Riduzione della media pesata dei Km/ton percorsi per la gestione dei rifiuti
- Aumento rifiuti avviati a recupero vs. rifiuti recuperabili

Obiettivi di Eni Rewind

- Incrementare i suoli rigenerati e resi disponibili alla collettività
- Ottimizzare / efficientare il trattamento acque
- Aumentare i volumi di acque trattate destinate a riutilizzo
- Massimizzare il rapporto rifiuti recuperati/recuperabili
- Sviluppo di impianti Waste to Fuel su scala industriale



Nell'attuale scenario globale è in atto un processo di transizione energetica che va di pari passo con il cambiamento dall'economia lineare a quella circolare. Siamo nel pieno di una rivoluzione in cui il nuovo modello di sviluppo sposta l'attenzione sulla scarsità delle risorse in natura e la conseguente necessità di recuperare, rinnovare e riutilizzare le materie e i prodotti oltre la fine del loro primo ciclo vitale. Il cambiamento coinvolge tutti, dalle aziende alle comunità, alle istituzioni, e vede la modifica dei processi produttivi, del sistema distributivo e delle abitudini di consumo per preservare l'ambiente, attraverso un uso più equo ed efficiente delle risorse naturali. In questa prospettiva gli scarti saranno prossimi allo zero perché torneranno a essere risorsa, come materia prima seconda o energia. Il mondo occidentale consuma infatti risorse limitate e a un ritmo più veloce rispetto alla loro capacità di rigenerarsi, rischiando di esaurirne la disponibilità in natura. Il rispetto dei limiti oggettivi del nostro Pianeta attraverso un uso più efficiente delle risorse è oggi l'imperativo categorico per contenere gli impatti sull'ambiente e assicurare una via concreta al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile sanciti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Eni Rewind, in linea con la mission di Eni, lavora per contribuire al passaggio verso un'economia più responsabile, avendo integrato i valori e i principi di sostenibilità nella strategia del business. Ogni giorno questo impegno si concretizza, in sinergia con i territori, attraverso le attività di riqualificazione e valorizzazione delle risorse naturali suolo e acqua, ma anche dei rifiuti industriali, da bonifica e organici. Alcuni siti in cui Eni Rewind opera sono già un esempio virtuoso di circolarità applicata e testimoniano la volontà della società di promuovere e attuare un nuovo modello economico. A Porto Torres e Assemini oggi delle ex aree industriali ospitano impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili. A Ravenna il Progetto Ponticelle NOI Nuove Opportunità di Innovazione consentirà di trasformare un brownfield in un'isola energetica green, mentre Gela è stata scelta per testare in campo la tecnologia Waste to Fuel che trasforma i rifiuti organici urbani in bio olio e acqua.

Per proseguire con successo in questo percorso è fondamentale poter contare su un contesto normativo adeguato, affinché le scelte strategiche delle aziende diventino realtà in tempi certi e siano driver coerenti per la gestione efficiente delle risorse. In tale processo di trasformazione le partnership pubblico-private di lungo termine rivestono un ruolo chiave per costruire un valore condiviso e duraturo. In questa direzione rientrano le intese di cooperazione sottoscritte da Eni per la promozione dell'economia circolare e per la riqualificazione produttiva dei siti e degli asset industriali. Un importante traguardo è rappresentato dall'accordo di collaborazione tra Eni e Cassa Depositi e Prestiti, siglato nel marzo 2019, per lo sviluppo su scala industriale degli impianti Waste to Fuel.

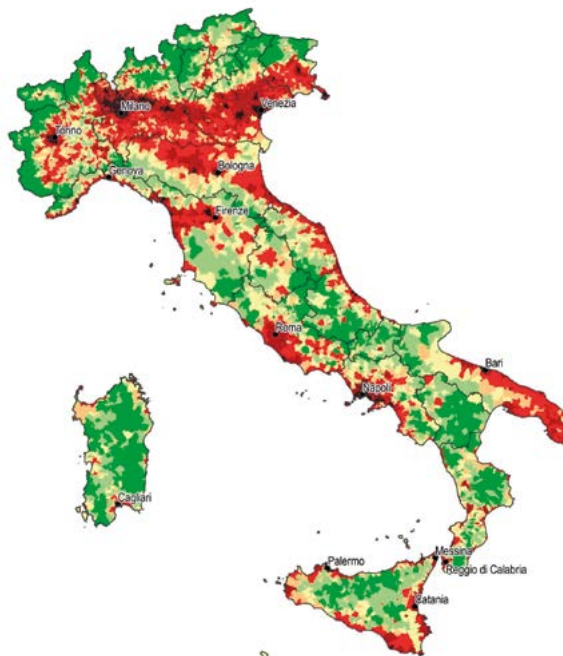
I PILASTRI E LE LEVE DELLA STRATEGIA DI CIRCOLARITÀ DI ENI REWIND SONO:



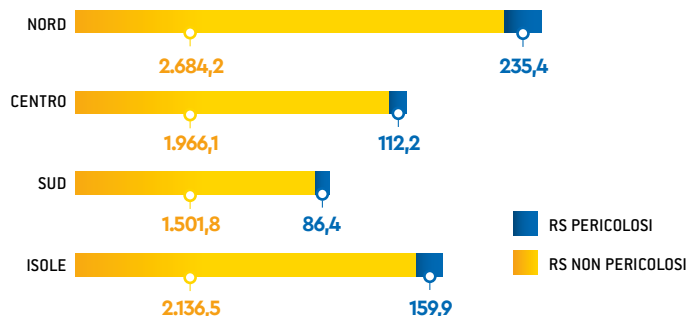
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

SUOLO CONSUMATO A LIVELLO COMUNALE
[% 2018]

Il consumo di suolo continua a crescere in Italia e, nell'ultimo anno di indagini, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 51 chilometri quadrati di green field, ovvero, in media, circa 14 ettari al giorno. È quanto emerge dal Rapporto ISPRA "Consumo di suolo dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" – edizione 2019. "Una velocità di trasformazione di poco meno di 2 metri quadrati di suolo che, nell'ultimo periodo, sono stati irreversibilmente persi ogni secondo".



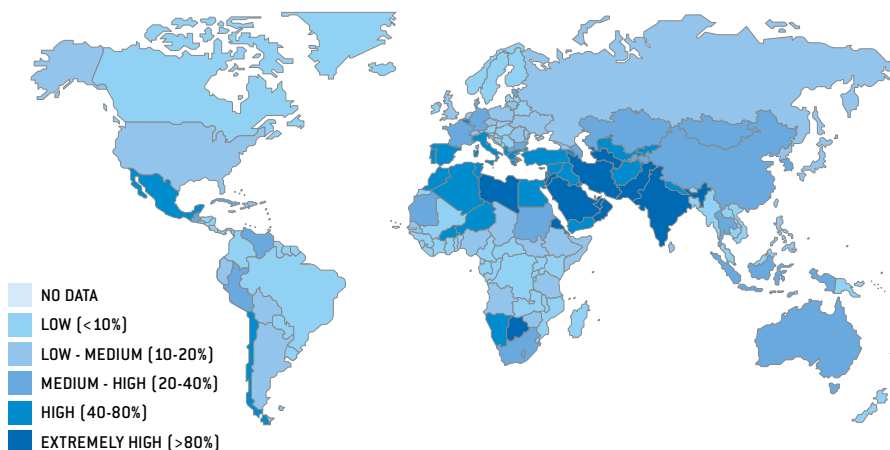
Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA.

PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI SPECIALI IN ITALIA
[kg/ ab*anno]

La produzione nazionale dei rifiuti speciali, nel 2017, si attesta a 138,9 milioni di tonnellate. Di questi 101,1 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (pericolosi e non) sono stati sottoposti ad operazioni di recupero di materia ed energia. Rispetto al 2016, si assiste ad un aumento, del 4,1%, del quantitativo complessivamente gestito; in particolare le quantità avviate a operazioni di recupero aumentano del 7,7%, mentre, quelle avviate a smaltimento diminuiscono dell'8,4%. È quanto riportato nel Rapporto ISPRA Rifiuti Speciali - edizione 2019.

BASELINE WATER STRESS TOOL 2019

Secondo l'Aqueduct Water Risk Atlas redatto dal World Resource Institute (WRI) i prelievi idrici a livello globale sono più che raddoppiati dagli anni '60 e non mostrano segni di rallentamento. Quasi un terzo della popolazione mondiale vive in un Paese ad elevato stress idrico, come l'Italia, dove oltre il 40% dell'acqua disponibile viene consumata ogni anno. Il report del WRI segnala che in diverse regioni del mondo restano risorse non sfruttate o disperse, quali ad esempio le acque di scarto non riutilizzate, la cui rigenerazione fornirebbe una nuova fonte di acqua pulita.





INTERVISTA A CLAUDIO SPINACI

**Claudio Spinaci**Presidente Unione
Petroliera**Transizione energetica: a che punto siamo? Cosa cambia dopo il COVID-19 e il petrolio a 20 dollari?**

La transizione, o meglio evoluzione energetica, sarà un processo lungo che richiederà impegno, ricerca e investimenti. Certo l'emergenza sanitaria associata al crollo del prezzo del petrolio ha generato una profonda crisi economica e finanziaria nel nostro settore, ma ciò non deve essere un alibi per rinviare gli obiettivi ambientali. Anzi, bisogna fare ancora più attenzione all'impatto economico e sociale degli strumenti utilizzati per conseguirli. Ad oggi, non esiste un'unica soluzione per soddisfare, contemporaneamente, la crescente domanda di energia attesa per i prossimi anni e conseguire la piena decarbonizzazione dei suoi processi di produzione ed utilizzo. L'impegno dell'industria deve essere quello di trovare soluzioni che consentano di rispondere a questa specifica domanda nel modo più efficace possibile. Il nostro settore oggi è sicuramente di fronte ad un bivio, ma ha in sé tutte le competenze e le risorse per rispondere alla sfida da protagonista.

I consumatori italiani sono correttamente informati e consapevoli della transizione energetica?

Credo che la consapevolezza sulla necessità di fare qualcosa per contrastare i cambiamenti climatici, sia tra i consumatori che tra le imprese, sia ampiamente diffusa. Dove vedo meno chiarezza è sugli strumenti da adottare, che devono coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica e soprattutto sociale e per questo serve un approccio basato sulla "neutralità tecnologica". Da questo punto di vista, il dibattito pubblico è spesso viziato da posizioni ideologiche e pregiudizi nei confronti di determinati settori industriali. Ad esempio, la proposta di regolamento europeo sulla cosiddetta "finanza sostenibile" (tassonomia), così come è impostata al momento, discrimina l'industria petrolifera che invece sta sviluppando soluzioni in grado di fornire un contributo efficace ed importante al processo di decarbonizzazione. Penso ai biocarburanti o ai combustibili liquidi a basse o nulle emissioni di carbonio (e-fuels), che giocheranno un ruolo essenziale per molti comparti del trasporto (aereo, navale, stradale) e in altri settori (petrolchimica), ma anche a CCS, CCU, idrogeno rinnovabile.

Quale sarà la configurazione delle società petrolifere integrate tra 10 o 20 anni?

I modelli cambieranno profondamente con l'evoluzione tecnologica che accompagnerà la transizione. La raffinazione si dovrà trasformare in linea con il processo di decarbonizzazione, puntando su nuove materie prime sintetiche, rinnovabili o provenienti dall'economia circolare, i depositi per accogliere i nuovi prodotti, la rete dei Punti Vendita per soddisfare la nuova domanda di mobilità. L'industria petrolifera europea si è già avviata su questa strada con il progetto "Vision 2050" che si pone l'obiettivo di tagliare dell'85-90% le emissioni di GHG nel settore dei trasporti puntando proprio su biocarburanti ed e-fuel. Prodotti che permettono una significativa riduzione della CO₂ rispetto agli equivalenti di origine fossile. Insomma, la neutralità carbonica è anche alla portata del nostro settore. A tal fine, a inizio 2020 abbiamo modificato il nostro Statuto per ricomprendere tali attività nel nostro perimetro associativo.

Le norme sulle bonifiche, prendendo spunto anche da quella relativa alle stazioni di servizio, sono funzionali al cambiamento atteso? Cosa andrebbe modificato per favorire una transizione equa, efficace ed efficiente?

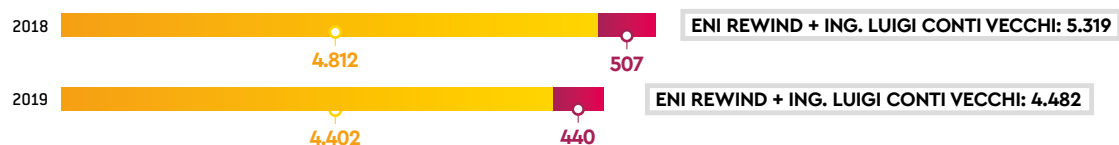
L'evoluzione delle norme sulle bonifiche ha cercato di rispondere a diverse esigenze e su tutte la compatibilità con le attività produttive, sempre nella massima sicurezza degli impianti industriali. Ciò di cui gli operatori hanno bisogno è un sistema di regole chiare e tempi certi perché stiamo parlando di interventi che richiedono importanti investimenti e programmazione. La sostenibilità degli interventi di bonifica, con lo sfruttamento di tecnologie in situ rispetto allo scavo e smaltimento, dovrebbe essere valorizzata nella presentazione di un progetto, così come dovrebbe esserne valutato il positivo impatto complessivo. Nell'ottica dello sviluppo dell'economia circolare, l'attività di bonifica dovrebbe essere considerata parte di un processo più ampio di risanamento ambientale, dove il riuso di aree industrializzate sostituisce lo sfruttamento di terreni vergini (riduzione del consumo di suolo).

Decarbonizzazione: le performance di Eni Rewind

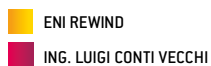
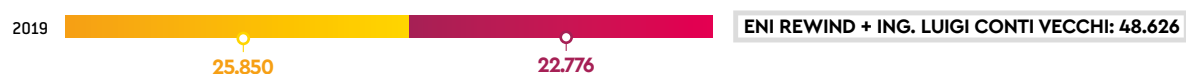
Nel 2019 Eni Rewind ha registrato un decremento di tonnellate di CO₂ equivalenti del 16% rispetto all'anno precedente, contribuendo positivamente alla riduzione delle emissioni del gruppo Eni.

CONSUMI ENERGETICI 2019 (ENI REWIND, ING. LUIGI CONTI VECCHI) (tonCO₂eq)

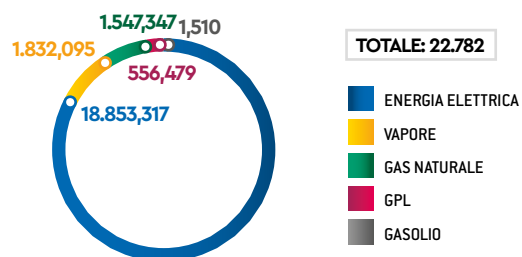
EMISSIONI DI GHG SCOPE 1



EMISSIONI DI GHG SCOPE 2



CONSUMI IN TONNELLATE EQUIVALENTI DI PETROLIO (Tep)



Niccioleta: messa in sicurezza mineraria

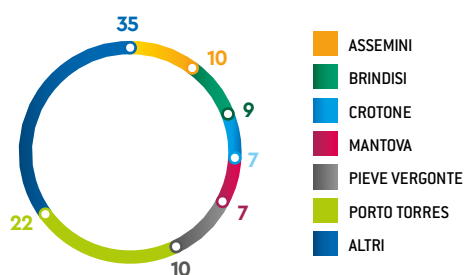
Remediation

Le attività di risanamento ambientale possono generare opportunità per i territori in termini ambientali, economici e sociali. Dalle prime fasi del processo di risanamento, Eni Rewind pianifica, in accordo con le istituzioni e gli stakeholder locali, i progetti per le aree da bonificare al fine di renderle disponibili, in linea con i principi dell'economia circolare, per nuove progettualità a valore aggiunto.

Eni Rewind, presente in oltre 80 siti di cui 17 in 13 Siti di Interesse Nazionale, è in grado di presidiare ogni fase del processo di bonifica. Dalla caratterizzazione alla certificazione finale di ripristino, l'obiettivo è quello di massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi sostenibili. Negli ultimi anni la società ha consolidato il proprio ruolo di global contractor per tutte le realtà di Eni. Dal 2016 svolge su mandato di Eni Refining & Marketing le attività di risanamento ambientale delle stazioni di servizio dismesse e in esercizio in Italia, a cui nel 2018 si sono aggiunte le bonifiche dei suoli e falda a seguito di effrazioni sugli oleodotti.

La crescita e la condivisione delle esperienze e competenze maturate nel campo della progettazione e dell'esecuzione degli interventi consentono alla società di sperimentare tecniche sempre più innovative e sostenibili per affrontare nuove sfide progettuali. In osservanza della normativa vigente in materia ambientale, una forte attenzione è rivolta all'applicazione di tecnologie in situ che Eni Rewind predilige in quanto consentono di bonificare suoli e falde nella loro sede naturale, senza ricorrere a operazioni di scavo e smaltimento, minimizzando il carbon footprint degli interventi di risanamento.

PRINCIPALI PROGETTI NEI SITI DI PROPRIETÀ (%)



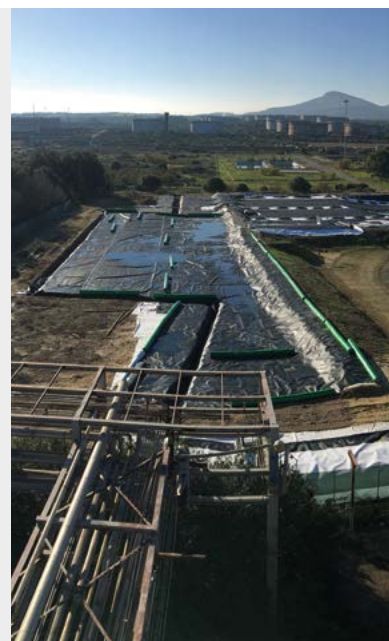
PORTO TORRES – PROGETTO NURAGHE

Il Progetto Nuraghe, suddiviso in due fasi su richiesta degli enti, interessa le aree Minciareda, Peci DMT e Palte Fosfatiche, ed è caratterizzato da elevati standard di sostenibilità. È in corso di realizzazione una piattaforma polifunzionale per il trattamento on site dei terreni scavati. La piattaforma, che impiega le più avanzate tecnologie (desorbimento termico, soil washing, biopila, inertizzazione), consentirà il riutilizzo in situ dei terreni trattati e conformi agli obiettivi di bonifica per il riempimento degli scavi da cui derivano, evitandone il trasporto al di fuori del perimetro di sito.

Il progetto impiega inoltre la tecnologia multi-phase extraction per rimuovere i contaminanti volatili che dalla falda sottostante sono migrati nel suolo.

La Fase 2, relativa all'intervento di bonifica dell'area Palte Fosfatiche (TENORM – radionuclidi naturali – secondo D.Lgs. 230/95 art. 165 bis) è attualmente in istruttoria.

STATO DEGLI INTERVENTI FASE 1



BRINDISI – BONIFICA DELL'AREA MICOROSA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Eni Rewind è proprietaria di una quota parte dell'area Micorosa pari a 36 ettari, mentre i restanti 48 ettari sono di proprietà del Comune di Brindisi. Nel marzo 2014, Eni Rewind, il Comune di Brindisi e la Regione Puglia hanno sottoscritto un accordo di programma per la Messa in Sicurezza Permanente – MISP dell'area Micorosa e delle altre aree esterne allo stabilimento.

Il progetto di bonifica approvato nel 2018 prevede anche lo spostamento dell'alveo del Canale Pandi. Nelle aree Eni Rewind sono in corso interventi di contenimento fisico mediante la realizzazione di un diaframma plastico impermeabile interrato, con recupero in sito della terra asportata, la riforestazione di 30 ettari con piantumazione di specie autoctone e opere di regimazione della falda acquifera.

STATO DEGLI INTERVENTI



PIEVE VERGONTE – PROGETTO DI BONIFICA

Il sito è suddiviso in un'area esterna e in un'area interna al perimetro dello stabilimento. Per l'area interna, a seguito dell'accordo con gli Enti, è stato approvato con Decreto del 2014 il progetto che contempla, tra i diversi interventi, il ripristino dell'originario alveo naturale del torrente Marmazza, affluente del Toce, che fu deviato nel 1918 all'interno del sito industriale. Per questo il progetto prevede anche la realizzazione di un'opera drenante in corrispondenza della deviazione e il rinforzo dell'argine sinistro del fiume Toce. In stretto coordinamento con le istituzioni del territorio, Eni Rewind ha in corso interlocuzioni per l'acquisizione delle aree interessate dagli interventi di deviazione del torrente. Per il trattamento dell'acqua di falda è in corso di realizzazione il potenziamento della barriera pozzi a valle del sito e l'ampliamento dell'impianto TAF con ulteriori due linee, per una portata massima di 1.250 mc/h, nonché interventi in situ di air sparging e soil vapour extraction. Per il risanamento dei suoli verrà applicata la tecnologia soil washing on site e successiva ricollocazione nella sede naturale tramite confinamento dei terreni trattati.

STATO DEGLI INTERVENTI



INTERVENTI SULLE STAZIONI DI SERVIZIO E SULLA RETE OLEODOTTI

Le attività eseguite nell'anno su circa 850 stazioni di servizio di Eni (attive e dismesse) hanno riguardato l'esecuzione di interventi di bonifica dei suoli e della falda, attività di decommissioning e rimozione amianto, oltre che Due Diligence ambientali propedeutiche alla valorizzazione degli asset esistenti. In un'ottica di sempre maggiore sostenibilità degli interventi, Eni Rewind ha ridotto del 30% circa il numero di impianti Pump & Stock installati per il trattamento e smaltimento esterno dell'acqua di falda, sostituendoli con impianti di trattamento in sito (Pump & Treat). Inoltre, ha portato a circa il 40% il recupero delle terre contaminate attraverso il loro trattamento.

Nel 2019 Eni Rewind ha gestito circa 70 interventi di bonifica di suoli e falda contaminati a seguito di effrazioni dolose sugli oleodotti di Eni dislocati nel Nord-Ovest e nel Centro Italia.

In questo ambito la società ha individuato un'area contaminata nella quale ha effettuato un test pilota finalizzato alla sperimentazione di tecnologie di bonifica sostenibili, come la phytoremediation o processi biologici innovativi per la biodegradazione del contaminante.





Sean Wheeler

Sindaco di Porto Torres



INTERVISTA A SEAN WHEELER

Sindaco come valuta gli avanzamenti fatti da Eni Rewind, società ambientale Eni, nelle attività di risanamento ambientale del petrolchimico di Porto Torres?

Prima di rispondere a questa domanda va fatto un passo indietro: quando in Italia si parla di Porto Torres, il pensiero va subito all'industria petrolchimica che nel bene e nel male ha segnato gli ultimi sessant'anni di storia della nostra città e di una vasta porzione di territorio. Nel bene perché ha garantito benessere economico per un limitato arco temporale, nel male perché come è noto ha lasciato disoccupazione e inquinamento. Questo è un fatto che non si può tacere e credo sinceramente vada tenuto sempre in considerazione.

Permette infatti di valutare l'impegno non solo dell'azienda, ma anche degli enti e dell'opinione pubblica. Le persone, i cittadini e i loro rappresentanti nelle varie amministrazioni hanno dimostrato di voler bene alla propria terra. La cura dell'ambiente è nell'interesse nostro e delle generazioni future e deve stare sulla bilancia come contropeso al profitto. Tornando alle bonifiche, permangono molte complessità, da quelle burocratiche a quelle tecniche. Ricordiamoci anche che i tempi della natura non sono quelli di noi esseri umani e un risanamento completo potrà avvenire nel lungo periodo, ma aver iniziato l'attività di bonifica, unitamente alla comprensione delle esigenze del territorio, sono un ottimo punto di partenza.

Per il sito di Porto Torres Eni Rewind ha speso a oggi circa €370 milioni e ne dovrà spendere altrettanti tra interventi e gestione nei prossimi anni secondo i decreti la cui emissione ha visto la sua diretta partecipazione. Come valuta la sua esperienza da primo cittadino anche per il ritorno sul territorio?

È stato molto importante per la nostra amministrazione aver partecipato alle conferenze istruttorie per le bonifiche. Ci siamo impegnati a fondo per garantire il miglior futuro possibile alle terre e quindi ai cittadini, dando il nostro massimo contributo ad ogni riunione. Lo ritengo fondamentale anche perché l'iter si è mosso su due binari, quello ambientale e quello occupazionale. Va detto che le aspettative erano alte. Tuttavia bisogna segnalare una estrema difficoltà da parte delle persone a comprendere il calibro dei lavori di bonifica. È oggettivamente arduo capire qualcosa che non si vede ed è ostile sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della comunicazione. E poi c'è il tema dell'occupazione. C'è un gap dal punto di vista professionale, uno dei punti dolenti della Sardegna: non eravamo pronti a fornire le figure richieste e così molta manodopera è stata assunta altrove.

In ogni caso nessuno si è dimenticato del "Protocollo d'intesa sulla chimica verde" che doveva portare a Porto Torres il nuovo polo dell'industria delle bioplastiche, oltre che la bonifica. L'impegno industriale è stato realizzato parzialmente mentre per il risanamento ambientale con orgoglio ho preso parte al complesso processo decisionale che ha portato all'approvazione del Progetto Nuraghe e del cosiddetto Decreto Acque.

Eni Rewind ha messo a disposizione di ENE – Eni New Energy – i propri suoli già antropizzati e non impiegabili per altri usi, per lo sviluppo degli impianti per la generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Come valuta questa iniziativa?

Come molti sanno ho uno spirito particolarmente ecologista e votato all'ambiente. In linea generale sono quindi favorevole alla valorizzazione di aree industriali attraverso l'installazione di impianti di energia elettrica da fonte rinnovabile: va smantellato quanto c'è di vecchio, bonificata l'area e se le fonti rinnovabili vengono posizionate dove il tessuto industriale è morto, tanto meglio. Ma attenzione: questo principio si deve sposare con la tutela del paesaggio e ovviamente una maggiore tutela ambientale. Non ammetto infatti il consumo di suolo, soprattutto dei terreni vergini. Quando si parla di energia green le aziende sono disposte a sacrificare anche porzioni di terra intatte e ricche di vegetazione: a questo mi sono sempre opposto e, quando possibile, ho espresso formalmente ed in quanto sindaco dei pareri negativi. Perché impiantare delle torri eoliche o dei pannelli solari dove è presente la macchia mediterranea? Su questo filo logico entra in campo il progetto del Reddito Energetico. È una sperimentazione partita dalla nostra città e consente alla popolazione di avere un impianto solare. Si sfruttano i tetti, il costo della bolletta diminuisce e i cittadini acquistano autonomia energetica. Partirà presto la seconda fase, finanziata con le misure compensative ENE. Un punto di inizio, spero, della collaborazione tra pubblico e privato.

Il contributo di Eni Rewind alle rinnovabili

Le aree di proprietà Eni Rewind, non utilizzabili per altri usi, vengono valorizzate nell'ambito delle iniziative di Eni per lo sviluppo delle energie rinnovabili. La consolidata sinergia con Eni New Energy, società del gruppo dedicata allo sviluppo di progetti per la generazione di energia da fonti rinnovabili, rappresenta un esempio concreto di economia circolare. I suoli dismessi e non più produttivi vengono impiegati, dopo l'intervento ambientale da parte di Eni Rewind, per ospitare impianti di produzione di elettricità a fonte rinnovabile

che contribuiscono al processo di transizione energetica di Eni. L'energia prodotta viene utilizzata per il fabbisogno energetico degli asset industriali di Eni e la parte residua viene immessa in rete.

In questo percorso verso un futuro a ridotta impronta carbonica, è significativa la realizzazione, tra il 2018 e il 2019, degli impianti fotovoltaici ad Assemini, Gela e Porto Torres su aree Eni Rewind, per un totale di 100 ettari. A questi si aggiungeranno, entro il 2023, altri 300 ettari che consentiranno ad Eni New Energy di raggiungere una capacità installata complessiva pari a 250MW.

Assemini è stata scelta per ospitare il primo impianto fotovoltaico realizzato da Eni all'interno di un Sito di Interesse Nazionale della capacità attuale di 23 MW. Con l'energia generata si alimenta il ciclo di lavorazione del sale della società Ing. Luigi Conti Vecchi, coprendo parte del fabbisogno energetico totale dell'asset.

Nel sito di Porto Torres abbiamo messo a disposizione alcune nostre aree per ospitare il più grande parco fotovoltaico finora realizzato da Eni, con capacità installata pari a 31 MW. La produzione annuale dell'impianto, inaugurato a inizio 2020, è destinata in parte alle società presenti nel sito industriale, consentendo un risparmio di circa 26 mila tonnellate di anidride carbonica all'anno.

Sempre a Porto Torres, in un'area di Eni Rewind, è in fase di progettazione un parco eolico della capacità di 34 MW che sarà realizzato e gestito da Eni New Energy.

400 ettari

Terreni industriali destinati a riutilizzo per progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili

12

Regioni in Italia



PER SAPERNE DI PIÙ: si veda enirewind.com

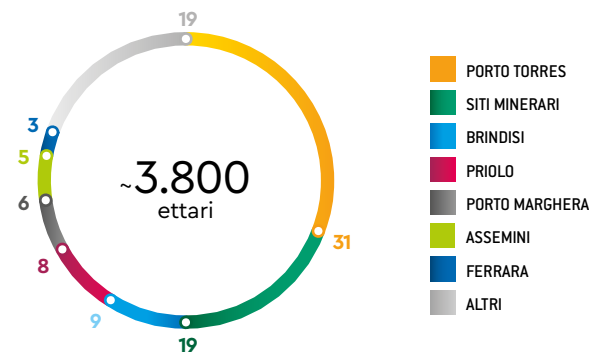
Impianto fotovoltaico di 31 MW con il riutilizzo di 570.000 metri quadrati di aree di proprietà di Eni Rewind all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Torres



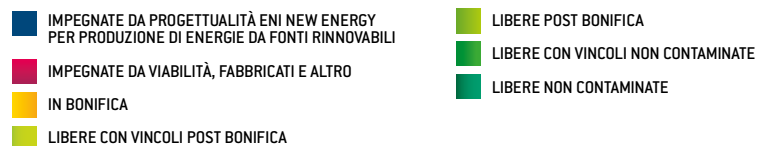
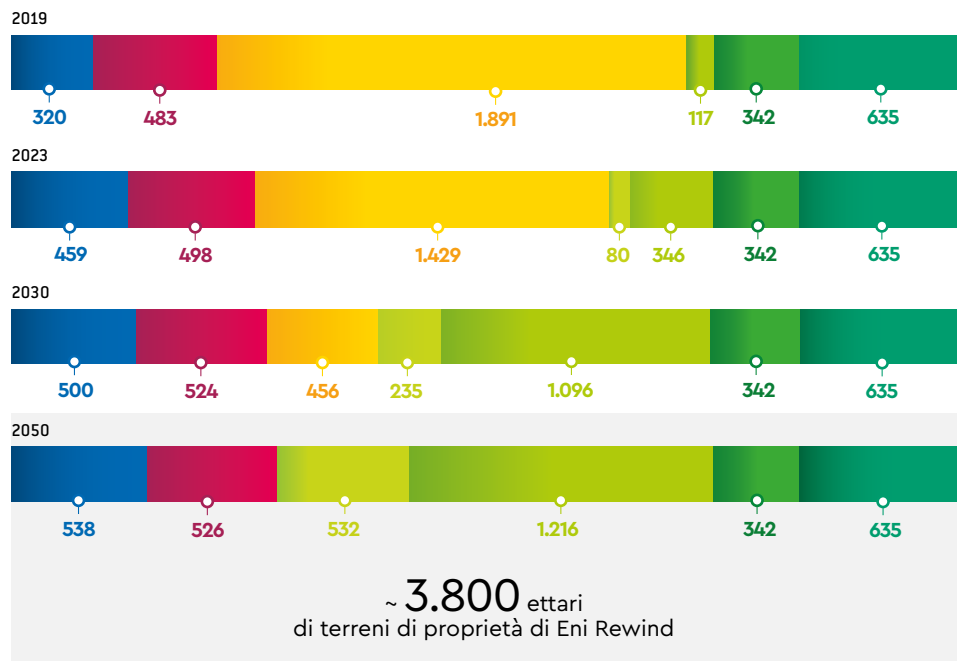
La bonifica e la valorizzazione delle aree industriali

Il 'suolo' è una risorsa limitata in quanto non riproducibile. Le aree industriali dismesse e inutilizzabili rappresentano una criticità ambientale, ma anche un danno economico e sociale se non rigenerate. La sfida di Eni Rewind è dare "nuova vita" ai territori anche attraverso la valorizzazione delle aree di proprietà della società. Il riuso di aree dismesse, attraverso gli interventi di bonifica progettati in funzione della possibile riqualificazione, può offrire numerosi vantaggi in quanto tali aree si trovano in zone industriali altamente antropizzate che possono essere destinate a nuove attività produttive, in linea con le prospettive di sviluppo ambientale e di economia circolare.

TOTALE AREE ENI REWIND (%)



STATO DEI TERRENI DI PROPRIETÀ ENI REWIND (ettari)





PRIMA



DOPO (RENDERING)

RAVENNA PONTICELLE

Il Progetto NOI (Nuove Opportunità di Innovazione) si caratterizza per l'integrazione tra le diverse realtà di Eni e per l'interazione costante e costruttiva con il territorio. Il Progetto, che coniuga inclusività e sostenibilità secondo i principi dell'economia circolare, rappresenta un concreto esempio di come la bonifica sia un valore aggiunto per il territorio, prevedendo sin dalla fase progettuale lo sviluppo futuro dell'area.

Il Progetto Ponticelle NOI prevede un intervento di Messa in Sicurezza Permanente (capping 18 ettari) e l'attuazione di un piano di sviluppo e riqualificazione produttiva dell'intera area (26 ettari). Dall'ideazione alla realizzazione sono coinvolte le diverse realtà di business di Eni che operano, in simbiosi con le realtà del territorio, per rendere l'area disponibile ad ospitare:

- Un Centro Tecnologico per le Bonifiche (CTB) con impianto biopila, tecnologia che attraverso l'impiego di microrganismi autoctoni (batteri) biodegrada, in condizioni aerobiche, i contaminanti idrocarburi, restituendo così terreno riutilizzabile
- Una piattaforma polifunzionale destinata alle lavorazioni dei materiali provenienti dal sito di Ravenna e dalle altre attività di Eni nelle zone limitrofe, con l'obiettivo di massimizzarne il recupero
- Un impianto fotovoltaico, comprensivo di un sistema di Energy Storage, che fornirà il 90% del totale dell'energia prodotta ai nuovi impianti previsti dal Progetto Ponticelle NOI.

Il progetto in corso di realizzazione a Ravenna è un esempio virtuoso di risanamento ambientale e riqualificazione produttiva in ottica circolare e low-carbon



PER SAPERNE DI PIÙ:
si veda enirewind.com

Water Management

42

Impianti
trattamento acque

31

Mln m³ acque
trattate

5,1

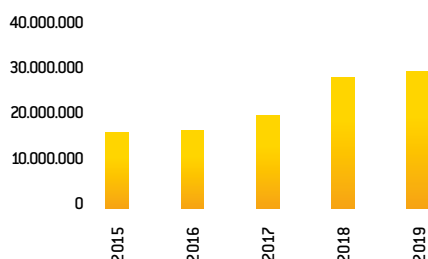
Mln m³ acque
recuperate

Eni Rewind è impegnata nella realizzazione di importanti interventi di bonifica della falda in tutto il territorio nazionale. Le attività vengono attuate attraverso un sistema integrato di intercettazione dell'acquifero – costituito da 1.000 pozzi di emungimento e 2.000 pozzi di monitoraggio – e di convogliamento delle acque a impianti di trattamento (TAF) per la loro depurazione. Tutti gli asset risultano allineati alle migliori tecnologie disponibili (Best Available Technology - BAT e Best Available Technology Not Entailing Excessive Cost - BATNEEC).

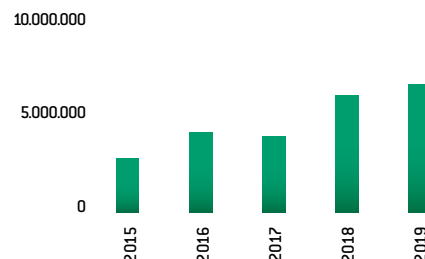
La società gestisce anche i sistemi di trattamento biologici urbani e industriali presso i siti di Gela, Cengio e Manfredonia. I processi di trattamento delle acque prevedono rigidi piani di monitoraggio che garantiscono il pieno rispetto della qualità degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera.

Per promuovere il recupero e la valorizzazione della risorsa idrica, in un'ottica di economia circolare, la società promuove e sostiene la ricerca di soluzioni per una gestione sostenibile ed efficiente, con l'obiettivo di massimizzarne il riutilizzo e ridurre il prelievo in natura. Questo obiettivo ha portato all'installazione e all'attivazione di apposite sezioni di produzione di acqua demineralizzata presso gli impianti TAF di Priolo, Porto Torres, Assemini e Brindisi, per successivo reimpiego all'interno degli stabilimenti. In altri casi, come per esempio a Manfredonia, l'acqua trattata viene parzialmente reiniettata in falda al fine di ripristinare le condizioni naturali degli acquiferi. Nel corso del 2019 Eni Rewind ha trattato circa 31 milioni di metri cubi di acqua, recuperandone prevalentemente a uso industriale circa 5 milioni.

ACQUA TRATTATA (M³)



ACQUA RECUPERATA (M³)



SOLUZIONI INNOVATIVE PER OTTIMIZZARE LA GESTIONE DELLE ACQUE

Eni Rewind promuove l'ottimizzazione dei processi di trattamento delle acque per minimizzarne il consumo attraverso la ricerca di nuove soluzioni tecniche e il continuo processo di rinnovamento dei propri impianti. In questo modo, una maggiore efficienza produttiva corrisponde a un maggiore rispetto per l'ambiente circostante e per la salute e sicurezza dei propri lavoratori.

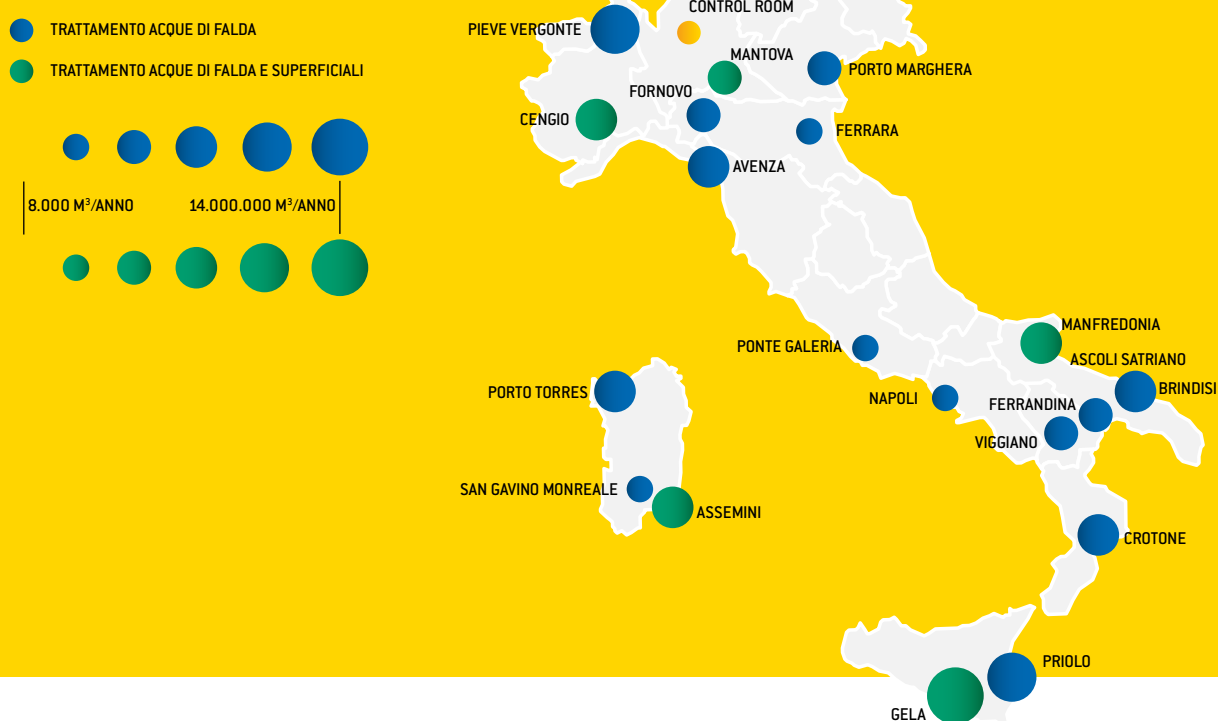
- A Crotone è stato completato il progetto di automazione e digitalizzazione della gestione della barriera idraulica attraverso l'applicazione di uno strumento in grado di controllare la portata di emungimento dei pozzi. Sulla base dei dati recuperati dalla rete piezometrica di monitoraggio, viene emunta dalla falda solo quella quantità di acqua necessaria a garantire le operazioni di risanamento. Si stima ad oggi una riduzione dell'acqua emunta pari a circa il 5-10%, a cui corrisponde una equivalente ottimizzazione energetica.

- A Priolo nel 2019 è stato completato il progetto pilota per l'applicazione del nuovo Sistema di Controllo Dinamico, mutuato dall'esperienza della raffinazione, che permette di gestire e ottimizzare contemporaneamente e in tempo reale le variabili di processo (quali pressione, portata e pH). La sua adozione sul TAF di Priolo ha permesso una riduzione sia dei consumi energetici (-10%), sia dei reagenti, (-15%), oltre che un incremento della produzione di acqua osmotizzata. Questo sistema verrà progressivamente esteso su altri impianti. Inoltre, sempre a Priolo è stato approvato, nel 2019, il progetto per la realizzazione di una barriera permeabile reattiva della lunghezza di circa 250 metri. Tale sistema di bonifica intercetta la falda attraverso la realizzazione di una trincea (barriera) all'interno della quale vengono inseriti specifici materiali reattivi che, attraversati dal flusso di falda, sottraggono il contaminante. Questo tipo di barriere costituiscono un'alternativa maggiormente sostenibile rispetto ai sistemi di Pump & Stock¹. A Priolo, l'intervento consentirà una notevole efficienza della bonifica, permettendo di rimuovere circa il 90% della massa di contaminante già nel primo stadio della barriera.

1) Sistema combinato di estrazione di acqua di falda e successivo smaltimento della stessa.



SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE (VOLUMI 2019)



TECNOLOGIA BLUE WATER

Per la gestione sostenibile della risorsa idrica associata alle attività estrattive, Eni Rewind ha sviluppato la tecnologia Blue Water finalizzata al trattamento e al recupero delle acque di produzione. Tramite l'impiego di questa tecnologia – per la quale è in corso l'ottenimento del brevetto – è possibile rigenerare l'acqua estratta con la produzione del greggio. Nello specifico, il sistema, come avviene nei tradizionali impianti di depurazione delle acque reflue urbane e industriali, tratta l'acqua per restituirla al corpo idrico superficiale o, previo ulteriore trattamento, destinarla a uso industriale. Nel contempo, l'impianto Blue Water permetterà di ridurre lo smaltimento dei residui in uscita (soluzioni saline e fanghi) e minimizzare il prelievo di acqua in natura.

Nel Centro Olio Val d'Agri di Viggiano è in corso di progettazione il primo impianto su scala industriale che tratterà parte delle acque oggi avviate a smaltimento, restituendone fino al 97% per il soddisfacimento del fabbisogno idrico a scopo industriale del sito.

Attualmente il progetto si trova in fase avanzata di ingegneria ed è in fase di istruttoria l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte degli enti locali.

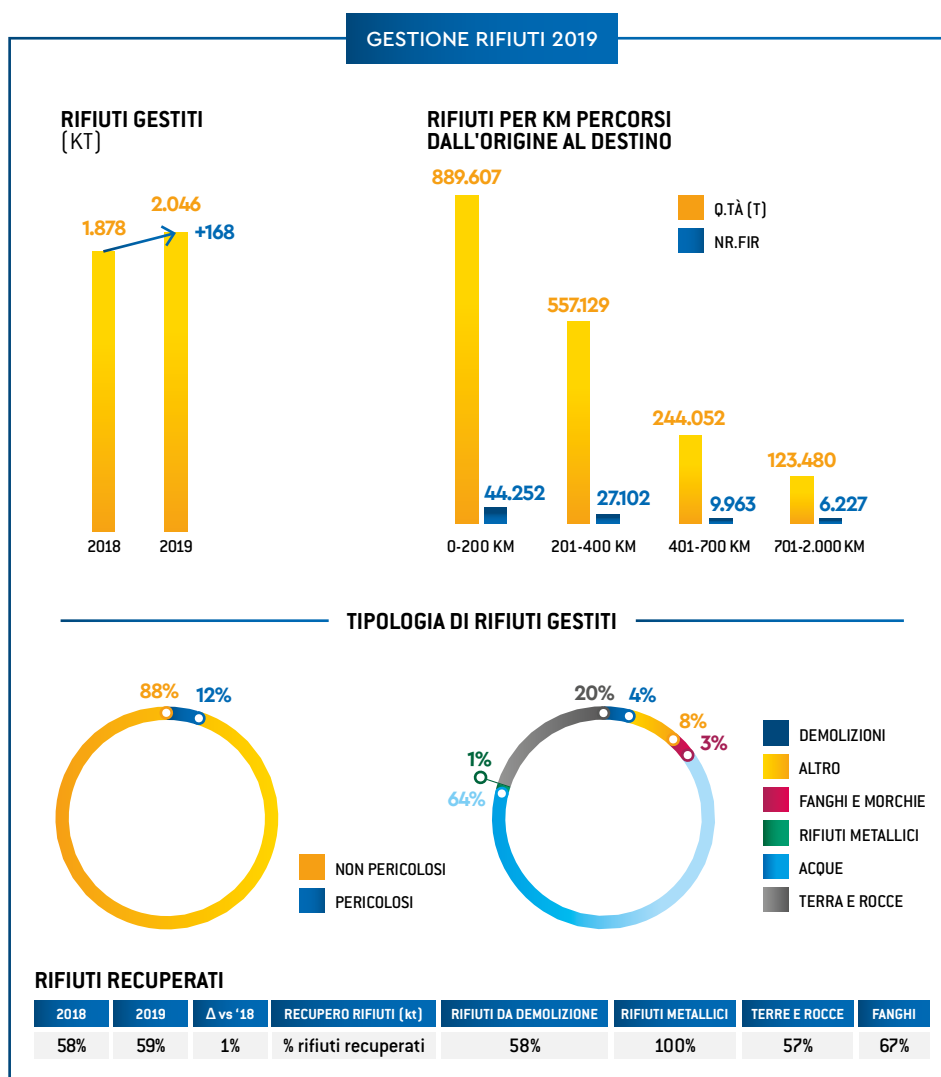
Impianti di trattamento acque di falda a Porto Torres



Waste Management

Il recupero dei rifiuti e dei reflui industriali rappresenta un target dell'economia circolare che Eni Rewind persegue nelle proprie attività di Waste Management. La società gestisce il ciclo dei rifiuti prodotti dalle attività industriali di Eni o provenienti dalle proprie attività di bonifica e decommissioning, garantendo quotidianamente il controllo costante dell'intera filiera. Nel 2019 sono state gestite circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui il 90% circa per conto di Eni. In linea con le migliori pratiche del settore, la società ambientale di Eni ha attuato un piano di interventi per aumentare la quota di rifiuti avviati a recupero in alternativa ad altre soluzioni di smaltimento. Grazie a tecnologie consolidate quali la biopila e il soil washing, nel 2019 sono state recuperate circa 169 mila tonnellate di rifiuti (59%) rispetto alle 285 mila tonnellate potenzialmente recuperabili. In particolare il progetto di bonifica suoli dell'area Tempa Rossa (presso la raffineria di Taranto) ha visto la prosecuzione dello scavo con invio a recupero, tramite soil washing, di circa 48 mila tonnellate di terre e rocce.

Inoltre, per ridurre l'impatto ambientale dovuto al trasporto dei rifiuti su strada, Eni Rewind ha adottato soluzioni di trasporto ottimizzate che nel 2019 hanno prodotto una diminuzione del 10% della media pesata dei chilometri percorsi per tonnellata di rifiuti trattata. Infatti, il 49% del volume complessivo trattato nel 2019 è stato gestito entro la fascia dei 200 chilometri.



PROGETTO LABORAEE – ECONOMIA CIRCOLARE SOCIALE

LaboRAEE è il primo esempio di circolarità sociale che coniuga il principio del recupero dei rifiuti con quello dell'inclusione attraverso la collaborazione tra realtà pubbliche e private, promosso dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano con le società A2A, AMSA ed Eni Rewind.

Nel 2019 la piattaforma all'interno del carcere di Bollate, gestita con personale in regime di detenzione, ha recuperato circa 85 tonnellate di RAEE (principalmente PC, periferiche, server, control desk dismessi) provenienti dai siti Eni del nord e centro Italia.



Impianto pilota Waste to Fuel di Gela



WASTE TO FUEL

Eni ha sviluppato la tecnologia proprietaria Waste to Fuel (W2F) per la trasformazione della FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) in bio olio (fino al 16% della carica in ingresso) con recupero dell'acqua contenuta nel rifiuto umido (tra il 60 e 80%). Il bio olio può essere destinato al trasporto marittimo, visto il basso contenuto di zolfo, o contribuire a produrre biocarburanti avanzati, mentre l'acqua recuperata può essere destinata a usi industriali. Eni Rewind è impegnata nello sviluppo degli impianti, a partire da quello pilota operativo nelle aree della Raffineria di Gela che ha fornito le evidenze necessarie all'applicazione della tecnologia su scala industriale. Come previsto nel Memorandum of Understanding (MOU) firmato da Eni e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 12 marzo 2019, lo sviluppo degli impianti industriali in Italia avverrà attraverso la Joint Venture CircularIT, partecipata al 49% da Eni Rewind e al 51% da CDP Equity. Il primo progetto, in collaborazione con la multiutility di Venezia Veritas, è previsto a Porto Marghera e verrà realizzato in un'area bonificata da Eni Rewind. L'impianto avrà una capacità di trattamento fino a 150 mila tonnellate annue, equivalenti alla FORSU prodotta da circa 1,5 milioni di abitanti.

La tecnologia Waste to Fuel risponde ai requisiti dell'economia circolare riducendo al tempo stesso il fabbisogno di materie prime per la produzione energetica, la quantità di rifiuti non recuperati e le emissioni di gas serra



PER SAPERNE DI PIÙ:
si veda enirewind.com



Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia



INTERVISTA A LUIGI BRUGNARO

Eni è una presenza storica a Porto Marghera e oggi un attore importante per lo sviluppo futuro sostenibile del territorio. Come ritiene che gli interventi ambientali messi in campo da Eni Rewind possano essere una leva per lo sviluppo a medio/lungo termine del tessuto industriale di Porto Marghera?

Venezia è sempre stata, nella sua millenaria storia di Repubblica Serenissima, Stato da Mar e Stato da Tera, il simbolo della resilienza sapendo come trasformare in opportunità di sviluppo le difficoltà che si trovava ad affrontare. Una delle sfide che oggi ci troviamo davanti è, senza ombra di dubbio, il tema della salvaguardia dell'ambiente e, con questo obiettivo, quello dell'economia circolare.

La presenza di Eni a Porto Marghera risale quasi alle origini del nostro polo industriale. Un'azienda che ha saputo, in questi anni di presenza sul territorio veneziano, dimostrare una volontà di investimento e di crescita che oggi si coniuga con la forte attenzione alla tutela dell'ambiente. Una strategia che Eni concretizza attraverso la sua società ambientale dedicata alla riqualificazione di quelle aree, come Porto Marghera, che hanno ospitato i grandi sviluppi industriali del passato e che oggi possono tornare a ospitare nuove e più sostenibili attività produttive. La direzione comune deve quindi essere quella di ridare vita a un polo vitale e dalla storia importante per costruire insieme una prospettiva futura di rilancio fondata sull'innovazione e sulla sostenibilità. Impegni che ci hanno portato concretamente a sottoscrivere solo nel corso del 2019 due accordi che, da una parte andassero a promuovere la riqualificazione delle aree e dall'altra andassero a realizzare proprio quell'impianto in grado di trasformare la frazione organica dei rifiuti solidi urbani in carburanti di nuova generazione nella logica propria del "Waste to Fuel".

Come ha accolto la proposta di Eni Rewind di realizzare il primo impianto industriale Waste to Fuel a Porto Marghera anche in termini di prospettive future?

La Città ha fatto dell'economia circolare e dell'innovazione uno dei suoi punti di forza e, in questi anni, l'Amministrazione comunale ha investito molte energie e risorse per sostenere questo percorso virtuoso capace di trasformare un costo e un problema in un vantaggio. Quando Eni Rewind, società ambientale Eni, mi illustrò la tecnologia "Waste to Fuel" per la trasformazione della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani in bio olio e acqua, ho capito che era il giusto progetto per ridare a Porto Marghera quella vocazione di luogo dell'innovazione e del progresso che ne ha caratterizzato la storia fin dai tempi della fondazione. Un progetto virtuoso per "combinare" la realizzazione del primo impianto industriale Waste to Fuel in Italia con la riconversione e la riqualificazione produttiva di un'area del Petrolchimico di Porto Marghera nella quale verranno trattate fino a 150 mila tonnellate all'anno di rifiuti FORSU. Essere pionieri di questa "nuova era" non può che renderci orgogliosi perché si conferma la vocazione di Venezia nell'essere protagonista della sostenibilità ambientale, dando nuova vita ed energia a rifiuti che altrimenti andrebbero dispersi. Insieme a Veritas, abbiamo così creato un vero e proprio distretto dell'economia circolare all'interno del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO di "Venezia e la sua Laguna".

Come pensa che l'impianto Waste to Fuel possa contribuire alla gestione efficiente dei rifiuti organici del suo comune e quanto inciderà nel cambiare la consapevolezza ecologica dei suoi cittadini?

Venezia e i suoi cittadini hanno già una notevole consapevolezza ecologica: non è un caso che per il terzo anno consecutivo siamo stati riconosciuti come la prima area metropolitana italiana per la buona pratica nella raccolta differenziata. È anche per questa importante evidenza che ritengo la mia città una candidata ideale all'adozione delle più innovative e sostenibili pratiche per la gestione dei rifiuti che possano poi diffondersi nel resto del Paese. Il mio auspicio è che il progetto W2F di Porto Marghera diventi un punto di riferimento a livello nazionale per diffusione degli impianti in altre città, a vantaggio di un'economia più equa e responsabile per tutto il Paese. Venezia dimostra in questo modo di guardare al futuro ed è orgogliosa di avere al suo fianco, in questo percorso, Eni che rappresenta a tutti gli effetti un'eccellenza dell'Italia nel mondo".

INTERVISTA A LUCA D'AGNESE

Qual è la missione della sua direzione in ambito Cassa Depositi e Prestiti o più in generale del ramo "industriale" di CDP?

La direzione Energia e Digitale di Cassa Depositi e Prestiti ha come missione quella di sviluppare, insieme a partner di diversi settori industriali, iniziative in cui CDP investe attraverso lo strumento dell'equity. L'obiettivo è creare opportunità di sviluppo delle infrastrutture energetiche, al fine di migliorare il profilo di sostenibilità del Paese, e di quelle digitali che colgano nell'innovazione, e più specificamente nella digital transformation, nuove occasioni per potenziare e rendere più efficienti i servizi pubblici. Alla tradizionale missione di CDP di finanziare le infrastrutture e gli enti che erogano servizi, si affianca quella di supportare questi ultimi con la creazione di nuove iniziative tese a far sì che diventino incubatori di progetti innovativi attraverso i nostri partner industriali, di cui nell'energia Eni è il candidato principe.

In questa strategia su quali ambiti principali auspica una collaborazione tra CDP ed Eni, quali sono i punti di forza principali di Eni?

La collaborazione che abbiamo con Eni è a 360 gradi e riguarda, oltre alle iniziative avviate con Eni Rewind, anche per esempio il comparto delle energie rinnovabili.

Il denominatore comune dei progetti in corso con la società ambientale di Eni è quello di sviluppare e implementare tecnologie innovative per la valorizzazione dei rifiuti in una logica di economia circolare, con una particolare attenzione al loro riutilizzo all'interno di filiere energetiche. È questo l'obiettivo della tecnologia Eni Waste to Fuel che trasforma la frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) in un bio olio utilizzabile in diverse filiere, dal trasporto marittimo all'impiego nella produzione di carburanti di nuova generazione, permettendo inoltre il recupero dell'acqua contenuta nel rifiuto.

Da questa collaborazione con Eni Rewind nascerà la joint venture CircularIT, che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di impianti Waste to Fuel di grandi dimensioni a partire dalla tecnologia che Eni ha messo a punto nei suoi centri di ricerca e sta utilizzando su scala pilota nella sua raffineria di Gela. Due i principali benefici derivanti da questa innovativa tecnologia: da un lato nel processo di trattamento, che offre una serie di vantaggi alle aziende municipalizzate, in particolare quello di trasformare la FORSU in biocombustibile con un'elevata efficienza sia dal punto di vista dei costi che dell'occupazione di spazio; dall'altro un'efficienza economica in quanto si tratta di una soluzione ambientale che si sostiene senza bisogno di incentivi. Questi elementi rappresentano per noi un valore aggiunto di grande interesse.

Su quali direttrici prevede che si svilupperà l'azione della nuova JV CircularIT? Quali i vantaggi per il Paese e la transizione energetica?

Il contributo di Cassa Depositi e Prestiti è finalizzato a introdurre e sperimentare una modalità innovativa per il settore dei rifiuti, quella di collaborare con le aziende municipalizzate, e in generale con gli enti locali, che gestiscono la raccolta differenziata. Questa modalità si concretizza attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato, che prevede forme di approvvigionamento contrattuale a lungo termine, con un prezzo prestabilito, garantendo lo smaltimento per l'azienda municipalizzata. Il beneficio è particolarmente significativo perché l'Italia si trova a dover affrontare il problema della crescente quota di rifiuti che vengono avviati a smaltimento differenziato con ripercussioni sul piano economico e della sostenibilità ambientale. A fronte di questa necessità, con un sistema di impianti che incontra difficoltà ad essere ampliato, le municipalizzate si trovano ad affrontare prezzi crescenti. Il vantaggio di poter programmare a lungo termine la cessione dei rifiuti solidi urbani con un prezzo predefinito, attraverso un accordo di partenariato, rappresenta un elemento innovativo che CDP potrà garantire grazie a un investimento industriale importante in grado di assicurare a un costo competitivo il trattamento dei rifiuti con una delle tecnologie più sostenibili oggi presenti sul mercato.

**Luca D'Agnesse**

Cassa Depositi e Prestiti –
Direttore Energia e Digitale

2



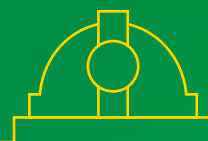
Modello per l'eccellenza operativa

Il nostro modello per l'eccellenza operativa, in linea con Eni, è volto all'impegno per la valorizzazione delle persone e alla tutela dell'ambiente in cui operiamo. Per noi l'eccellenza operativa significa condurre ogni attività con la massima attenzione alla sostenibilità, promuovendo la salute e la sicurezza dei lavoratori, e più in generale i diritti umani, operando con integrità e trasparenza. Questi valori fondanti consentono a Eni Rewind di cogliere con lungimiranza le opportunità legate alle nuove sfide ambientali e dell'economia circolare attraverso l'innovazione tecnologica, le competenze e l'esperienza maturata sul campo negli anni.



Ognuno di noi

Sicurezza



Ambiente

Diritti umani



Trasparenza e lotta alla corruzione

Ognuno di noi



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

La risorsa più importante di Eni Rewind sono le persone, le loro competenze e la loro energia. Le donne e gli uomini che vi lavorano costituiscono, infatti, un patrimonio unico in quanto fattore strategico per mantenere il livello di eccellenza e intraprendere nuove sfide. Le persone condividono i valori aziendali, quali lo spirito di squadra e il rispetto per l'ambiente e i territori. La società promuove la creazione di un contesto lavorativo che offra opportunità sulla base di criteri di merito condivisi e senza discriminazioni.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations", "Eccellenza operativa"

Strumenti di gestione

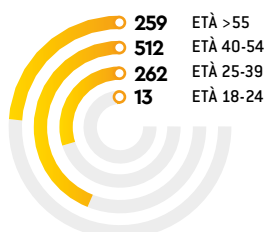
Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza e qualità: conforme alla ISO 9001:2015, alla ISO 14001:2015 e allo standard OHSAS 18001:07 per la gestione della salute e sicurezza

LA SQUADRA

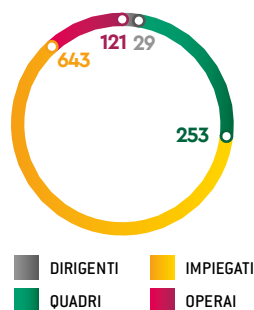
DIPENDENTI (NUMERO)



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ NEL 2019



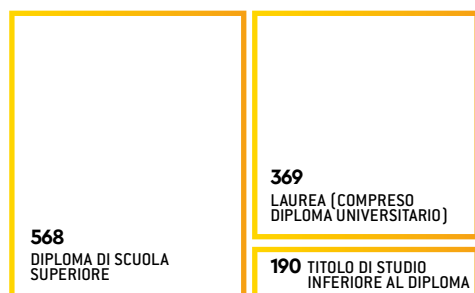
DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE



DONNE IN POSIZIONI DI RESPONSABILITÀ



DIPENDENTI PER TITOLO DI STUDIO



Nel 2019 l'occupazione complessiva è pari a 1.046 persone con un aumento netto di 57 unità rispetto al 2018.

Diversity & Inclusion

Ogni persona con la propria individualità contribuisce a creare valore a sostegno degli obiettivi e delle grandi trasformazioni di Eni Rewind. Nel corso del 2019, Insieme ad Eni sono state promosse una serie di iniziative volte a far crescere la sensibilità dell'inclusione, come i format di comunicazione interna dal titolo "D&I matters" con focus specifico sugli Unconscious Bias e i corsi a libero accesso all'interno della piattaforma formativa di Eni per fornire prospettive e strumenti al fine di riconoscere il valore di ogni tipo di diversità.

Le principali azioni di "D&I Matters" realizzate nel 2019 sono:

- collaborazioni con il mondo accademico per promuovere percorsi di carriera "tecnico professionali" con un focus sull'**attrazione di talenti femminili** (come Think About Tomorrow – percorsi per giovani donne, Elis – sistema Scuola Impresa, InspirinGirls, WomENCourage) e workshop presso le università, anche con il coinvolgimento di role model aziendali;
- iniziative promosse da associazioni italiane ed internazionali, quali Valore D ed ERT (European Round Table) per condividere best practice, individuare azioni comuni di **valorizzazione della leadership femminile**; prosegue l'impegno per il supporto al Manifesto dell'occupazione femminile sottoscritto nel 2017 (Italia);
- programma **MAAM – Maternity as a Master**, per trasformare l'esperienza della genitorialità per mamme e papà in un'opportunità per scoprire e allenare competenze soft, fondamentali anche sul lavoro;
- iniziative per favorire lo scambio intergenerazionale, come il progetto di Mentoring, in cui manager di esperienza sostengono il percorso professionale di risorse più giovani, e la Faculty Eni, con più di 800 active trainer per valorizzare il capitale interno di conoscenza e sviluppare l'abilità di trasmetterla.

Welfare

Nell'ambito delle iniziative volte a conciliare i tempi di vita e lavoro, già dal 2018 Eni Rewind ha introdotto lo strumento dello Smart Working organizzativo e per patologie, che si va ad aggiungere a quello per i neogenitori (con figli da 0 a 3 anni), già attivato nel 2017.

Nel 2019, l'adesione allo Smart Working organizzativo ha riguardato 245 risorse con posizioni ritenute compatibili con il progetto mentre allo Smart Working neogenitoriale hanno aderito 13 lavoratori e 6 a quello per patologie.

WORK-LIFE BALANCE

Smart working per tutti i lavoratori operanti in Italia in sedi non operative e a tutti i dipendenti neo-genitori o con disabilità o aventi familiari disabili.

GENITORIALITÀ

Riconoscimento di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100%, per entrambi i genitori in tutti i Paesi di presenza.

SALUTE E BENESSERE

Servizi di ristorazione aziendale che si basano su un sistema di qualità a garanzia della sicurezza alimentare e sulla promozione della sana alimentazione.

CAMPAGNE DI PREVENZIONE

Iniziative volte alla promozione di una cultura della prevenzione con check up in strutture di eccellenza e visite specialistiche mirate (piano diagnosi precoce).

FAMIGLIA

Nido scuola Eni per bambini fino ai 6 anni, con apertura del nido a Roma e ampliamento dell'utenza di San Donato Milanese. Percorsi di orientamento scolastico / professionale per supportare i ragazzi nella scelta del percorso post-diploma e nella preparazione dei test di ammissione. Fragilità: servizio per i caregiver per fornire supporto nella gestione di familiari non autosufficienti. Disponibili anche servizi per disturbi specifici dell'apprendimento.

Formazione e valorizzazione dei percorsi professionali

Eni Rewind valorizza il capitale umano con iniziative che favoriscono l'integrazione e la crescita delle competenze necessarie all'azienda. Inoltre supporta e favorisce lo sviluppo professionale, offrendo opportunità lavorative in contesti nazionali e internazionali.

In continuità con il lavoro effettuato nell'ultimo triennio, anche nel 2019 sono state promosse alcune iniziative volte a valorizzare il capitale umano, ovvero a incentivare il contributo che ciascuno può offrire e a favorire lo sviluppo di conoscenze e competenze. Particolare accento è stato posto al tema dell'integrazione e alla conoscenza di processi e ruoli, nonché alla progettazione di attività in grado di supportare le risorse nella gestione del cambiamento che la società sta attraversando, con il consolidamento del ruolo di Eni Rewind come Società di servizi ambientali e l'ampliamento del perimetro di attività all'estero.

Tra le iniziative più importanti:

- Percorso formativo sulla gestione contrattuale: sviluppato in collaborazione con Eni Corporate University un percorso formativo nell'ambito della gestione contratti post-assegnazione. Sono state realizzate due differenti tipologie di corso, la prima dedicata ai gestori di contratto della durata di 3 giorni che ha visto la partecipazione di circa 90 risorse e la seconda dedicata agli utilizzatori della durata di 1 giorno che ha visto la partecipazione di oltre 100 risorse.
- Il sistema di gestione integrato HSEQ: si è concluso il percorso formativo – composto da 6 brevi pillole multimediali sviluppate in collaborazione con ECU – dedicato a tutta la popolazione della società con l'obiettivo di sensibilizzare tutte le persone di Eni Rewind sui sistemi di gestione presenti in Eni e sul perché della loro importanza.
- Corso specialistico sul trattamento acque: realizzato un percorso formativo specialistico con la docenza del Politecnico di Torino sui processi di separazione a membrana e tecnologie di trattamento acque e acque reflue. Il corso formulato in 4 moduli della durata complessiva di 32 ore ha visto il coinvolgimento di circa 60 delle nostre persone

43.107

Ore di formazione complessive

49%

Contenuti HSEQ

LA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

La valutazione delle performance costituisce uno degli strumenti essenziali per la gestione delle risorse e una guida per il miglioramento continuo dei risultati e delle capacità gestionali e professionali. La valutazione delle performance è applicata a tutti i dirigenti, quadri responsabili nominati in documenti organizzativi e giovani laureati, con un ampliamento progressivo della popolazione soggetta a valutazione di performance. L'assegnazione degli obiettivi discende dal piano di performance annuale Eni e dal processo di pianificazione e budget e, in tale ambito, vengono inseriti anche obiettivi di sostenibilità.



Salute delle persone

Nel 2019 è proseguito il programma di implementazione del sistema integrato (HSEQ e HR) di gestione della salute con l'obiettivo di promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone ed assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi.

MEDICINA DEL LAVORO - VISITE EFFETTUATE NEL 2019

Visite periodiche	701
visite preventive pre-assuntive	118
visite alla ripresa del lavoro dopo 60 giorni di assenza per motivi di salute	14
visite mediche alla cessazione del rapporto di lavoro	24
visite per cambio mansione	37
visite a richiesta del lavoratore	14
visite straordinarie (posticipo astensione gravidanza)	3

Per quanto riguarda le attività all'estero, è proseguita la sorveglianza sanitaria specifica, alla quale sono stati sottoposti 29 dipendenti. I medici competenti, in collaborazione con Eni, hanno attivato per i dipendenti che si recano in Paesi Extra UE i servizi di Medicina del Viaggiatore che prevedono attività di counselling e formazione prima della partenza e permettono di verificare la situazione vaccinale del dipendente.

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria, presso i presidi medici, sono state erogate 204 visite mediche a dipendenti e 47 visite a contrattisti. Le principali cause di ricorso ai presidi medici sono:

- controlli per patologie pregresse (ipertensione arteriosa) o per somministrazione di terapie prescritte dai MMG o da specialisti;
- sintomi a carico dell'apparato osteomuscolare per lo più in patologie già diagnosticate;
- sintomi a carico dell'apparato respiratorio, per lo più a seguito di malattie da raffreddamento.

Sono infine proseguite le iniziative di promozione della salute, sia a livello locale che in adesione a progetti Eni; sono state proposte campagne di prevenzione oncologica e di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Tutti i dipendenti Eni Rewind sono stati raggiunti via mail da un'informativa sull'attivazione del progetto dedicato agli ex esposti a cancerogeni; hanno aderito 118 dipendenti. In alcuni siti sono stati già avviati i programmi di screening dedicati.

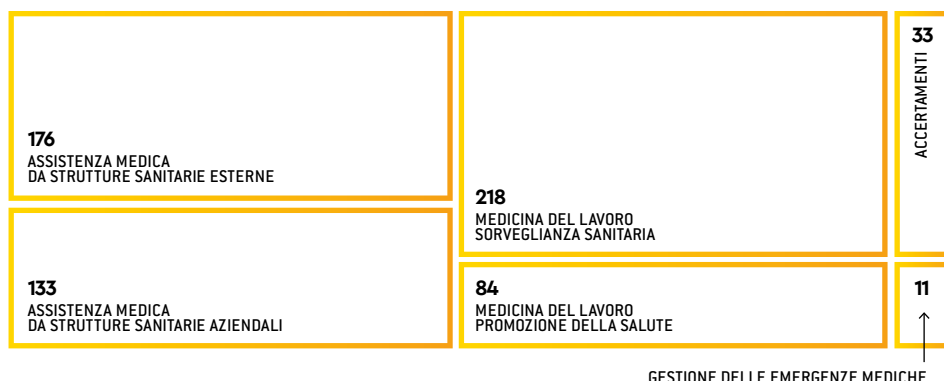
SPESE SOSTENUTE NEL 2019 IN SALUTE (K€)

95

Vaccinazioni antinfluenzali somministrate ai dipendenti aderenti alla campagna promossa

€ 657.000

Totale spese sostenute in Salute



Per quanto riguarda le malattie professionali, si registra un'ulteriore diminuzione del numero di denunce che passano da 91 nel 2017 a 52 nel 2018 a 45 nel 2019. Le richieste di riconoscimento delle malattie di sospetta origine professionale sono avvenute tutte da parte di ex dipendenti; 9 sono state presentate da eredi.

Eni Rewind e l'emergenza COVID-19

Eni Rewind nell'ambito dell'emergenza sanitaria del coronavirus che ha colpito l'Italia e il resto del mondo ad inizio 2020, ha realizzato – in coerenza con le linee guida di Eni e del Protocollo del 14 marzo 2020 tra governo e parti sociali – una serie di interventi per garantire la massima protezione della salute e sicurezza delle proprie persone e dei fornitori e al contempo assicurare la continuità delle attività che non potevano essere sospese a tutela delle matrici ambientali (suoli e acque), nonché la gestione dei rifiuti generati dalle attività produttive di Eni.

In particolare le disposizioni adottate per consentire l'operatività in sicurezza durante il periodo di crisi sono:

- l'adozione dello smart working straordinario, anche a tempo parziale, per ca. 800 dipendenti, lasciando operative in campo le rimanenti 250 persone per seguire le attività non interrompibili tra cui gli impianti di trattamento acque, le attività di produzione sale e clorosoda e altre bonifiche/messa in sicurezza;
- la sospensione di quelle attività che potevano essere interrotte senza impatti per l'ambiente o per la sicurezza pubblica (ca. 200 attività sulle 800 in corso, ovvero escludendo le attività di bonifica relative a stazioni di servizio, 66 su 213);
- la predisposizione di un piano di contingency per individuare figure sostitutive nel caso in cui un'intera squadra di un singolo impianto fosse stata interessata dal contagio o da quarantena, nonché un piano di incremento delle scorte di chemicals e materiale di consumo necessarie a garantire la continuità di marcia;
- la consegna di Dispositivi di Protezione Individuali per il rischio COVID-19 e la misura della temperatura all'ingresso delle aree lavorative;
- l'integrazione e l'aggiornamento dei Medical Emergency Response Plan (MERP), i Piani di Emergenza e i documenti di valutazione dei rischi (DVR), dandone informativa ai lavoratori;
- l'assicurazione del processo di verifica delle attività (audit da remoto).

Inoltre è stata effettuata una costante campagna di informazione a tutto il personale e ai contrattisti circa le nuove disposizioni e le buone norme igienico-sanitarie a cui attenersi.

IL CONTRIBUTO ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Le persone Eni Rewind, attraverso un'iniziativa lanciata da Eni durante l'emergenza sanitaria, hanno donato il valore di una o più ore del proprio lavoro alla Croce Rossa Italiana, impegnata nelle azioni di contrasto al COVID-19 e di supporto alle persone più fragili e bisognose. L'iniziativa solidale, voluta dai dipendenti e promossa tra marzo e aprile attraverso canali di comunicazione interna, ha portato complessivamente alla raccolta di oltre €600.000.



ENI REWIND E LA COLLABORAZIONE CON REGIONE SICILIA PER SMALTIMENTO DEL PERCOLATO A GELA

Nel contesto delle azioni emergenziali locali assunte dai Presidenti di Regione per far fronte all'emergenza COVID-19, la Regione Siciliana, considerate le difficoltà del trasporto fuori Regione, ha chiesto a Eni Rewind di poter fruire degli impianti di trattamento acque del Sito di Gela (TAS²) e Biologico Industriale per smaltire i percolati derivanti da impianti di recupero "FORSU" e discariche che garantiscono servizi non interrompibili per l'isola. Eni Rewind ha fornito la propria disponibilità e, a fronte dell'ordinanza della durata di sei mesi, smaltirà, presso i due asset, il percolato proveniente da impianti identificati come prioritari dalla Regione.

2) Trattamento acque superficiali.

Sicurezza



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

Eni Rewind, consapevole del ruolo centrale dei propri dipendenti per conseguire la propria mission, è impegnata costantemente nell'assicurare la tutela e la salvaguardia della loro salute e sicurezza, mettendo in campo misure per ridurre quanto più possibile le fonti di rischio associate ai diversi contesti operativi. Fra questi strumenti: modelli organizzativi per la gestione dei rischi e asset integrity, formazione e sviluppo di competenze, sicurezza di processo e applicazione di nuove tecnologie digitali a supporto della sicurezza.

Eni Rewind persegue l'obiettivo di ridurre il verificarsi di incidenti migliorando a tutti i livelli societari i comportamenti da adottare nei luoghi di lavoro e coltivando la cultura delle best practice in materia di salute e sicurezza. A questo scopo avvia campagne annuali di sensibilizzazione sulle Safety Golden Rules Eni, destinate ai dipendenti e contrattisti, che si declinano in iniziative specifiche.

Policy e altri strumenti normativi

Policy Eni. Processo di gestione HSE integrato in una Management System Guideline. Politica di salute, sicurezza, ambiente, incolumità pubblica e qualità di Eni Rewind

Strumenti di gestione

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza e qualità: adottato dall'organizzazione e certificato ai sensi dello standard OHSAS 18001:07 per la gestione della salute e sicurezza. Processo di costante aggiornamento normativo con focus Salute e Sicurezza

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Eventi incidentali:** investigazione delle azioni correttive/preventive identificate per gli infortuni e incidenti
- **Segnalazione eventi:** near miss e unsafe condition incrementati del 10% circa rispetto al 2018
- **Formazione HSEQ:** erogate internamente circa 3.700 ore di formazione obbligatoria e non obbligatoria
- **Process Safety:** svolti 3 PSA (process safety audit): Assemini, Porto Torres, Pieve Vergonte
- **E-Wp (permessi di lavoro elettronici):** eseguito lo start up dei permessi di lavoro elettronici nella controllata Ingegner Luigi Conti Vecchi a novembre 2019
- **Smart Safety:** avviata la valutazione di un pilota presso il sito di Brindisi (barriera TAF e cantiere Micorosa) del Progetto Smart Safety Operator di Eni

Obiettivi di Eni Rewind

- **Sistema di Gestione integrato HSEQ:** transizione ai requisiti della ISO 45001:2018
- **Sistema di Gestione della sicurezza di processo:** al fine di prevenire rischi di incidente significativo con l'applicazione di elevati standard gestionali e tecnici
- **Sensibilizzazione:** iniziative per la sensibilizzazione dei dipendenti e dei contrattisti sugli aspetti HSE e sull'importanza dei rilievi di near miss ed unsafe condition
- **Process Safety:** completamento dell'attività di gap analysis per gli impianti di trattamento di acque di falda rispetto agli standard di process safety
- **E-Wp:** integrazione del sistema presso 15 siti nel biennio 2020-21
- **Gestione Asset:** effettuazione del censimento e della verifica della criticità degli asset Eni Rewind
- **MyGIS-3Ter:** transizione e integrazione della cartografia dei siti su applicativo MyGIS di Eni



PER SAPERNE DI PIÙ:
Sito [enirewind.com](https://www.enirewind.com)

Indici infortunistici e azioni di intervento

Eni Rewind, nell'ambito della prevenzione e mitigazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori propri e dei fornitori di servizi, persegue l'obiettivo di ridurre al minimo il verificarsi di eventi infortunistici. Nel 2019 sono stati contabilizzati cinque infortuni sul lavoro (rispetto a due del 2018) occorsi a contrattisti.

Il parametro Severity Index Rate (SIR) del 2019 della forza lavoro (dipendenti + contrattisti) si assesta a 19,75, valore superiore a quello del 2018, dovuto in particolare all'incidenza dei due eventi con prognosi maggiore di 10 giorni.

Per ciascun infortunio occorso, così come per gli incidenti e per i near miss, vengono condotte indagini approfondite allo scopo di individuare le cause degli eventi ed elaborare Lesson Learned da condividere con tutto il personale delle diverse Linee Dattoriali Eni Rewind. L'identificazione e l'analisi delle cause che hanno generato gli eventi infortunistici nel 2019 e il monitoraggio delle azioni di intervento permettono il prevenire del ripetersi di tali eventi.

Inoltre, i parametri del Severity Index Rate e del Safety Culture Programme (indicatore di gestione preventiva della sicurezza) sono utilizzati nel sistema di incentivazione a breve termine dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche, al fine di focalizzare l'impegno aziendale sulla riduzione degli incidenti più gravi.

Il Safety Injury Rate (SIR) è un parametro Eni in cui gli eventi infortunistici hanno un peso associato che aumenta con l'aumentare della gravità

SPESE E INVESTIMENTI SICUREZZA - NO ILCV (K €)

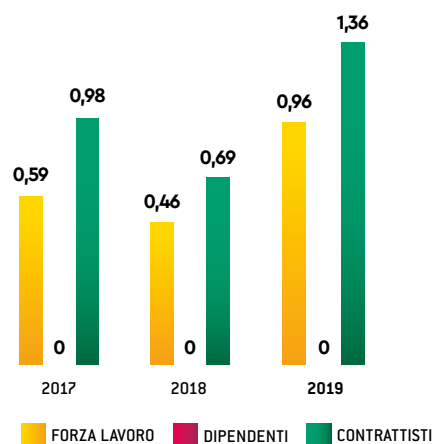
737 TOTALE SPESE CORRENTI SICUREZZA

1.517 TOTALE INVESTIMENTI SICUREZZA

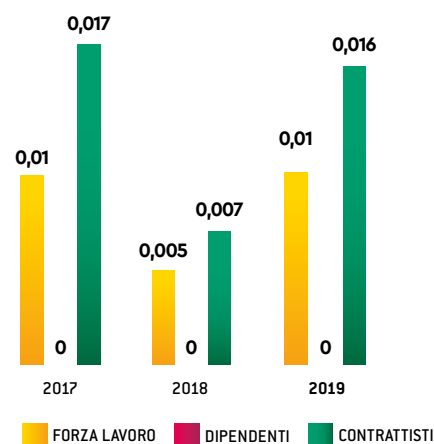
168.840 TOTALE SPESE CORRENTI HSE

33.293 TOTALE INVESTIMENTI HSE

INDICE DI FREQUENZA IF 2017-2019



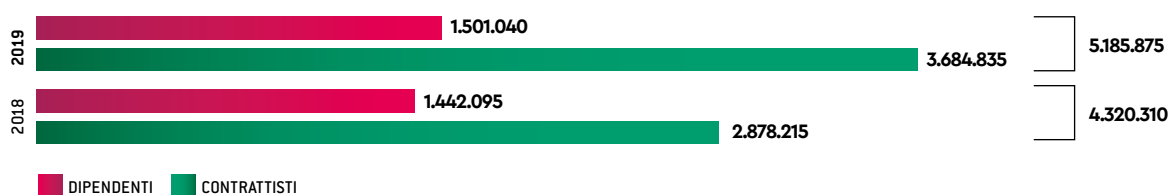
INDICE DI GRAVITÀ IG 2017-2019



INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR) DATI PER FORZA LAVORO



ORE LAVORATE



La cultura della Sicurezza

Garantire la sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro è fondamentale per Eni Rewind. Per questo la società si impegna a diffonderne e promuoverne la cultura, motivando le persone a diventare leader della sicurezza nello svolgimento delle proprie attività. Questa forte attenzione si concretizza nelle diverse iniziative, realizzate con il coinvolgimento sia del management che delle linee operative, volte alla sensibilizzazione, allo sviluppo di competenze e all'adozione di comportamenti responsabili e proattivi, nel pieno rispetto dei principi HSEQ.

Principali iniziative per rafforzare la cultura della sicurezza tra dipendenti e contrattisti nel 2019



HSE DAY

Programma di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti e ai contrattisti al fine di condividere i principi, gli obiettivi e i risultati HSEQ societari, nonché le Lesson Learned da acquisire per il futuro. Nel 2019 sono stati svolti 11 HSE DAY.

SAFETY SELFIE A margine di ciascun HSE DAY, le persone coinvolte elaborano un proprio personale motto sulla sicurezza che “catturano” con un selfie. Le foto rappresentano un ricordo dell'evento ed un simbolo del proprio impegno in termini di salvaguardia della sicurezza.

HSE TAKE AWAY

Iniziativa di Eni Rewind per sensibilizzare il personale su aspetti di sicurezza ed ambiente, dove in periodiche riunioni si condividono in modo informale tematiche HSE, in un clima di confronto e scambio esperienziale. Nel 2019 sono stati svolti 100 incontri.

PILLOLE FORMATIVE SUL SGI HSEQ

Corso di formazione, in collaborazione con Eni Corporate University, rivolto a tutta la popolazione, sul Sistema di Gestione Integrato HSEQ e sui requisiti delle norme di salute e sicurezza, qualità e ambiente. Nel 2019 sono stati erogati 7 momenti formativi in e-learning con un caso studio e relativo test finale.

SAFETY GOLDEN RULES

Distribuzione, presso i siti operativi di Eni Rewind, di un “Block Notes” predisposto da HSEQ Eni, in cui sono raffigurate condizioni pericolose, azioni pericolose, quasi incidenti, incidenti, come testimonianza dell'impegno profuso per la diffusione della cultura della sicurezza.

PATTO PER LA SICUREZZA

Sottoscrizione tra Eni Rewind e i propri appaltatori di un impegno che vincola le parti ad adottare ed utilizzare una serie di strumenti comuni individuati con l'obiettivo di effettuare lavori in appalto senza infortuni o incidenti significativi, rilevando i mancati incidenti e le condizioni sotto standard a scopo preventivo e migliorando stabilmente la cultura della sicurezza di imprese e lavoratori. Nel 2019 sono stati siglati 5 nuovi Patti di Sicurezza e 4 rinnovi.

IO VIVO SICURO Iniziativa del patto per la sicurezza, relativa alla realizzazione di una “campagna” di sensibilizzazione per i propri dipendenti sui temi della sicurezza stradale, domestica e “tempo libero”. Nel 2019 sono state svolte 3 iniziative Io Vivo Sicuro.

SAFETY TOUR

Iniziativa di sensibilizzazione in tema di sicurezza con visite in cantiere con Datori di Lavoro ed HSE contrattisti. Nel 2019 sono state svolte 12 iniziative.

Nuovo sito interno HSE Eni

Eni Rewind è coinvolta nel progetto per la realizzazione del sito HSE, avviato da Eni, come nuovo strumento di comunicazione interna verso tutti i colleghi della società. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la comunicazione, la diffusione della cultura HSEQ, l'accessibilità alla documentazione on-line e di garantire supporto professionale nell'area tecnica HSEQ.

Integrità degli asset

Il sistema di asset integrity, di fondamentale importanza per Eni Rewind, garantisce che gli asset siano gestiti in modo efficace ed efficiente per la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa. Nel 2019 la società ha censito i propri asset presenti nei siti, raggruppandoli per livello di rischio HSE, al fine di proseguire nell'implementazione delle azioni necessarie a garantire i più elevati standard di sicurezza.



Sicurezza di processo

La Sicurezza di Processo è un sistema di gestione per prevenire e controllare i rischi d'incidente, al fine di salvaguardare la sicurezza delle persone, l'ambiente, e gli asset durante il loro ciclo di vita.

Nel 2019 è proseguita la due diligence sugli impianti di trattamento delle acque di falda (TAF) in linea con quanto previsto dagli standard Eni e dalle principali best practice, e in un'ottica di miglioramento continuo sono stati apportati cambiamenti operativi e organizzativi.

Nell'ambito di tale percorso è stato anche avviato un training per tutto il personale dedicato alla gestione degli impianti TAF sugli aspetti fondamentali di Process Safety e alcune risorse sono state specificamente formate per il ruolo di Auditor in Process Safety.



Preparazione e risposta alle emergenze

Le procedure di risposta alle emergenze vengono testate costantemente attraverso esercitazioni che servono a sperimentare la capacità di risposta in termini di piani, risorse, mezzi e materiali e a identificare opportune azioni correttive.

Nel 2019, a fronte del recepimento degli standard Eni per la gestione delle emergenze Maremoto, è stata sviluppata una scheda dedicata alla valutazione dell'incidenza del rischio in ogni sito sensibile (Manfredonia, Brindisi, Crotone, Cirò Marina, Priolo, Gela, Assemini, Porto Torres). Nel 2020 verranno aggiornati i relativi piani di emergenza ed eseguite specifiche esercitazioni.

129

Esercitazioni di emergenza

8

Schede emergenza maremoto

Ambiente



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

Per Eni Rewind il rispetto per l'ambiente è centrale nella propria visione di sviluppo sostenibile, in quanto leva di un modello operativo che si distingue per l'uso efficiente e la valorizzazione delle risorse suoli, acque e rifiuti. Per questo la Società si impegna ad assicurare che tutte le attività siano sempre svolte in conformità agli accordi e agli standard internazionali, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle politiche nazionali. Questo costante impegno si concretizza assicurando un'informazione efficace, un piano di formazione completo, nonché la diffusione di buone pratiche in materia ambientale, sia dal punto di vista tecnico che operativo.

Policy e altri strumenti normativi

Policy Eni. Processo di gestione HSEQ integrato in una Management System Guideline. Politica Integrata di salute, sicurezza, ambiente, incolumità pubblica e qualità di Eni Rewind

Strumenti di gestione

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza e qualità: adottato dall'organizzazione e certificato ai sensi della Norma ISO 14001:2015 per la gestione ambientale. Processo di costante aggiornamento normativo con focus Ambiente

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Acqua:** aumento del volume di acqua di falda trattata e riutilizzata vs. 2018
- **Rifiuti:** incremento dei rifiuti recuperati dal totale dei rifiuti recuperabili vs. 2018
- **Efficienza Energetica:** realizzate le diagnosi energetiche presso i siti di Priolo e Cengio, nonché presso la società controllata Ing. Luigi Conti Vecchi

Obiettivi di Eni Rewind

- **Sensibilizzazione e formazione:** iniziative di sensibilizzazione della cultura ambientale (Progetto di diffusione della cultura ambientale e Progetto staffetta 2.0 per la gestione dei depositi rifiuti)
- **Acqua:** recupero delle acque attraverso il trattamento negli impianti TAF e il loro reimpiego nei cicli produttivi o mediante la reiniezione in falda, per ridurre il prelievo in natura
- **Sostenibilità:** recupero delle aree già bonificate per metterle a disposizione di Eni nell'ambito delle strategie circolari e sostenibili



PER SAPERNE DI PIÙ:
Sito enirewind.com

Principali iniziative per rafforzare la cultura ambientale nel 2019

Eni Rewind, per la natura della sua mission, è impegnata nel promuovere e rafforzare una coscienza ambientale in tutte le sue persone e nelle imprese con cui lavora, organizzando occasioni di formazione e di condivisione delle esperienze. Diverse le iniziative svolte nel 2019 che hanno visto il coinvolgimento dei siti operativi.

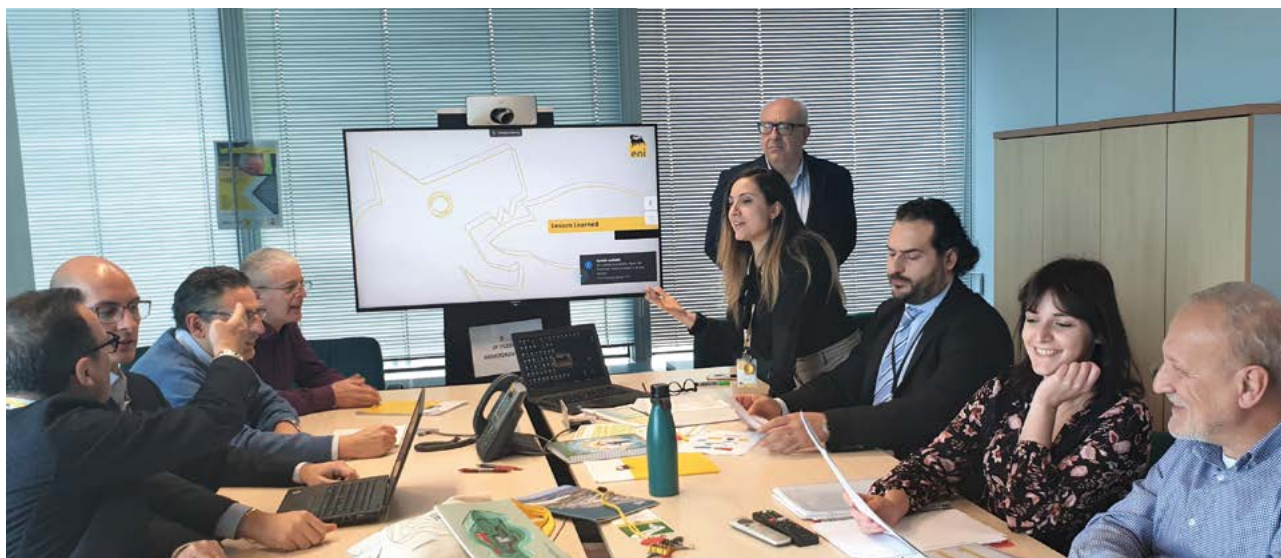
PROGETTO STAFFETTA

Iniziativa di training on the job che vede il personale Eni Rewind esperto nella gestione dei rifiuti trasmettere le proprie conoscenze ai colleghi operativi nei siti. Il Progetto Staffetta è iniziato a Gela e da qui il personale formato è partito per trasferire il know-how acquisito ai colleghi di un'altra sede, passando di sito in sito il "testimone della conoscenza".



PATTO PER L'AMBIENTE

Nel 2019 è stato avviato lo sviluppo di un progetto, in collaborazione con Eni, per l'estensione del modello del "Patto per la sicurezza" agli aspetti ambientali. L'iniziativa prevede la sottoscrizione, tra Eni Rewind e le imprese con cui collabora, di un impegno vincolante a effettuare i lavori nel pieno rispetto del capitale naturale.



CORSI AMBIENTALI

Corsi formativi promossi da Eni in cui Eni Rewind ha contribuito ai moduli formativi su tematiche ambientali, con focus particolare sulla gestione dei rifiuti e sulla normativa europea e italiana riguardante la qualità delle acque e la disciplina degli scarichi, portando testimonianze dalle attività di campo quotidiane.

TEAM UP FOR HSE

La società ambientale di Eni ha preso parte all'evento "Team up for HSE – Bring Your Inspiration", che riunisce gli HSE manager di Eni, al fine di condividere le idee e le specifiche esperienze lavorative, rafforzando la cultura ambientale. In particolare Eni Rewind ha partecipato con un contributo dedicato a illustrare l'impegno per la valorizzazione della risorsa acqua, anche attraverso nuove tecnologie ed efficientamenti, raccontando anche le best practice sviluppate nei siti operativi.



SAFETY AND ENVIRONMENTAL DAY 2019 – PROMOZIONE DELLA CULTURA

Il “Safety & Environment Day” Eni, è una giornata che Eni organizza per valorizzare la continua dedizione di tutte le persone Eni nella sicurezza sul lavoro e nella salvaguardia dell’ambiente. Durante l’edizione 2019 Eni Rewind ha ricevuto il premio “Progetti e iniziative innovativi basati sui principi dell’economia circolare” per il Progetto RAEE (si veda pag. 39), mentre alla Ing. Luigi Conti Vecchi (100% Eni Rewind) è stato riconosciuto il premio “Performance” HSEQ per essersi distinta tra tutte le realtà Eni per i risultati conseguiti nel campo della sicurezza e dell’ambiente.

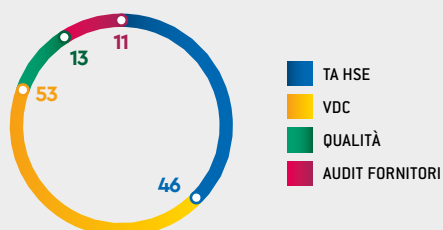


PER SAPERNE DI PIÙ: si veda [Safety & Environment Day](#)

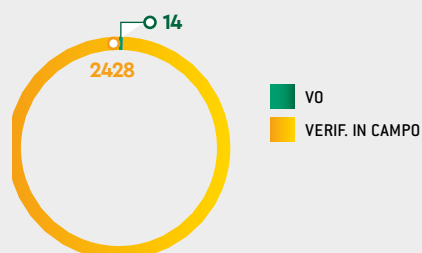
LA GESTIONE DEI FORNITORI E DEI BUSINESS PARTNER

Eni Rewind si è dotata di un sistema di controllo dei rischi HSEQ dedicato a tutti i servizi e processi in essere per assicurare che le attività si svolgano in condizioni di piena sicurezza, nel rispetto dell’ambiente e dei diritti umani, nell’osservanza del Codice Etico Eni. Tale sistema di controllo si basa sul monitoraggio periodico di alcuni indicatori, su verifiche in campo operative e sulla programmazione di audit lungo tutta la catena del valore al fine di accertare la corretta applicazione del sistema di gestione integrato HSEQ.

VERIFICHE INTERNE DI SISTEMA HSEQ (TOT. 123 REPORT)



VERIFICHE IN CAMPO HSEQ (TOT. 123 REPORT)



Biodiversità

La conservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità è un obiettivo che Eni Rewind persegue al fine di proteggere gli ecosistemi, promuovendo buone pratiche gestionali. Un esempio virtuoso è rappresentato dall'attenzione che la società rivolge alle saline Conti Vecchi (in concessione alla Ing. Luigi Conti Vecchi ILCV di Eni Rewind), un luogo unico e speciale in cui dal 1931 l'opera della natura e dell'uomo si integrano con grande armonia.

Situate in una delle più importanti aree umide d'Europa, nella costa sud-occidentale della Sardegna, le saline Conti Vecchi svolgono un ruolo significativo nella stabilizzazione delle emissioni di gas serra e nel mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici. Protette dalla convenzione di Ramsar, che comprende circa 2.200 zone umide di importanza strategica internazionale per il mantenimento della biodiversità mondiale, sono le seconde Saline funzionanti più grandi d'Europa. Si estendono per 2.700 ettari nell'area di Macchiareddu-Assemini, alle porte di Cagliari, dove la ILCV produce anche soda, acido cloridrico e ipoclorito, prodotti derivati del sale. Insieme alla presenza industriale, nell'oasi naturalistica, convivono diverse specie protette dell'avifauna mediterranea, 35 mila esemplari di uccelli acquatici appartenenti a cinquanta razze diverse, tra cui il fenicottero rosa, l'airone, il falco, l'anatra e la gallinella d'acqua. Qui i fenicotteri hanno trovato l'habitat ideale per la creazione di una colonia stanziale che conta oltre diecimila esemplari. La laguna è inoltre un Sito di Interesse Comunitario (SIC) ed è inserita anche nella rete ecologica Natura 2000.

Per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, Eni Rewind ha sottoscritto una partnership con il FAI (Fondo Ambiente Italiano), grazie alla quale è stata recuperata la valenza storica e naturalistica del sito, che vede coesistere l'archeologia industriale con le attuali attività produttive nel pieno rispetto dell'ecosistema. Aperte al pubblico nel 2017, oggi le Saline sono visitate da circa 20.000 persone e hanno una capacità di produzione di 400.000 tonnellate di sale, che viene impiegato per uso industriale, per disgelo e alimentare.



Saline ILCV ad Assemini
(Cagliari)

Diritti umani



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

Il rispetto dei diritti umani è un valore fondante della cultura aziendale di Eni ed è incentrato sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese nel contribuire al benessere delle comunità e dei territori in cui opera. Questo approccio, prerequisito per un'economia più equa e sostenibile, è integrato nel modello di business di Eni Rewind che lo diffonde nelle relazioni con i lavoratori, le comunità, le istituzioni, i fornitori e i partner commerciali, nonché nelle attività di security. Tale impegno è confermato, in linea con la nuova mission di Eni dall'adesione ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Policy e altri strumenti normativi

Policy: "La sostenibilità"; "Le nostre persone"; "I nostri partner della catena del valore"; "L'integrità nelle nostre operations", "La Global Compliance"; Codice Etico; Modello 231

Governance sui diritti umani

L'impegno per il rispetto e la promozione dei diritti umani è espresso nella Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani approvata a dicembre 2018 dal Consiglio d'Amministrazione di Eni. Il documento evidenzia le aree prioritarie su cui è concentrato tale impegno e su cui Eni esercita un'approfondita due diligence, secondo un approccio sviluppato in coerenza con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e perseguendo un'ottica di miglioramento continuo.

Attività di formazione sui diritti umani

È proseguito il piano di formazione sul tema dei diritti umani che ha visto quest'anno il coinvolgimento di oltre 200 persone che hanno fruito (in funzione del target) dei percorsi di sensibilizzazione e consapevolezza organizzati da Eni e finalizzati a promuovere la cultura aziendale sul tema, migliorare la comprensione dei possibili impatti del business sui diritti umani e conoscere l'impegno dell'azienda per il rispetto di tali diritti.

È stata altresì assicurata la diffusione dei corsi e-learning in tema di sostenibilità e diritti umani promossi da Eni, disponibili per tutta la popolazione aziendale. In particolare nel 2019 sono stati resi disponibili i moduli "Sostenibilità in tema di Stakeholder, Reporting e Diritti Umani" e "Sustainable Development Goals" interamente dedicato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("SDGs").

Diritti umani sul posto di lavoro: relazioni industriali

Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e le sue controllate – tra cui Eni Rewind – è fondamentale per costruire relazioni soddisfacenti e durature. Il modello di Relazioni Industriali è basato su accordi che definiscono le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentanti dei lavoratori. Tali accordi sono definiti a livello nazionale e internazionale e tra questi si ricorda il Global framework Agreement (rinnovato nel mese di giugno 2019 ad Atene) che conferma l'impegno congiunto per promuovere lo sviluppo sostenibile e sensibilizzare i dipendenti, diretti e indiretti, sul rispetto dei diritti umani e del lavoro.

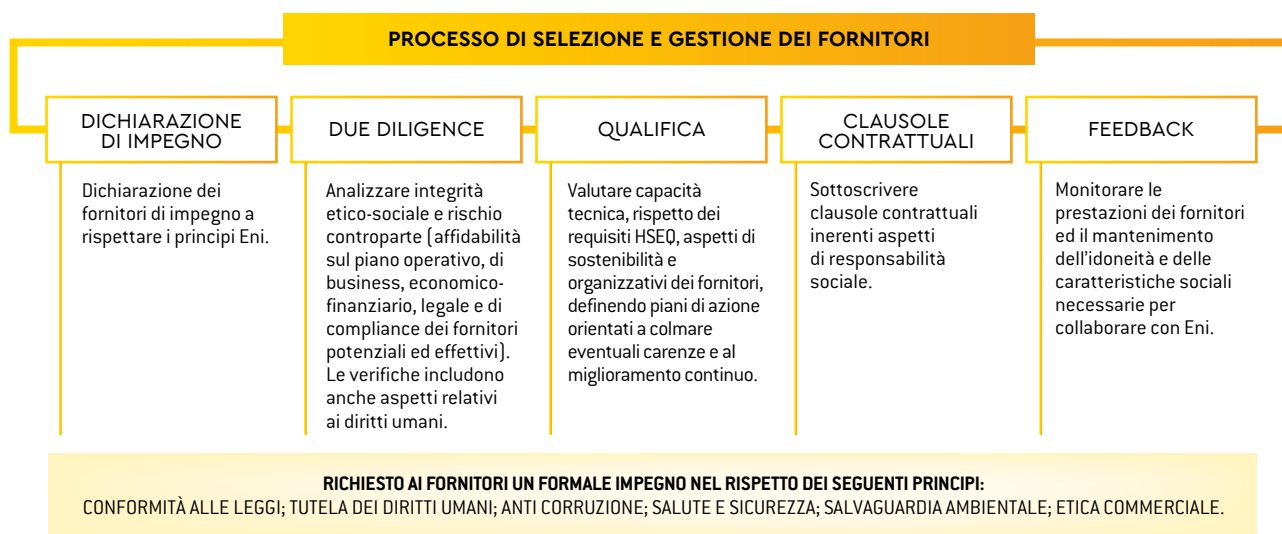
Diritti umani e security

Eni Rewind gestisce le proprie operazioni di Security nel rispetto dei principi internazionali in materia di diritti umani e dei "Voluntary Principles on Security & Human Rights", in linea con le regole e gli strumenti progettati da Eni per garantire che:

- i termini contrattuali comprendano disposizioni sul rispetto dei diritti umani;
- i fornitori delle forze di sicurezza siano selezionati, tra gli altri, in base a criteri afferenti i diritti umani;
- gli operatori e i supervisori della sicurezza ricevano formazione adeguata sul rispetto dei diritti umani;
- gli eventi considerati più a rischio siano gestiti conformemente agli standard internazionali.

Diritti umani nella catena della fornitura

La catena di fornitura gioca un ruolo fondamentale nella realizzazione degli impegni in materia di responsabilità sociale e diritti umani. Per questo Eni ha messo in atto un modello di gestione volto a sensibilizzare i fornitori rispetto ai propri valori, coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. L'adozione di tale modello garantisce anche alla funzione Approvvigionamenti Ambientali di Eni Rewind un monitoraggio costante, fino alla sospensione dei rapporti qualora non vengano soddisfatti gli standard di accettabilità stabiliti e condivisi.



Eni è impegnata nella finalizzazione e successiva diffusione di un codice di condotta rivolto ai fornitori per ribadire l'importanza del rispetto dei principi cardine della sostenibilità. In linea con questo obiettivo, Eni Rewind si impegnerà ad applicarlo e diffonderlo nella propria catena di fornitura. Da parte loro, i fornitori dovranno sottoscrivere e accettare il codice in fase di autocandidatura/qualifica, assumendosi la responsabilità di rispettare i principi di tutela dei diritti umani, promozione della salute e sicurezza, tutela dell'ambiente, integrità.



Trasparenza e lotta alla corruzione



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

Migliorare la governance e la trasparenza del settore in cui opera Eni Rewind è fondamentale per favorire un buon uso delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi. Il ripudio della corruzione è uno dei principi etici fondamentali del Codice Etico di Eni fin dal 1998 e per questo Eni Rewind ha aderito all'articolato sistema di regole e controlli di Eni finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il Compliance Program Anti-Corruzione).

Policy e altri strumenti normativi

Policy "I nostri partner della catena del valore", "I nostri partner Istituzionali", "La Corporate Governance", "La Global Compliance"; Codice Etico, Modello 231, MSG Anti-Corruzione

Sistemi di gestione

Sistema Gestione "Anti-corruzione"; Modello 231; Compliance Program Anti-Corruzione, certificato ai sensi della Norma ISO 37001:2016

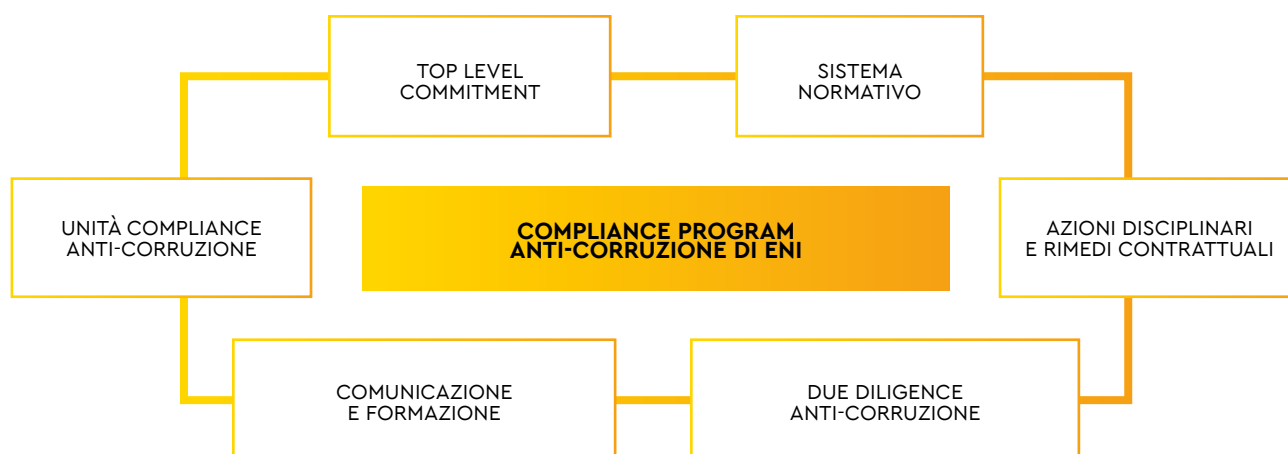


PER SAPERNE DI PIÙ:

Si veda *Eni For 2019 - A just transition* (pagg. 48-49)

Il Compliance Program Anti-Corruzione Eni

In coerenza con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione: il Compliance Program Anti-Corruzione.



Il fulcro di tale programma risiede nell'impegno del top management di Eni e nell'insieme delle normative interne anti-corruzione che si applicano a Eni e a tutte le sue società controllate, tra cui Eni Rewind. L'attuazione del programma è garantita, fin dal 2010, da una struttura organizzativa dedicata [Unità Anti-Corruzione] che ha il compito di prestare assistenza specialistica anti-corruzione a Eni e alle sue società controllate.

Al fine di prevenire possibili criticità, il Compliance Program prevede l'esecuzione di una due diligence anti-corruzione sulle controparti a rischio finalizzata a valutare l'integrità, l'affidabilità professionale e la reputazione della potenziale controparte. Un altro pilastro del programma è rappresentato dalle attività di formazione anti-corruzione.

Attività di formazione

La formazione in tema anti-corruzione si struttura in:

- corsi e-learning: corsi online per tutta la popolazione aziendale;
- workshop generali: sessioni formative interattive rivolte a risorse a medio/alto rischio corruzione
- job specific training: sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolte alle aree professionali a specifico rischio di corruzione.

Per ottimizzare l'individuazione dei destinatari delle iniziative formative, nel 2018 è stata definita una metodologia, applicata nel 2019, per la segmentazione dei dipendenti sulla base del rischio di corruzione in funzione di driver di rischio come: Paese, qualifica, famiglia professionale e numero di dipendenti del sito. Inoltre, nel 2019 sono proseguite le attività di formazione, on-line e in aula, per alcune categorie di Business Associate di Eni per sensibilizzarle sul tema della corruzione (in particolare come riconoscere un comportamento corruttivo e come prevenire la violazione delle leggi anti-corruzione nell'ambito della loro attività professionale).

494

Partecipanti al training
Code of Ethics,
231 & Anticorruption

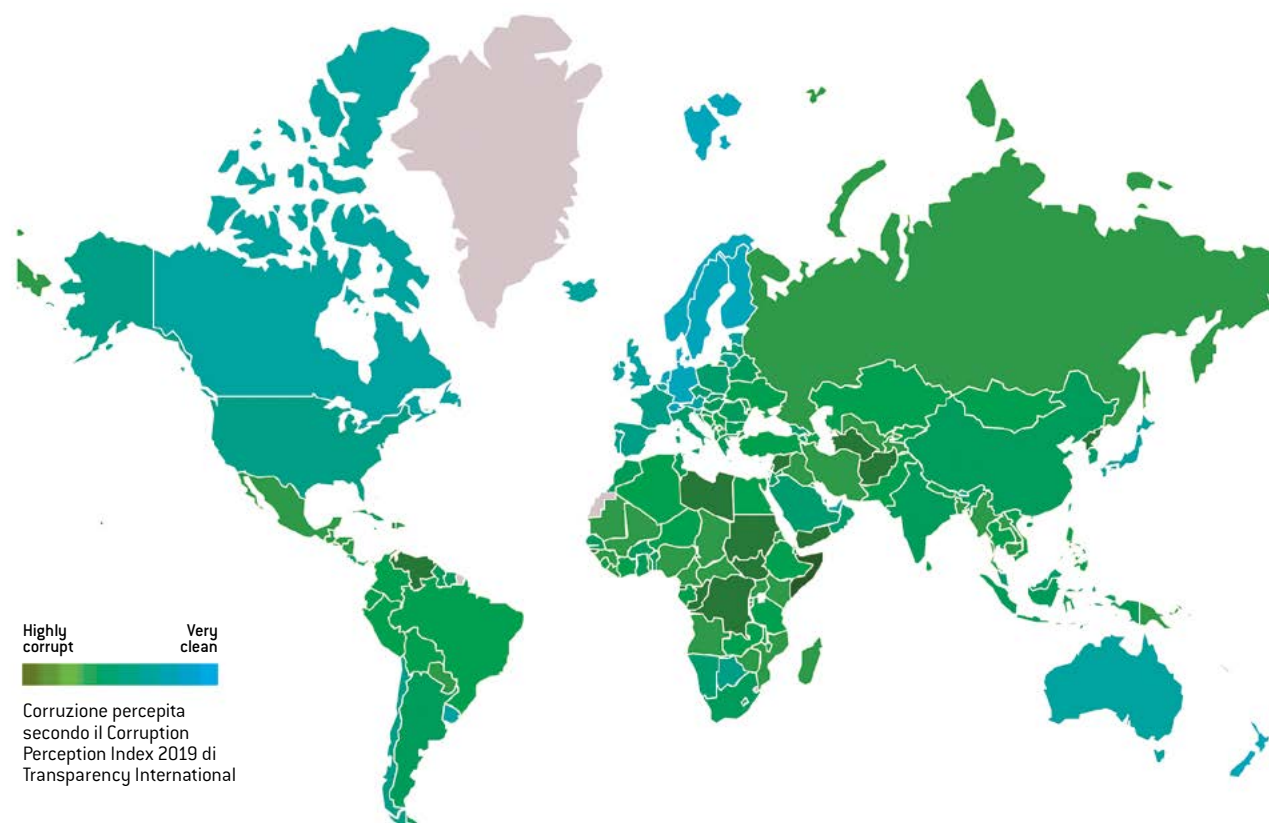
426

Partecipanti al training
Compliance Program Anti
Corruzione di Eni

430

Partecipanti al training 231
update

INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2019



INTESE PER LA LEGALITÀ

Al fine di contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti e subappalti dei cantieri di bonifica, Eni Rewind e le Prefetture promuovono le Intese di Legalità, previa approvazione del Ministero dell'Interno. In particolare, lo strumento viene applicato nei siti più complessi come Pieve Vergonte, Brindisi, Crotone, Gela. Alle Intese di Legalità partecipano tutti gli stakeholder istituzionali, con l'obiettivo di garantire la legalità e la trasparenza nelle attività di risanamento ambientale, oltre al monitoraggio continuo dei cantieri da parte delle forze dell'ordine.

Tra gli impegni previsti riveste particolare importanza la sicurezza sul lavoro, per la quale Eni Rewind garantisce che vengano efficacemente tutelate le condizioni di impiego delle maestranze, la loro salute e la tutela dell'ambiente.



3



Alleanze per la promozione dello sviluppo sostenibile

Il pianeta è nel pieno di una profonda trasformazione che richiede un modello di sviluppo più equo e responsabile. In questo scenario, come società ambientale di Eni, abbiamo individuato iniziative e alleanze strategiche per fornire un contributo importante alle sfide decisive del nostro tempo, dalla transizione energetica alla salvaguardia dell'ambiente e alla rigenerazione delle risorse limitate in natura. L'obiettivo è favorire una crescita di valore nel lungo termine che sia sostenibile per tutti, riducendo le differenze economiche e sociali di una popolazione in costante aumento. Per fare questo promuoviamo un dialogo costante e trasparente con i territori che rafforza la nostra credibilità, consolidando le relazioni con gli stakeholder, e agevola uno sviluppo realmente inclusivo e diffuso.



Eni Rewind come attore per lo sviluppo locale

Partnership per lo sviluppo sostenibile: il valore del fare insieme



Iniziative con e per il territorio

Strumenti e metodologie per la sostenibilità



Eni Rewind come attore per lo sviluppo locale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI REWIND

Ogni giorno con il nostro lavoro cerchiamo di ridare valore ed energia ai territori perché siamo convinti che un sistema equo e sostenibile richieda di non consumare più risorse di quelle che riusciamo a restituire all'ambiente e alle comunità.

Per questo è fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni con i differenti attori del settore pubblico, privato e della società civile. L'unione di competenze e capacità d'innovazione con l'attenzione all'ascolto e all'inclusione permettono a Eni Rewind di promuovere un futuro sostenibile per tutti, contribuendo all'economia circolare e alla transizione energetica.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "La sostenibilità" e Dichiarazione Eni sul rispetto dei Diritti umani

Strumenti di gestione

Piattaforma Stakeholder Management System per la gestione e il monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder; Sistema di rilevazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi legati ai rapporti con gli stakeholder locali; Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business, local content, partnership siglate

Avvio progetto di bonifica
Fase 1 a Crotone

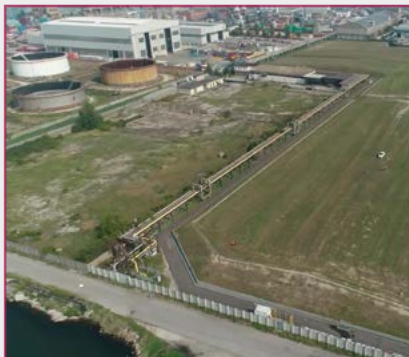


La sostenibilità integrata nel business



"First oil" dell'impianto pilota **Waste to Fuel** a Gela.

A Robassomero i primi risultati della **phytoremediation**: piantati 6.500 pioppi per rimuovere gli idrocarburi in un'area di 4,4 ettari.



Porto Marghera – intese per la **riconversione**:

- Eni Rewind, Comune di Venezia e Agenzia di Sviluppo avviano un tavolo per la valorizzazione delle aree;
- Eni Rewind e Veritas insieme per studiare lo sviluppo del primo impianto industriale Waste to Fuel, iniziativa contemplata da MoU tra CDP ed Eni.



Eni Rewind apre i siti alla collettività con Energie Aperte e alle commissioni parlamentari (la Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzera – CIP AIS visita Pieve Vergonte).

2019

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

Eni Rewind diffonde la **cultura della sicurezza**: 900 studenti nel teatro Apollo di Crotone.



Manfredonia: proseguono le attività nel Sito di Interesse Nazionale, autorizzati altri 5 progetti di bonifica. Gela, Porto Torres e Priolo: installati 26 dispositivi e-hyrec nelle falde per l'applicazione in campo della tecnologia di bonifica proprietaria Eni.



Ravenna: avviato l'iter regionale autorizzativo per la riqualificazione produttiva dell'area Ponticelle. Eni Rewind e la formazione ambientale delle risorse delle Business Unit estere Eni: si conclude il training on the job di 9 mesi.

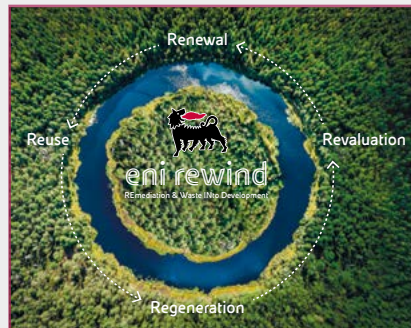




Il Ministro dell'Ambiente Costa visita il sito Eni Rewind di Porto Torres. Al via l'iter regionale autorizzativo per l'impianto Mini Blue Water a Viggiano.



Eni Rewind riorganizza le attività in linea con la sua crescita quale competence centre ambientale. Crotone: inaugurato con gli stakeholder il cantiere del POB fase 1 "opere anticipabili a mare" per la realizzazione di barriere foranee a protezione della linea di costa antistante le due ex discariche Pertusola e Fosfotec.



1° novembre 2019: cambio denominazione sociale di Eni Rewind, acronimo di "Remediation & Waste Into Development". Il Ministro dell'Ambiente Costa visita il SIN di Priolo / Rada d'Augusta.

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

Joint Venture Eni Rewind – CDP Equity per CircularIT, società dedicata allo sviluppo degli impianti industriali Waste to Fuel in Italia.

cdp CDP Equity

51%

CircularIT

eni
rewind
remediation & waste into development

49%

Cengio apre alla collettività per le Giornate Fai d'Autunno.



ISO 26000: Eni Rewind conferma la propria performance nella sostenibilità d'impresa con la gap analysis di RINA. Il Protocollo Gela tra Eni e Ministero dell'Ambiente ribadisce l'impegno di Eni Rewind per il risanamento ambientale del sito.



La responsabilità sociale d'impresa

La Responsabilità Sociale acquista un'importanza fondamentale nella definizione delle strategie di sviluppo d'impresa ed assume una rilevanza crescente nell'ambito dell'economia globale e dello sviluppo sostenibile. Nel 2019 è stata effettuata, con Eni e il supporto di RINA, l'analisi sul livello di applicazione da parte di Eni Rewind della norma internazionale ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale". L'analisi, che ha previsto la visita dei siti operativi e interviste con gli stakeholder esterni, ha sancito le ottime performance della società in materia, suggerendo in un'ottica di continuous improvement alcune azioni per il 2020.



INTERVISTA A PAOLO MORETTI



Paolo Moretti

CEO RINA Service

La norma ISO 26000 è uno strumento a supporto delle organizzazioni, quale valore rappresenta l'adozione delle linee guida per Eni Rewind e per i suoi stakeholder?

Oggi esiste una diffusa aspettativa sociale nei confronti delle organizzazioni che sono chiamate a dare un contributo attivo allo sviluppo sostenibile nell'ottica di soddisfare i bisogni del presente ma senza, per questo, compromettere il futuro delle nuove generazioni. La ISO 26000 fornisce indicazioni su come le organizzazioni possano operare in modo etico e trasparente, contribuendo allo sviluppo sostenibile, tenendo conto delle aspettative degli stakeholder e nel rispetto delle leggi vigenti.

La scelta di Eni Rewind di integrare la Responsabilità Sociale nella propria organizzazione si traduce in molteplici benefici. In primo luogo, essa accresce il valore reputazionale dell'organizzazione che l'adotta e a questo si associa anche un evidente vantaggio competitivo. Inoltre, una realtà che punta su un percorso di questo tipo risulta immediatamente più attrattiva nei confronti del mercato del lavoro, risultando interessante per risorse di alto profilo. Altro effetto positivo di chi integra la Responsabilità Sociale nella propria organizzazione è il grado di motivazione dei propri dipendenti, al quale si associa un potenziale miglioramento dei rapporti con investitori, proprietari, donatori e comunità finanziaria oltre che, naturalmente, con utenti e clienti, tutti cluster di grande rilievo che contribuiscono alla crescita dell'organizzazione.

L'impegno di Eni Rewind è stato analizzato dal RINA nel 2019. Quali evidenze sono emerse dalla Vostra analisi?

L'analisi che come RINA abbiamo svolto nel 2019 ha evidenziato che Eni Rewind sta implementando e integrando i temi fondamentali e i relativi aspetti specifici della ISO 26000 all'interno della propria struttura organizzativa. Per quanto riguarda la "tematica ambientale" e quella dei "rapporti e condizioni di lavoro", per esempio, si è evidenziato che l'organizzazione, non solo possiede un sistema HSE (Salute, Ambiente e Sicurezza) solido e strutturato, ma anche che è impegnata attivamente nel far penetrare questa tipologia di aspetti nella propria catena di fornitura, allo scopo di perseguire il miglioramento continuo e di promuovere una cultura basata sulla sicurezza e la prevenzione a "360 gradi".

Sempre nell'ottica di un processo migliorativo costante, Eni Rewind ha scelto, inoltre, di mettere in campo diverse azioni atte a rendere sempre più strutturato e consapevole il proprio top management, rendendo il percorso di diffusione della responsabilità sociale d'impresa all'interno dell'organizzazione completamente integrato nelle pratiche di business. Questo ha permesso di fornire, quindi, una risposta coerente e completa al tema dello sviluppo sostenibile, al cambiamento e alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) proposti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che richiedono la mobilitazione di tutte le componenti della società: imprese, istituzioni, terzo settore e società civile.

I PRINCIPI DEL PIANO STRATEGICO 2020-2023

CONSOLIDAMENTO
ATTIVITÀ TRADIZIONALE
REMEDIATION E WATER
MANAGEMENT:
COSTRUIRE UNA
SECONDA OPPORTUNITÀ

VALORIZZAZIONE
ACQUA E RIFIUTI
COME RISORSE

SVILUPPO DI UN
BUSINESS SOSTENIBILE
SUL MERCATO GLOBALE

LE NOSTRE PERSONE:
COMPETENZE, CULTURA
HSEQ E COMMITMENT

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ NEL PIANO STRATEGICO

SALUTE, SICUREZZA
E AMBIENTE

TRANSIZIONE ENERGETICA
ED ECONOMIA CIRCOLARE

MODELLO DI SVILUPPO
LOCALE

Local Content in Eni Rewind

Eni Rewind pone una forte attenzione al coinvolgimento delle imprese dei territori dove opera, in un'ottica di promozione e crescita sostenibile del tessuto e della cultura imprenditoriale locale.

Per questa ragione Eni Rewind implementa strategie di approvvigionamento che massimizzino il coinvolgimento di società locali, purché dotate dei necessari requisiti.

I benefici di questo approccio sono molteplici, dalla minore impronta ambientale determinata da forniture in loco, quindi a "km zero", allo sviluppo di nuove opportunità di mercato con società locali.

In questa direzione di attenzione verso le maestranze e le comunità locali rientrano i Protocolli d'Intesa per l'Occupazione stipulati da Eni con la Regione Basilicata (Centro Olii Val d'Agri) e per l'area industriale di Gela. La gestione di questi accordi avviene tramite il rapporto costante con le Prefetture e gli enti competenti.

INTERVISTA A NATALE MAZZUCA

Presidente Mazzuca, dal suo osservatorio privilegiato, come ritiene che le attività di risanamento ambientale possano fornire opportunità di crescita per le imprese?

La sostenibilità ambientale, tanto dei processi produttivi delle imprese che dei comportamenti di ogni singolo individuo in qualsiasi parte del mondo si trovi a vivere ed operare, è la grande scommessa dei nostri giorni. Il nostro Paese, l'Europa e l'insieme delle economie più sviluppate e progredite dovranno investire sempre di più prestando occhio lungo al futuro prossimo del pianeta. La filiera delle imprese che operano nel campo del risanamento ambientale svolge un ruolo particolarmente significativo, con un contenuto di ricerca ed innovazione tecnologica che vede coinvolti ed impegnati grandi player internazionali. In questo settore, saranno sempre più numerose e sfidanti le occasioni di crescita anche per le piccole e medie imprese.

Ci può descrivere dal suo punto di vista il percorso intrapreso assieme ad Eni Rewind nel territorio crotonese?

Unindustria Calabria ed Eni Rewind hanno sperimentato un metodo di lavoro che potremmo definire estremamente rispettoso dei reciproci ambiti di competenze, collaborativo ed improntato ad un dialogo franco e costruttivo con le Istituzioni locali e con il mondo delle imprese in senso lato.

A tal proposito mi preme sottolineare lo sforzo congiunto, volto ad accogliere le istanze delle imprese del territorio regionale e a garantire il successo degli interventi di bonifica. Abbiamo realizzato una serie di incontri formativi e informativi nel corso dei quali sono state illustrate le tempistiche relative ai progetti di bonifica che la società ambientale di Eni realizzerà a Crotone, oltreché le modalità di partecipazione alle gare. In particolare è stata chiarito il cronoprogramma relativo alla pianificazione delle opere oltreché la strategia di procurement basata sulla ripartizione dell'intero scopo del lavoro in più lotti identificati sulla base della tipologia di attività da svolgere e dell'area oggetto di intervento.

Tale strategia di approvvigionamento è stata colta con favore a livello locale in quanto non preclude l'eventuale partecipazione diretta alle gare d'appalto da parte delle nostre imprese anche di dimensioni medio piccole in possesso dei necessari requisiti. Punto fondamentale di questo percorso è stata l'illustrazione alle imprese delle procedure di "accreditamento" dei fornitori nel sistema Eni, pre-requisito indispensabile che darà anche l'opportunità alle nostre società che si qualificheranno di poter essere coinvolte in altre gare d'appalto indette da Eni.

L'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di irrobustire questo rapporto tra Unindustria Calabria, Eni Rewind ed imprese del territorio per offrire nuove occasioni di crescita imprenditoriale alle nostre aziende, grazie allo stimolo ed all'indirizzo di una grande società italiana.



Natale Mazzuca

Presidente Unindustria Calabria



INTERVISTA AGLI 8 PARTECIPANTI AL PROGRAMMA DI ENVIRONMENTAL TRAINING DI ENI REWIND



Partecipanti Programma di Environmental Training di Eni Rewind

Nel 2019 avete partecipato ad un programma di formazione organizzato da Eni Rewind. Quali sono stati gli aspetti più interessanti di questa esperienza?

Vorrei innanzitutto ringraziare, a nome di tutto il team, per questa opportunità e per la professionalità con cui è stato coordinato il programma da parte di Eni Rewind. Ci consideriamo profondamente fortunati ad aver partecipato al corso di formazione professionale durato nove mesi che si è dimostrato un'occasione unica per condividere le rispettive esperienze professionali e acquisire una vasta gamma di conoscenze in materia ambientale, oltre a una migliore comprensione dell'approccio sostenibile di Eni Rewind alla bonifica sostenibile e alla gestione delle risorse.

La parte più interessante del programma è stata, a mio avviso, l'opportunità di conoscere tecnologie di bonifica avanzate e innovative, nonché metodologie efficienti di gestione delle acque e dei rifiuti, anche tramite illustrazioni in campo, consentendoci di toccarne con mano l'effettiva efficacia di implementazione. Inoltre, grazie ai sopralluoghi nei diversi siti di bonifica di Eni Rewind, siamo stati in grado di sviluppare una consapevolezza della complessità degli interventi ambientali che va oltre la mera dimensione tecnica. Il successo dei progetti dipende, come abbiamo appreso, anche dalla conoscenza approfondita dei vari aspetti normativi che ne regolano l'autorizzazione da parte degli enti, nonché dal buon coinvolgimento delle parti interessate e dall'identificazione di soluzioni sostenibili in termini ambientali, sociali ed economici.

Quali conoscenze e competenze concrete avete già avuto occasione di mettere a frutto nei vostri attuali progetti di lavoro?

La completezza del programma ci ha permesso di acquisire competenze cosiddette soft e hard, che vanno quindi dallo sviluppo del pensiero creativo e analitico all'individuazione di capacità interpersonali e comunicative necessarie per lavorare in un ambiente multiculturale, fino all'acquisizione di abilità di metodica e di ricerca per risolvere questioni ambientali complesse. Durante il training sul campo, infatti, abbiamo anche appreso come sviluppare e applicare un modello concettuale (CM) in un sito di bonifica.

A questo proposito, è stata per tutti noi di grande interesse la conoscenza del software "Sustainability Assessment Framework" per la valutazione delle diverse alternative di bonifica disponibili, tenendo conto delle variabili ambientali, sociali ed economiche. Lo strumento potrebbe essere decisamente utile e vantaggioso nel migliorare il nostro lavoro quotidiano per la gestione delle problematiche ambientali e nella promozione del riutilizzo e della valorizzazione delle risorse (suolo, acqua e rifiuto). Ora che siamo rientrati nei nostri Paesi e nelle nostre rispettive sedi, compatibilmente con i ruoli e mansioni che abbiamo, stiamo promuovendo per conto delle nostre Business Unit la conoscenza ambientale teorica e pratica acquisita durante il corso, attraverso la definizione di progetti ambientali a favore delle aree in cui operiamo. Crediamo fermamente che il percorso di continuo miglioramento intrapreso non si fermerà, anzi ci impegniamo e ci faremo ambasciatori affinché prosegua, ringraziando nuovamente per il grande supporto ricevuto.

Water management in Iraq



Cantiere impianto trattamento acque in Iraq

Nel maggio 2018 Eni Iraq BV ed Eni Rewind hanno presentato agli stakeholder locali di Bassora dei significativi progetti per il territorio, nati dalla stretta collaborazione con Eni Iraq, che prevedono lo sviluppo di iniziative ambientali nell'area di Bassora. Un progetto prevede il completo rifacimento di una linea dell'impianto Al-Buradeya di potabilizzazione di Bassora ed il secondo la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di acqua potabile per il territorio di Zubair, nella cittadina di Al-Bardjazia. I due nuovi impianti forniranno acqua potabile a circa 150.000 persone.

Nel 2019 il team di Eni Rewind, presente in Iraq, ha eseguito la progettazione dei due impianti e ha fornito a Eni Iraq e al team integrato di progetto il supporto tecnico-ingegneristico per la gestione della gara per la loro realizzazione e della prima fase del post award, che ha portato all'apertura del cantiere per l'impianto di Al-Bardjazia nel novembre 2019.

In Iraq, la società ambientale di Eni sta anche studiando un progetto di economia circolare per il trattamento e la reiniezione nel campo di Zubair dell'acqua reflua urbana proveniente dall'impianto di Hamdan. La collaborazione tra Eni Iraq e il team locale di Eni Rewind ha riguardato anche ulteriori iniziative circolari nella gestione ambientale del sito di Zubair.

Inoltre Eni Rewind ha messo a disposizione dei tecnici della Basra Oil Company (BOC) il proprio know-how attraverso un programma specifico di knowledge sharing su tematiche ambientali.

Partnership per lo sviluppo sostenibile: il valore del fare insieme

Per far leva sui propri asset e sulle proprie risorse come volano dell'economia circolare, Eni Rewind ritiene importante promuovere sinergie, lungo tutta la filiera, attraverso partnership pubblico-private. Nel 2019 la società ambientale di Eni ha sottoscritto cinque accordi in materia di sostenibilità ambientale ed economia circolare, in particolare su:

- trasformazione del rifiuto organico;
- promozione della diffusione e condivisione di know-how;
- valorizzazione delle risorse suolo e acque.

Un esempio è il Protocollo di Intesa fra Eni Rewind, il Comune di Venezia e l'Agenzia per lo Sviluppo (marzo 2019) per promuovere e sostenere la riconversione industriale e la valorizzazione delle potenzialità di Porto Marghera, al fine di garantire il mantenimento della sua vocazione produttiva. L'accordo prevede la disponibilità di Eni Rewind alla cessione delle aree – per un totale di 64 ettari – e contempla la costituzione di un tavolo di coordinamento per accelerarne il recupero ambientale con progetti sostenibili. Altro protocollo a cui Eni Rewind ha aderito è quello sottoscritto da Eni con la Regione Lombardia per lo Sviluppo Sostenibile. Lo strumento impegna 50 sottoscrittori a definire, in modo solidale, un programma di misure e iniziative su temi che vanno dalla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici all'economia circolare e alla transizione energetica.

Sito di Interesse Nazionale
di Porto Marghera



Iniziative con e per il territorio

MINISTRO DELL'AMBIENTE A PORTO TORRES E PRIOLO

Nel corso del 2019 il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha visitato i Siti di Interesse Nazionale di Porto Torres e Priolo. Le visite hanno offerto un'occasione a Eni Rewind per illustrare lo stato delle attività ambientali, realizzate e in esecuzione nei due siti. A Porto Torres, polo industriale sorto nel 1962 a opera della società SIR (successivamente trasferito ex lege a Eni), particolare attenzione è stata rivolta al cantiere del Progetto Nuraghe che vede l'applicazione delle più innovative tecnologie di bonifica sostenibile per i suoli e la falda, oltre alla valorizzazione delle aree per una successiva riqualificazione produttiva anche con l'impianto fotovoltaico di Eni New Energy.

Il sopralluogo al sito di Priolo ha rappresentato un momento significativo per il territorio, nel corso del quale il Ministro ha ribadito la volontà di voler avviare un tavolo tecnico con tutte le società che dagli anni '50 a oggi hanno operato ed operano nelle aree che si affacciano sul Porto della Rada di Augusta con l'obiettivo di individuare un percorso condiviso di risanamento ambientale. Eni/Eni Rewind che operano nel sito dall'89 hanno confermato la propria disponibilità al confronto con gli Enti e le altre aziende.

PROGETTO GEOARTE

Nell'ambito delle attività di bonifica nel sito di Pieve Vergonte, il 27 marzo Eni Rewind e il Comune hanno promosso l'evento pubblico per la presentazione dell'iniziativa a sostegno della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in collaborazione con le istituzioni locali e l'Università Ca' Foscari.



RISERVA SALINE DI PRIOLO GESTITE DA LIPU

Eni Rewind e Versalis promuoveranno per e con il territorio un'iniziativa a sostegno dell'oasi naturalistica "Riserva Nord Orientale Saline di Priolo", gestita dalla Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU). Il progetto prevede interventi mirati a consentire la riapertura al pubblico dell'oasi devastata da un incendio il 10 luglio 2019.



HACK NIGHT DEL MAKER FAIRE ROME

Eni ed Eni Rewind hanno promosso una challenge sul tema acque, nell'ambito dell'hackathon organizzato da Maker Faire Rome. L'Hack Night, intitolato "Water Hack", si è svolto presso l'Università di Napoli Federico II. I partecipanti si sono sfidati per trovare e sviluppare soluzioni innovative e digitali per massimizzare le opzioni di riutilizzo efficiente delle acque trattate da Eni Rewind, favorendo comportamenti virtuosi anche in ottica gamification.



EVENTO TEATRALE A CROTONE PER LA SICUREZZA

Al Teatro Apollo, circa novecento studenti hanno assistito allo spettacolo "Il Patto che ti salva la vita" assieme ai rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali, delle imprese e della stampa. Attraverso la rappresentazione teatrale, Eni ed Eni Rewind s'impegnano a diffondere in tutta Italia la cultura della sicurezza come valore fondamentale nel lavoro e nella vita.



PROGETTO 6 IN OND@

6 in ond@ è il progetto di didattica digitale di Eni pensato per i bambini delle scuole primarie. L'iniziativa prevede la creazione di una web radio, come laboratorio di comunicazione e media education, per favorire il dialogo con le generazioni più giovani. La storia industriale, ambientale e culturale dei territori saranno raccontate attraverso la narrazione e lo sguardo fresco degli studenti coinvolti che utilizzeranno lo radio da loro creata su piattaforma web dedicata. Nel 2019 Eni Rewind, con Eni Scuola, hanno presentato il progetto alle scuole di Crotone e Porto Torres. A ottobre, con il coinvolgimento di oltre 20 classi, è stata avviata la formazione in aula. Gli alunni, con entusiasmo, hanno creato i nomi e i loghi/mascotte delle web radio che ospiteranno i loro podcast.



PER SAPERNE DI PIÙ: si veda seiinonda.eniscuola.net

RESTART MUSIC FESTIVAL A CENGIO

A giugno 2019 Cengio ha ospitato la prima edizione del Restart Music Festival. Un momento di incontro del Comune e dei suoi cittadini con Eni Rewind per dare nuova energia e forza attrattiva ai paesi dell'alta Val Bormida. Eni Rewind sostiene ogni anno un'iniziativa dedicata alla collettività per raccontare, in un'ottica di trasparenza e di dialogo, le attività di bonifica che svolge nel Sito di Interesse Nazionale di Cengio e Saliceto. La società è stata main partner dell'evento gratuito e aperto a tutti. Il programma ha visto la presenza sul palco di piazza Martiri Partigiani del comico Paolo Cevoli e del cantante Briga, oltre ad alcuni giovani artisti emergenti.



ENI REWIND SOSTIENE IL RALLY TROFEO MAREMMA DELLE COLLINE METALLIFERE

Per il quarto anno consecutivo Eni Rewind ha sponsorizzato la competizione rallistica Trofeo Maremma, un'iniziativa sportiva molto sentita e partecipata dalle comunità locali. Il percorso della gara, che in totale prevede 9 prove speciali per 83,460 km di distanza competitiva, si snoda attraverso le Colline Metallifere toscane. Il rally si contraddistingue anche per l'inserimento di una prova speciale "Gavorrano" intitolata a Eni Rewind, con premio dedicato. Nel territorio toscano Eni Rewind, titolare di concessioni in alcuni Comuni ex minero-metallurgici e proprietaria delle corrispondenti aree che furono trasferite ex lege a Eni, è impegnata in attività di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e della falda.



ENERGIE APERTE

Da aprile a luglio Eni e le sue società, tra cui Eni Rewind, hanno realizzato l'iniziativa Energie Aperte promossa al fine di offrire la possibilità agli stakeholder interessati, quali cittadini, scuole, media e istituzioni, di visitare i siti produttivi e i laboratori di ricerca. Eni Rewind ha contribuito alle tappe previste in alcuni dei siti in cui opera: Ravenna, Mantova, Brindisi e Gela.



ACQUA SA CANNA NEL CAMMINO MINERARIO

Nel 2018 Eni Rewind ha sottoscritto una convenzione con la Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, volta a valorizzare il sito dell'ex discarica compreso nel territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese. Con l'accordo la società si è impegnata a stipulare una servitù di passaggio gratuita di durata trentennale e a mettere in sicurezza il transito di pellegrini ed escursionisti che attraversano il belvedere panoramico realizzato nel piano sommitale dell'ex discarica. Il nuovo tratto dell'itinerario storico-religioso-culturale, che si snoda per circa 400 km tra gli antichi cammini minerari e i luoghi di culto dedicati alla santa dei minatori, è stato inaugurato nel luglio 2019.



INTERVISTA A GIAMPIERO PINNA



Giampiero Pinna

Presidente Fondazione
Cammino Santa Barbara

L'accordo trentennale tra Eni Rewind e la Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara ha permesso di inserire Acqua Sa Canna (Sud Sardegna) nel suggestivo itinerario turistico religioso. Quali sono le opportunità e le prospettive per lo sviluppo del territorio?

La disponibilità dimostrata da Eni Rewind di consentire e facilitare il transito dei pellegrini/escursionisti nel tratto del Cammino Minerario di Santa Barbara che costeggia il suo sito di Acqua Sa Canna, ha consentito di migliorare le condizioni di percorribilità dello stesso Cammino arricchendo l'itinerario di un comodo passaggio dal quale è possibile raggiungere agevolmente il vicino villaggio nuragico di Seruci e di osservare lo straordinario paesaggio della costa sud-occidentale della Sardegna.

Per questa ragione non posso che esprimere profonda gratitudine per la sensibilità e il contributo fornito in questa circostanza da Eni Rewind. La nostra collaborazione, oltre ad accrescere la gioia e lo stupore dei tanti pellegrini/escursionisti, italiani e stranieri, che stanno percorrendo questo tratto del Cammino Minerario di Santa Barbara, rappresenta un concreto esempio di come possano convivere le esigenze delle attività industriali e post-industriali con quelle finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ambientale e religioso del territorio.

Quali altre iniziative immagina possibili in un'ottica di convergenza tra storia industriale e patrimonio ambientale?

Sono del parere che questa fruttuosa collaborazione possa generare nuove opportunità per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio se verranno colte le potenzialità offerte dal sito di Acqua Sa Canna e dal confinante sito della miniera carbonifera dismessa di Seruci, entrambi attraversati dal tracciato del Cammino Minerario di Santa Barbara.

Mi riferisco in particolare alla rigenerazione e al riutilizzo dei manufatti presenti nei due siti che rappresentano degli asset fondamentali per cogliere e sostenere le potenzialità offerte dall'implementazione e lo sviluppo delle diverse modalità con cui si può praticare il turismo lento e sostenibile.

La prossima attivazione della ciclovie e della ippovia del cammino, infatti, pone l'esigenza di disporre di strutture adeguate nelle quali ospitare agevolmente ed assistere non solo gli uomini ma anche i cavalli e le biciclette. Questa bella sfida per lo sviluppo sostenibile del territorio si può vincere se saremo capaci di attivare ancora la sinergia dei diversi soggetti sociali, economici e istituzionali presenti in questo straordinario angolo della Sardegna, con l'auspicio che anche in questa prospettiva non mancherà il prezioso contributo di Eni Rewind.



Strumenti e metodologie per la sostenibilità

CONVENZIONE CON CA' FOSCARI PER VALIDAZIONE SAF TOOL

Nel 2019 la Fondazione Università Ca' Foscari ha completato la validazione dello strumento di Eni Rewind "Sustainable Assessment Framework" (SAF) per la valutazione della sostenibilità di tecniche alternative di bonifica. La validazione è stata effettuata rispetto alla letteratura del settore e in particolare allo standard ISO 18504:2017. Il prossimo obiettivo è definire un ranking standard delle tecnologie di bonifica in base alla loro sostenibilità complessiva.

PROGETTO R&D "LABORATORIO TECNOLOGICO"

Eni Rewind sta realizzando – in collaborazione con Eni – un progetto di ricerca per la selezione delle tecnologie di risanamento ambientale più efficienti e a minore impatto ambientale, in accordo con le indicazioni delle autorità pubbliche.

Il laboratorio tecnologico si prefigge l'obiettivo di coprire il gap di analisi tra la fase di laboratorio e quella di campo, andando a garantire una dimensione di esecuzione delle prove che può meglio indirizzare le successive applicazioni su scala pilota.

ANALISI DI CIRCOLARITÀ

Eni ha incaricato l'ente terzo di certificazione Certiquality, che si è avvalso della collaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, per lo sviluppo e validazione di un modello di valutazione quali-quantitativa della circolarità di sito operativo. Nel 2019, Eni Rewind ha preso parte ad un'Analisi di Circolarità sito-specifica per lo stabilimento Petrolchimico di Brindisi con l'obiettivo di mappare elementi di circolarità già presenti nel sito multisocietario e individuare possibili interventi di miglioramento. Nel corso del 2020 si effettuerà un'Analisi di Circolarità presso la società Ing. Luigi Conti Vecchi con l'applicazione di un nuovo modello di valutazione qualitativa e quantitativa ispirato a linee guida nazionali e internazionali.



PER SAPERNE DI PIÙ:
Si veda enirewind.com

Nota Metodologica

Il Rapporto sostenibilità di Eni Rewind 2019 rientra nell'ambito della reportistica di sostenibilità di Eni che comprende la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF 2019) e il report di sostenibilità Eni for 2019, predisposti in conformità ai "Sustainability Reporting Standards" del Global Reporting Initiative (GRI Standards). Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito di Eni a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report.

Il Rapporto di sostenibilità di Eni Rewind è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alle attività della società ambientale di Eni, nonché per fornire un quadro sugli investimenti che Eni Rewind sta effettuando. La significatività esterna degli argomenti deriva dal contesto nel quale Eni opera e dalle richieste e interessi direttamente e indirettamente pervenuti a Eni da vari stakeholder nell'anno di riferimento, valutati sulla base di un'analisi di frequenza e di rilevanza. I temi più significativi costituiscono la base del presente documento, in cui vengono fornite informazioni qualitative e quantitative sulle performance di sostenibilità di Eni Rewind. La significatività interna dei temi da trattare è stata determinata nel rispetto dei principi e valori di Eni, delle sue strategie e obiettivi di business. In particolare, il presente documento evidenzia sia i successi di Eni Rewind sia le aree di miglioramento e le relative azioni intraprese.

I dati riportati sono stati rilevati con l'obiettivo di rappresentare un quadro equilibrato e chiaro delle azioni e delle caratteristiche dell'Azienda. Il processo di rilevazione delle informazioni e dei dati quantitativi è stato strutturato in modo da garantire la confrontabilità dei dati su più anni, al fine di permettere una corretta lettura delle informazioni e una completa visione a tutti gli stakeholder interessati all'evoluzione delle performance di Eni Rewind. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella DNF e in Eni for, sottoposti all'attività di revisione limitata da parte della società indipendente incaricata.

Perimetro di reporting

Le informazioni incluse nel presente documento si riferiscono alle attività di Eni Rewind. I dati e gli indicatori di performance si riferiscono, ove non diversamente specificato, all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Si riportano, inoltre, alcuni dati del biennio precedente a fini comparativi. Le attività e le progettualità riportate nel documento sono rendicontate, ove rilevante, al primo semestre dell'anno di pubblicazione del documento al fine di fornire al lettore un'informativa il più possibile aggiornata. Gli indicatori di performance, selezionati in base ai temi individuati come più significativi, sono stati raccolti su base annuale; la periodicità di rendicontazione è impostata secondo una frequenza annuale.





Glossario

ANALISI DI RISCHIO

L'analisi di rischio sanitario consente di valutare, in via quantitativa, i rischi per la salute umana connessi alla presenza di inquinanti nelle matrici ambientali e definire gli obiettivi di bonifica.

BARRIERA MISE

Barriera idraulica (sistema di pozzi per emungere acqua di falda) o barriera fisica (palancole, setto impermeabile, ecc.) installata per la messa in sicurezza di emergenza (MISE) del sito o dell'area oggetto di inquinamento.

BIOPILA

Un trattamento ex situ per il risanamento biologico di terreno contaminato, basato sulla capacità di microrganismi autoctoni di biodegradare in condizioni aerobiche i composti idrocarburici utilizzandoli come fonte di carbonio e di energia. La matrice da bonificare mediante biopila viene escavata, omogeneizzata e sistemata in cumuli per essere decontaminata. L'attività biologica aerobica viene stimolata attraverso l'aerazione del terreno e l'aggiunta di nutrienti, di minerali e di acqua. Una volta raggiunte le concentrazioni di avvenuta bonifica i terreni sono riutilizzati in situ per il riempimento degli scavi da cui derivano.

CAPPING

Copertura impermeabile delle discariche e/o di aree con presenza di inquinamento.

CARATTERIZZAZIONE

Analisi chimico/fisica dettagliata di aree potenzialmente inquinate.

DECOMMISSIONING

Attività di dismissione, demolizione e bonifica impianti industriali.

DESORBIMENTO TERMICO

Tecnologia di bonifica che consente, attraverso un riscaldamento controllato a temperature pari a circa 450 °C, di eliminare i contaminanti presenti nel suolo ripristinandone le caratteristiche del terreno stesso, consentendone il recupero come risorsa.

EMUNGIMENTO

Aspirazione ed estrazione dell'acqua di falda.

FINGERPRINTING MOLECOLARE

La tecnica impiegata è la qPCR, quantitative PCR o amplificazione genica basata su Polymerase Chain Reaction quantitativa. Consiste nella ricerca di marcatori genici associati alla biodegradazione in situ dei principali contaminanti. In particolare, nel DNA batterico estratto dall'acqua di falda vengono ricercati marcatori di degradazione aerobica/anaerobica. La presenza nei campioni di acqua di falda di marcatori genici associati a specifiche reazioni di biodegradazione batterica è indice di potenziale applicabilità della bioremediation.

FINGERPRINTING ISOTOPICO

La tecnica impiegata è l'analisi del rapporto isotopico tra gli isotopi stabili rari e abbondanti di un elemento chimico specifico attraverso lo strumento d'analisi GC-IRMS (Gas Chromatography Isotope Ratio Mass Spectrometry). Gli isotopi stabili non decadono, ma il loro rapporto è soggetto a modifiche durante il processo di biodegradazione ad opera di microrganismi. La tecnica quindi consente di valutare, anche con un approccio quantitativo, i processi di attenuazione del plume inquinante.

FOTOVOLTAICO

Impianto per la produzione di energia elettrica da sorgente solare.

**IDROFOBIA**

La proprietà fisica di specie chimiche di essere respinte dall'acqua. Si utilizza inoltre il termine in senso più ampio per indicare la proprietà di materiali di non assorbire e non trattenere acqua al loro interno o sulla loro superficie.

INERTIZZAZIONE

L'obiettivo di tale processo è di ridurre la mobilità dei contaminanti, prevenendo o limitando al minimo il loro trasferimento in ambiente.

LESSON LEARNED

Le lezioni apprese sono raccomandazioni per comportamenti futuri basati sull'esperienza (positiva e/o negativa) passata.

LNAPL

Light Non-Aqueous Phase Liquid.

MISP MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE

Opere di contenimento in un sito realizzate come intervento definitivo di bonifica.

PHYTOREMEDIATION

Tecnologia di bonifica che prevede l'utilizzo di piante per il trattamento di matrici ambientali contaminate.

PIEZOMETRO

Strumento che introdotto verticalmente nel terreno mediante un sondaggio consente di misurare il livello e la pressione dell'acqua di una falda sotterranea.

POB

Progetto Operativo di Bonifica.

PUMP & STOCK

Sistema combinato di estrazione di acqua di falda e successivo smaltimento della stessa.

PUMP & TREAT

Sistema combinato di estrazione di acqua di falda e successivo trattamento della stessa.

SIN

Sito di Interesse Nazionale.

SOIL WASHING

Tecnica di bonifica del suolo contaminato mediante un processo di lavaggio che permette di estrarre i contaminanti adsorbiti nel terreno stesso per recuperarne la pregiata. La tecnica può essere applicata sia on site sia off site.

TAF

Impianto di trattamento acque di falda.

TECNOLOGIA IN SITU

Sistemi di bonifica costituiti da apparecchiature dislocate sul sito che trattano il terreno o le acque senza che queste matrici ambientali siano rimosse dalla loro collocazione naturale.

TECNOLOGIA EX SITU/ON SITE

Modalità di bonifica che prevede la rimozione o l'estrazione della matrice ambientale e il suo trattamento in impianti esterni e/o interni al sito.



Eni Rewind SpA

Sede Legale

Piazza Boldrini, 1
20097 San Donato Milanese (MI) – Italia

Società per Azioni

Capitale Sociale i.v. € 355.145.040,30

Codice Fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 09702540155

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1309478

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Eni SpA

Sito internet: www.enirewind.com

LinkedIn: www.linkedin.com/company/enirewind

Centralino: +39 02.520.1

Impaginazione e supervisione

K-Change Srl - Roma

Stampa:

Tipografia Facciotti – Roma



Stampato su carta Fedrigoni Arena



ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED





rewind

remediation & waste into development